TORINO
Anno 71 - Num. 303
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
21 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-229): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-050 - 42-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 205, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1565.

Il nuovo regime dei cottimi
approvato dal Comitato Corporativo Centrale

Le caratteristiche essenziali illustrate dal Duce: rapidità chiarezza e probità – Il cottimo deve garantire un guadagno non inferiore alla paga ad economia

Roma, 20 notte.

Il Comitato Corporativo Centrale si è nuovamente riunito a Palazzo Venezia per continuare la discussione sul problema dei cottimi.

Il Duce, che presiedeva la riunione, ha dato la parola al Ministro delle Corporazioni, il quale ha informato il Comitato delle intese raggiunte dalle due Confederazioni dell'industria ed ha illustrato lo schema di contratto collettivo a carattere nazionale che le Confederazioni stesse hanno concordato onde dare una disciplina organica ed uniforme ai cottimi per tutte le categorie dei lavoratori dell'industria, per le quali sta in vigore tale sistema di retribuzione.

Lo schema di contratto collettivo è stato approvato dal Comitato Corporativo Centrale con la seguente motivazione, che ne riassume i principii informatori:

«Il Comitato Corporativo Centrale, preso in esame il problema del lavoro a cottimo nell'industria:

«preso atto del concorde parere manifestato dalle due Confederazioni interessate in favore del mantenimento di tale sistema, riconosciuto atto a svolgere una funzione di utilità nazionale dal punto di vista sociale e produttivo;

«esaminato l'accordo raggiunto, secondo le direttive del Duce, tra le due Confederazioni dell'industria con l'assistenza del Ministero delle Corporazioni, accordo che entrerà in vigore col prossimo 15 gennaio;

«APPROVA i criteri fondamentali dell'accordo stesso intesi a rendere sempre più possibile all'operaio di computare con facilità ed esattezza la propria retribuzione; a rendere sempre maggiormente ed organicamente controllabili le tariffe di cottimo degli organi sindacali e corporativi;

«a creare per le controversie derivanti dal cottimo un organo paritetico presieduto da un ispettore corporativo incaricato di decidere le controversie stesse;

«e a dare alle decisioni di detto organo, non più appellate dalle due Confederazioni interessate presso il Ministero delle Corporazioni, efficacia obbligatoria per le parti;

«DA MANDATO ai Ministri della Giustizia e delle Corporazioni di predisporre le norme legislative necessarie per dare valore giuridico alle decisioni dell'organo tecnico sopra indicato».

Hanno preso la parola il senatore Volpi, il ministro Solmi, il generale Dallolio, l'on. Cianetti, il dott. Venturi che hanno illustrato il particolare rilievo che assume la nuova disciplina dei cottimi attuata in base alle direttive del Capo e mercè lo spirito di collaborazione delle organizzazioni sindacali fasciste.

S. E. Starace ha espresso, quale Segretario del Partito, la sua viva soddisfazione per la conclusione del contratto, il quale costituisce nel campo del lavoro una realizzazione non soltanto di carattere tecnico ma anche e soprattutto di carattere morale e politico. Egli si è dichiarato convinto che le organizzazioni sindacali che lo hanno stipulato secondo gli orientamenti dati dal Duce lo osserveranno e lo faranno osservare lealmente.

Il Duce ha sottolineato l'importanza del contratto, le cui clausole sono state concordate dalle organizzazioni con una sollecitudine ignota a qualsiasi altro Regime che dà al problema dei cottimi una disciplina improntata alle caratteristiche essenziali del Fascismo: rapidità, chiarezza e probità.

Si riporta qui, di seguito, il testo del contratto:

Art. 1. - Tutti i lavoratori dovranno essere retribuiti o ad economia o a cottimo, intendendosi per cottimo i tipi tradizionali di tale sistema di lavoro uniformati ai principii corporativi delle presenti disposizioni.

Art. 2. - Ogni tariffa di cottimo deve garantire al lavoratore il conseguimento di un guadagno non inferiore alla paga ad economia maggiorata della percentuale di cottimo stabilita dai singoli contratti collettivi di lavoro.

Art. 3. - Agli operai interessati dovranno essere comunicate per iscritto, all'inizio del lavoro, le indicazioni del lavoro da eseguire e del compenso unitario (tariffa di cottimo) corrispondente. Dovrà poi essere comunicata agli operai, per ogni singolo cottimo, la quantità del lavoro eseguito e il tempo impiegato. Tali comunicazioni dovranno rimanere in possesso degli operai perchè essi possano sempre computare con facilità ed esattezza la propria retribuzione. Le tariffe così stabilite, una volta superato il periodo di assestamento, non potranno essere variate. Solo quando siano attuate modifiche nelle condizioni di esecuzione del lavoro si potrà procedere alla variazione delle tariffe di cottimo in proporzione delle variazioni di tempo che le modifiche stesse avranno determinata. La variazione delle tariffe, in tal caso, dovrà intervenire entro un periodo di assestamento uguale a quello stabilito nel seguente articolo.

Art. 4. - Il periodo di assestamento di cui sopra è, per i cottimi di lavorazione in serie, di un mese. Nei casi di nuove lavorazioni speciali, il periodo di assestamento — da concordarsi tra le organizzazioni sindacali — potrà avere la durata massima di quattro mesi, alla condizione che per il periodo oltre il primo mese venga garantita agli operai una retribuzione non inferiore ai dieci per cento del guadagno medio di cottimo realizzato nel trimestre precedente all'entrata in vigore delle tariffe provvisorie. Per i cottimi di breve durata dovrà intendersi per periodo di assestamento quel lasso di tempo strettamente necessario perchè il cottimo si normalizzi. Per i cottimi ricorrenti si intende che il periodo di assestamento è solo quello iniziale della prima introduzione.

Art. 5. - Qualora gli operai interessati nella materia di una tariffa di cottimo subissano, nel complesso del guadagno medio orario di due quindicine, una diminuzione in confronto del guadagno medio orario realizzato nel quadrimestre precedente, l'organizzazione dei lavoratori ha facoltà di intervenire presso l'organizzazione dei datori di lavoro per accertarne le cause. Se risulterà — in base agli accertamenti che andranno compiuti dalle due organizzazioni — che la discesa del guadagno sia stata determinata, in tutto o in parte, da cause non imputabili agli operai, le organizzazioni determineranno la quota di guadagno che dovrà venire reintegrata e la ditta dovrà attuare gli opportuni provvedimenti per eliminare successivamente la discesa verificatasi. Non daranno luogo ai provvedimenti di cui sopra le variazioni di guadagno che derivassero dall'applicazione di nuove tariffe durante il periodo di assestamento, ai sensi dell'articolo precedente.

Art. 6. - Per guadagno medio orario complessivo si intende il totale delle somme pagate per lavoro a cottimo nel periodo preso in esame, diviso per il totale delle ore di lavoro a cottimo compiute nello stesso periodo.

Art. 7. - Ogniqualvolta, in conseguenza dell'organizzazione del lavoro nell'azienda, l'operaio sia vincolato a un determinato ritmo produttivo e quando la valutazione del lavoro a lui affidato sia il risultato delle misurazioni dei tempi di lavorazione, l'operaio stesso deve essere retribuito a cottimo. L'effettuazione del passaggio dal sistema di cottimo a quello ad economia non dovrà, rimanendo inalterate le condizioni di lavoro e la produzione individuale, portare diminuzione di retribuzione.

Art. 8. - E' proibito alle aziende di servirsi di cottimisti i quali abbiano alle proprie dipendenze altri lavoratori da essi direttamente retribuiti, dovendosi intendere il rapporto di lavoro sempre intercorrente fra il lavoratore e l'azienda, e la dipendenza di un lavoratore da un altro unicamente possibile agli effetti tecnici e disciplinari.

Art. 9. - Qualunque contestazione in materia di cottimo riguardante la precisazione di elementi tecnici o accertamenti di fatto determinanti le tariffe di cottimo è rimessa all'esame di un organo tecnico composto di un rappresentante di ognuna delle organizzazioni sindacali interessate e presieduto da un ispettore corporativo. Tale organo ha facoltà di assumere i sopraluoghi e gli accertamenti necessari ai fini dell'esame della controversia. Le decisioni dell'organo stesso saranno prese a maggioranza. Contro le decisioni dell'organo tecnico di cui sopra, è ammesso appello al Ministero delle Corporazioni soltanto da parte delle Confederazioni, entro il tredicesimo giorno dalla decisione. Le decisioni non appellate e quelle adottate dal Ministero in sede di appello diventano obbligatorie per le parti.

Il Comitato Corporativo Centrale ha approvato il contratto collettivo per il lavoro a cottimo dell'industria che abbraccia tutti i rami della produzione.

Il documento sarà accolto con viva soddisfazione dalla massa operaia italiana perchè contiene, come ha detto il Duce, alcune caratteristiche essenziali del Fascismo: rapidità, chiarezza e probità.

Chiarezza nella compilazione dei cottimi onde permettere all'operaio di computare con esattezza e facilità la propria retribuzione; rapidità nel risolvere qualsiasi contestazione o vertenza grazie alla creazione del collegio arbitrale; probità nella difesa dei giusti interessi della massa lavoratrice.

Il nuovo contratto, deciso dalle due Confederazioni in conformità alle direttive del Duce, ha un'importanza non soltanto tecnica ma politica e morale e prova lo spirito di collaborazione che lega le organizzazioni sindacali fasciste.

«Una Nazione esiste in quanto è un popolo; un popolo ascende in quanto sia numeroso laborioso e ordinato. La potenza è la risultante di questo fondamentale trinomio. Bisogna cominciare dall'inizio di ogni vita. A ciò provvede una creazione tipica del Regime, l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia».

MUSSOLINI.

Le mamme dai molti figli
L'odierno ricevimento a Palazzo Venezia

Roma, 20 notte.

Le coppie prolifiche, che domani saranno ricevute dal Duce, sono cominciate a giungere a Roma da ogni provincia d'Italia, fin da sabato. Esse vengono fatte segno a vive manifestazioni di simpatia e di cordialità da parte della cittadinanza. Fra le altre coppie è presente quella di Taranto, che recentemente come è noto ebbe la gioia di fregiare la propria casa con quattro nastri bianchi.

Stamane le coppie, con torpedoni, hanno iniziato una attenta visita ai monumenti della Città Eterna. Si sono recati alla Mostra del tessile nazionale ove hanno trascorso il resto della mattinata, vivamente interessandosi e ammirando il padiglione della moda. Accompagnava le coppie l'on. Bergamaschi. Nel pomeriggio si sono recate al Sacrario dei Caduti fascisti, a palazzo Littorio, dove hanno deposto una corona di alloro. Alle ore 17, sono state ricevute dal Federale a palazzo Braschi.

Domani, nella mattinata, gli ospiti si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto, e dopo verranno ricevuti a Palazzo Venezia.

In tutta Italia fervono intanto i preparativi per la celebrazione della giornata della «Madre e del Fanciullo». In quel giorno, la Nazione passa in rassegna ciò che è stato fatto e stabilisce ciò che resta da fare per la difesa della maternità, per la protezione del fanciullo, per la tutela e lo sviluppo della razza, per la salvaguardia della famiglia che il Regime ha posto alla base della società.

La giornata della «Madre e del Fanciullo» è stata istituita dal Duce nel 1933. Da quell'anno, il 24 dicembre è dedicato alla esaltazione di quelli che Mussolini ha chiamato «i valori fondamentali della Stirpe», la madre e il fanciullo; esaltazione morale e materiale, nazionale e individuale, giacchè dal cuore di ciascuno e di tutti, in quel giorno, si eleva un inno alla vita, a chi la crea, a chi l'infutura e ne è la garanzia di forza e di perpetuazione.

Ma la manifestazione del 24 dicembre, rivolta a onorare la madre e a esaltare il fanciullo, ha solo significato sentimentale. Essa ne ha anche uno non meno alto, politico ed economico. Non a caso, quindi, in occasione della «giornata», ha luogo a Roma una manifestazione di alto significato simbolico: le madri aventi il maggior numero di figli sono radunate a cura della sede centrale dell'Opera, nell'Urbe, e poi ammesse alla presenza del Duce, che dà a ciascuna, in segno di riconoscenza nazionale, un premio in denaro.

Dal 1936 hanno accompagnato le mamme i rispettivi mariti, attestazione questa dell'unità familiare esaltata e premiata nel suo complesso. La Nazione tutta, e Roma in modo particolare, circondano ogni anno queste mamme che vengono ospitate coi loro bambini più piccoli, comodamente e amorevolmente assistite a cura dell'Opera, di particolari tenere manifestazioni di amore, di rispetto, di esaltazione: segno anche questo dell'alto valore spirituale, morale e politico della cerimonia, che si avvale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, il Regime realizza per la sanità etica e politica della nostra Stirpe.

L'attività svolta dall'Opera nazionale Maternità e Infanzia dal 1926 al 1937 si compendia in queste eloquenti cifre: 10 milioni di madri, di bambini e di adolescenti assistiti; 800 istituzioni create (consultori ostetrici, consultori pediatrici, asili nido, refettori materni, uffici di assistenza sociale); 170 «Case della Madre e del Bambino» in funzione; un miliardo e cento milioni di lire spese per l'assistenza e la protezione della maternità e dell'infanzia.

La celebrazione romana
della Madre e del fanciullo

Roma, 20 notte.

Venerdì 24 dicembre, alle ore 10,30, al teatro Adriano, Roma celebrerà la «Giornata della Madre e del Fanciullo». Parteciperanno alla manifestazione alte cariche del Regime, autorità, dirigenti dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, Giovani e Piccole Italiane, Balilla e numerose mamme. Verranno distribuiti a circa mille madri dell'Urbe premi di buon allevamento igienico; artistiche culle a circa cento madri di gemelli, e verranno assegnati 2000 libretti di risparmio offerti dalla Banca del Lavoro. La manifestazione sarà radiodiffusa.

Il Sovrano all'Istituto per l'Africa Italiana

Roma, 20 notte.

Ai telegrammi d'omaggio inviati dal presidente dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana, senatore Federzoni, dopo la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo, sono pervenute le seguenti risposte: «Ringrazio cordialmente V. E. e l'Istituto fascista per l'Africa Italiana del saluto gentile rivoltomi e formo i voti più fervidi perchè la nuova attività dell'Ente intesa a così alte finalità, sia suffragata dal migliore successo. Aff. Cugino *Vittorio Emanuele*».

«Calorosamente esprimo V. E. e al Consiglio direttivo dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana la mia viva soddisfazione di poter contare con assoluta fiducia sulla preziosa collaborazione dell'Istituto. Cordialmente ricambio auguri e saluti. *Amedeo di Savoia*».

Scambi di vedute tecniche anglo-francesi
sulla organizzazione aerea

Londra, 20 notte.

Nel prossimo futuro le autorità aeronautiche inglesi e francesi avranno a Londra degli scambi di vedute tecniche che, come dice il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, saranno la logica conseguenza delle conversazioni fra Chamberlain e Chautemps e di quelle fra lord Swinton e Cot, ministri dell'Aria delle due Potenze. Qui, a detta del giornalista, si approva in pieno il programma di espansione e di modernizzazione dell'arma aerea francese e si desidera che la coordinazione della attività futura dei due Stati Maggiori comprenda anche l'aeronautica.

I copti egiziani manovrano contro l'Italia

Alessandria (Egitto), 20 notte.

I giornali pubblicano la risposta italiana inviata per il tramite del ministro d'Egitto a Roma sulla questione della Chiesa copta. Esaminata da Makram, essa è stata dichiarata insoddisfacente.

UN GRUPPO DELLE MADRI PROLIFICHE CONVENUTE A ROMA (Telefoto).

Le colpe immaginarie del sig. Eden

Il sig. Eden, che ha la responsabilità maggiore dell'angolo morto in cui si trova la situazione internazionale, vorrebbe gettarne la colpa sulla... stazione radiofonica di Bari, per il suo notiziario arabo. Tutto ciò, per usare una frase di Snowden, è «ridicolo e grottesco». La verità è che il capo del Foreign Office di ritorno da Bruxelles ha rivolta tutta la sua attività a mandare a picco le buone intenzioni manifestate da Chamberlain per una collaborazione colle Potenze dell'asse Roma-Berlino. Oggi dobbiamo constatare che Eden è gloriosamente riuscito nel suo obiettivo, con quale effetto per il prestigio del Premier si può ben immaginare.

***

Ma al di là delle persone e degli umori, il sig. Eden ha servito gli interessi reali del suo paese? A noi non sembra. La flotta inglese oggi è inserta nella rotta da prendere e la stessa Francia, vassalla acquiescente agli ordini di Londra, sente il peso delle responsabilità troppo gravi che dovrebbe affrontare per servire gli interessi britannici.

***

Stalin ha festeggiato alla sua maniera il cosidetto plebiscito: nuove condanne e nuovi fucilati. Karakhan era uno dei nomi più in voga appena qualche anno fa; a un certo momento sembrò che da lui dipendessero i destini della Cina. Era della vecchia guardia ed è andato a ricongiungersi coi Zinovieff, Kamenieff ecc. ecc. Il comunismo è un ricordo prima di essere attuato: l'autocrazia staliniana è il risultato vero della più sanguinosa strage.

«Delbos è tornato più triste ma forse più furbo»

Londra, 20 notte.

I giornali londinesi attraverso la corrispondenza parigina e i commenti editoriali, fanno una specie di consuntivo del viaggio circolare di Delbos.

Il *New Chronicle*, liberale e onnimistoide, è costretto ad ammettere che il ministro degli esteri francese è tornato a Parigi «un po' più triste e forse un po' più *imbarbito*» di quando è partito. Lo stesso giornale scrive poi che Delbos in una conversazione privata avrebbe detto:

«I governi di Polonia, Rumania e Jugoslavia sono per noi perduti almeno temporaneamente. Però abbiamo perduto soltanto i governi, non i paesi: se ci sarà una crisi, le tre nazioni torneranno alla nostra parte».

Credevamo impossibile che un ministro degli esteri di qualunque paese potesse parlare in questo modo che vuol essere ed è niente altro che un eccitamento alla ribellione contro tre governi; ma sappiamo di quali enormità sono capaci i ministri del fronte popolare. Il giornale inoltre, compiacendosi e congratulandosi col ministro, arriva a precisare che tali parole sono state dette da Delbos a Praga in una conversazione con Benes.

Il *Manchester Guardian*, dello stesso colore del *News Chronicle* ma che non ha perduto come questo tutto il senso di misura e di pudore, scrive:

«E' ancora presto per giudicare i risultati del viaggio di Delbos. Da un punto di vista generale essi non sembrano tanto favorevoli quanto avevano sperato gli ottimisti a oltranza — quegli ottimisti cioè che non hanno contato il fatto che dall'ultimo viaggio politico francese in tale zona la Germania ha riarmato e che la zona del Reno è stata rimilitarizzata. Questo ha indubbiamente indebolito strategicamente la Francia agli occhi dei suoi ex amici orientali. Se poi si tiene conto del cambiamento di governo avvenuto in Jugoslavia e in Rumania non ci si sorprenderà se Delbos non è stato ricevuto colà stesso entusiasmo che nel 1934 accolse Barthou. La Polonia che balla sull'orda tesa fra Germania e Russia sa è una volta di più riluttante di compromettersi in una politica inghista e di sicurezza collettiva; la Jugoslavia poi non ha voluto saperne di rinnovare il patto di mutua assistenza con la Francia».

Un nuovo "massacro giudiziario"

Cinque collaboratori di Litvinoff processati a porte chiuse e fucilati

Karakhan tra i colpiti - Non tutti gli imputati erano presenti al processo perchè la Ghepeù aveva già provveduto a sopprimerli

Varsavia, 18 notte.

Gli ambienti democratici di Riga che con le elezioni sovietiche Stalin avrebbe rallentato le persecuzioni, gli arresti e le fucilazioni di tutti coloro che egli ritiene possano in una maniera o nell'altra intralciare in sua opera diretta a consolidare i suoi poteri personali. Le notizie giunte oggi da Mosca ci incoraggiano di smentire nella maniera più clamorosa le illusioni che in proposito potevano nutrire i cosiddetti ambienti democratici europei. Una serie di condanne a morte l'una più sensazionale dell'altra, eseguite all'indomani delle finzionali mistificazione elettorale staliniana, sta a dimostrare come il trionfatore Stalin-Jeziov-Vorochilof non intende affatto rallentare la sua sanguinosa opera di distruzione.

Vortice di sangue

Del resto, già da parecchi giorni arrivavano da Mosca notizie di una ripresa o meglio ondata di terrore staliniano e di nuovi grossi processi o «massacri giudiziari» alla cui preparazione la Ghepeù attivamente lavorava con nuove retate di arresti in varii campi. Questi campi erano inistentemente indicati principalmente in due: quello dei diplomatici e collaboratori del signor Litvinof e il campo degli alti ufficiali del Corpo di Stato Maggiore moscovita nel quale l'attività giudiziaria della Ghepeù sembra destinata a raccogliere messi piuttosto ricche.

Nel primo dei due campi, in quello diplomatico, molto rumore aveva fatto giorni or sono, come tutti ricordano, la notizia ufficialmente alla fine confermata, dopo lunghe settimane di vani tentativi di dileguo, che l'ambasciatore a Berlino Iurenieff, il quale solo di recente era stato invitato a rappresentare la Russia sovietica nella capitale tedesca, sembrava essere in procinto di passare il suo turno giudiziario e essere già stato sfigurato dal piombo delle mitra «inchiente» della Ghepeù era trattenuto intanto a disposizione e in disgrazia a Londra e destituito senz'altro dalla sua carica di rappresentante sovietico alla capitale tedesca; e per quanto riguarda il campo degli ufficiali è di ieri l'annuncio dell'arresto di cinque alti ufficiali dello Stato Maggiore moscovita e di numerosi altri ufficiali fra cui quelli della cosidetta divisione proletaria moscovita, fatta già da tempo oggetto di inchieste a fondo da parte della Ghepeù e che come unità, dei recenti, era già sparita fin dalla recente grande parata del centenario anniversario della rivoluzione.

Intimi del dittatore rosso

Nuove impressionanti notizie, e questa volta ufficiali, vengono ora a dare improvvisa luce, e giustamente ad accrescere il tragico mistero, di quanto si svolge a Mosca, confermando, intanto, indubbiamente, uno almeno delle due direzioni verso cui si rivolge in questo periodo la nuova attività giudiziaria della Ghepeù, quella, cioè, dei diplomatici e dei collaboratori del signor Litvinof al commissariato degli Esteri. La notizia odierna, maschera di nuovi processi in imbastitura, parla addirittura di fucilazioni avvenute, senza che si sia fatto in tempo ad avere cognizione del processo, la cui prima notizia viene coperta dal crepitio della mitragliatrice «giustiziera». La notizia è ufficiale, reca la data di oggi e dice che il tribunale militare della suprema Corte di giustizia della Unione Sovietica ha, fin dal giorno 16, condannato a morte otto alti funzionari e che la condanna — numero di cifra, come il processo, a porte chiuse — è stata senz'altro eseguita per fucilazione.

Le nuove vittime del terrore staliniano sono nella massima parte persone note: il primo è Karakhan, che aveva già avuto una parte importante negli avvenimenti sovietici come membro del partito e che aveva toccato anche una notorietà internazionale come ambasciatore in Cina e in Turchia. La seconda vittima è Bugucharmann, uno dei collaboratori più intimi del signor Litvinof al commissariato degli Esteri e capo della sua sezione del vicino Oriente; viene quindi il signor Steiger che era stato capo del protocollo al commissariato stesso e ufficiale di collegamento fra le ambasciate straniere a Mosca e il commissariato degli Esteri; il quarto dell'elenco è una persona anch'essa assai nota, e cioè Jenukidze, conosciuto per aver tenuto la carica di segretario del comitato esecutivo centrale sovietico nonchè quella di capo dell'organizzazione del partito per la zona di Azof e del Mar Nero; il quinto è Schmidlaf, dirigente del partito nel territorio di Rostof e infine certi Larin e Melcief, le cui pesanti cariche non risultano e il capo dell'esecutivo georgiano Orcheinschcili. Quest'ultimo aveva rimpiazzato anche la carica di presidente del comitato centrale del partito comunista ed era stato anche collaboratore della Pravda.

Sui motivi precisi delle condanne e sulla farsa di processo che ha preceduto la fucilazione delle nuove otto vittime nulla si apprende, nè i corrispondenti comunicano nulla all'infuori di una delle solite formule della sentenza di morte che questa volta però suona «per alto tradimento e sistematico spionaggio»; non si tratta quindi qui della solita attività controrivoluzionaria o opposizione trotzkysta, sebbene l'effetto sia sempre lo stesso. Ciò che sembra caratterizzare il nuovo massacro giudiziario sono in complesso due caratteri: uno che la maggior parte delle nuove vittime appartenevano al commissariato degli esteri, nelle cerchia dei collaboratori più intimi di Litvinof; e l'altro, infine, che due almeno dei giustiziati, Karakhan e Jenukidze erano due amici intimi del dittatore rosso. Quest'ultimo, soprattutto — tutte le informazioni concordano nell'affermarlo — ne era stato per lungo tempo il consigliere fidato e il braccio destro, quel che si dice, insomma, l'amico del cuore.

Sullo svolgimento di questo sensazionale processo a porte chiuse si mantiene a Mosca, come abbiamo detto, il riserbo più assoluto. Tuttavia si ritiene che non tutti gli accusati abbiano partecipato al dibattimento in quanto alcuni di essi erano già stati soppressi dalla «Ghepeù» nelle segrete della Lubianka, e fra questi il barone Steiger il quale avrebbe dovuto essere processato insieme a Jagoda, soppresso anch'egli in via amministrativa.

LEO KARAKHAN ex vice Commissario agli Affari Esteri.

IVANOVIC ALKSNIS capo dell'aviazione militare della Russia sovietica.

L'Ukraina senza pace

L'Agenzia Telegrafica Polacca riceve da Mosca notizie, che non avrebbe avuto però conferma ufficiale, secondo le quale l'ingegnere aeronautico Tupoleff e sua moglie, arrestati qualche settimana fa, sarebbero stati fucilati senza processo.

Secondo la stampa polacca il movimento separatista ucraino non cessa dal dare preoccupazioni agli uomini del Cremlino. L'arresto di Bondarenko, che per soltanto due mesi ha retto la carica affidatagli da Stalin di presidente del consiglio dei commissari del popolo ucraino, avrebbe aggravato il conflitto esistente fra i giovani comunisti ucraini e i rappresentanti del governo di Mosca. Secondo i giornali polacchi la situazione in Ucraina va discutendo sempre più minacciosa anche per l'intensificarsi delle purgazioni e degli arresti.

d. a.

Il beccaio di Mosca

Londra, 19 notte.

Il giornale *Evening News* scrive fra l'altro, parlando dell'ultima «azione di epurazione» di Stalin, della quale vecchi bolscevichi come Karachan ed altri sono divenuti le vittime, dice che non si è in grado di dire nè si capisce perchè questi uomini siano stati fucilati e si deve dunque giungere a due conclusioni: o il comunismo come dottrina produce su ogni chilometro quadrato di suolo abitato una percentuale, superiore a qualsiasi altra concezione di vita politica, di individui senza fede nè legge, o Stalin stesso è uno dei mostri più avidi di sangue di quanti ne siano esistiti sulla terra dalla rivoluzione francese in poi. Non è un problema che ci riguardi — prosegue il giornale — quello di commuoverci alle dispute tra bolscevichi, ma ci chiediamo: che ne pensano i nostri comunisti inglesi e i loro semi-alleati rossi a questo riguardo? Una cosa è certa: se la Germania o l'Italia, o non importa quale altro paese autoritario, dovesse aver commesso non fosse che una parte delle esecuzioni ordinate da Stalin, i nostri rossi e i nostri rosa farebbero echeggiare nella Albert Hall un urlo di indignazione. E invece non si sente neanche un mormorio contro Stalin compie la sua opera di beccaio».

Gli orrori della Ceka
nella Spagna rossa

Ginevra, 20 notte.

L'ex-comunista A. Rudolph continua a fornire nuove interessanti rivelazioni circa l'attività della Ceka in Europa e particolarmente nella Spagna rossa.

Il Rudolph si riferisce in particolare ai documenti che sono stati scoperti dalla polizia federale svizzera al momento dell'arresto dei capi comunisti svizzeri, documenti dai quali risultava come la maggior parte dei volontari inviati nella Spagna rossa si trovassero in un impressionante stato di abbattimento e di disperazione. Rudolph rivela come la maggior parte dei volontari che hanno domandato di essere rimpatriati siano stati rinchiusi nelle prigioni della Ghepeù, oppure siano scomparsi in modo misterioso. I pochi che si sono salvati costituiscono dei veri e propri documenti umani. Risulta da queste informazioni che capo supremo della Ceka nella Spagna rossa è Schaia Kindermann, uomo privo di qualsiasi scrupolo e sentimenti umani. Il Kindermann è il fondatore delle Coke estere e l'ideatore delle prigioni segrete della Ghepeù di Puerto dell'Angel a Barcellona e Sancta Ursula a Madrid.

Circa i sistemi in uso in queste prigioni si sono avuti dei dettagli terribili da parte dell'ex-comunista svizzero Telmann. Costui, che era stato arrestato in Spagna dagli agenti di Kindermann su richiesta del deputato comunista elvetico Bodemann, era riuscito ad ottenere la liberazione soltanto grazie ad una campagna internazionale. Egli precisa quali siano i metodi di tortura in uso nelle prigioni spagnuole della Ceka: fra l'altro quello di rinchiudere i carcerati in armadi, nei quali non si può stare nè in piedi, nè seduti nè adriatti.

I disgraziati sono tenuti chiusi dentro per diversi giorni. Quasi tutti gli agenti spagnuoli sono russi o funzionari tedeschi. E' in seguito all'attività di Kindermann che è scomparsa il volontario tedesco Kurt Landau, il quale ha goduto per un certo tempo di un grande ascendente nei ranghi della Brigata internazionale di Madrid. Sempre su iniziativa del Kindermann sono stati arrestati numerosi altri volontari cecoslovacchi, nonchè il funzionario italiano Leonello.

Al Kindermann ed ai suoi diretti collaboratori Alfredo Herz e Hardt è da attribuirsi la sentenza di morte pronunciata contro il capo della Gioventù socialista francese Ladmiral. Un altro assassinio attribuito all'attività del suddetto trio è quello del comunista tedesco Heina Beimler. L'articolista fornisce quindi altri dettagli sull'attività svolta dal cekista nei vari paesi e particolarmente in Francia ed in Cecoslovacchia.

La banda cekista che svolge tutte le sue azioni nei suddetti paesi è posta sotto la direzione di Kilnen e Dengel. Questi individui non hanno avuto mai un domicilio fisso. Tuttavia per molto tempo hanno risieduto a Parigi dove sono stati in contatto con Ginsberg, i cui legami con Kindermann sono stati provati da diversi documenti. Il Ginsberg aveva fra gli altri compiti quello di controllare gli individui che erano avviati attraverso a Parigi per la Spagna bolscevica. Quelli della banda che sono stati smascherati ed i loro compari si sono salvati facendo arrestare i loro denunciatori dalla polizia francese sotto l'imputazione di essere degli agenti della Gestapò. Lo stesso sistema è adottato dai cekisti che lavorano in Cecoslovacchia, i quali sono arrivati al punto di estorcere con la violenza dalle loro vittime delle dichiarazioni in base alle quali esse ammettevano di essere degli agenti segreti tedeschi.

G. T.

L'elogio e le direttive del Duce alla stampa italiana

La rievocazione di Sandro Sandri - I ministri Alfieri e Lantini alla riunione del Consiglio Nazionale dei Giornalisti

Roma, 20 notte.

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro Alfieri, i giornalisti convenuti a Roma per il Consiglio Nazionale e i componenti il nuovo Direttorio del Sindacato Nazionale, oggi nominati.

L'onorevole Guglielmotti, segretario del Sindacato, dopo avere rivolto al Duce a nome di tutti i giornalisti italiani il più fervido saluto e l'attestazione di assoluta fedeltà al Regime, ha illustrato brevemente i maggiori problemi interessanti la categoria.

Il Duce, che ha ricordato il compianto Sandro Sandri, ha rivolto un elogio alla stampa italiana per il modo con cui essa svolge il suo compito, e si è quindi soffermato ad illustrare quelle che sono le direttive fondamentali, a cui essa deve ispirarsi, secondo la concezione fascista.

Le parole del Duce, pronunciate con spirito di cameratismo, sono state accolte dalle fervide manifestazioni dei convenuti.

Il Consiglio Nazionale

Roma, 20 notte.

Stamane, al Circolo della stampa, ha avuto luogo la riunione del Consiglio nazionale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Alla riunione sono intervenuti i ministri delle Corporazioni on. Lantini e della Cultura popolare on. Alfieri, l'on. Pavolini presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, il comm. Casini direttore generale della Stampa italiana, il prof. Di Marzio direttore della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Guglielmotti segretario nazionale del Sindacato giornalisti, e tutti i membri del Consiglio nazionale.

I Ministri Alfieri e Lantini

I lavori si sono iniziati con il «saluto al Duce!» ordinato dall'on. Alfieri, cui ha risposto l'«Alalà» dei convenuti. L'on. Guglielmotti ha porto un saluto ai membri del Governo intervenuti, ed ha posto in rilievo la piena comprensione del Ministero della Cultura popolare nei riguardi del giornalismo italiano; ha esaltato la fede fascista ei giornalisti italiani che sentono profondamente la responsabilità del compito ad essi assegnato nel quadro della vasta opera che compie il Regime ed ha concluso esprimendo la volontà incrollabile dei giornalisti italiani di seguire il Duce, ovunque sia necessario difendere il prestigio e la potenza dell'Italia.

Ha preso quindi la parola il Ministro della Cultura popolare, il quale, dopo aver invitato i convenuti a raccogliersi per un minuto onde onorare la memoria di Sandro Sandri, caduto valorosamente nell'adempimento della sua missione, ringrazia il Segretario nazionale del Sindacato giornalisti per le sue espressioni, ha posto in rilievo la intima collaborazione fra il Ministero della Cultura popolare e il Sindacato giornalisti, nel settore di particolare delicatezza in cui ad entrambi è dato di svolgere il loro compito. Il Ministro ha poi dichiarato che l'attività giornalistica italiana ha dato risultati soddisfacenti ed ha rilevato l'assoluta nobiltà e moralità della categoria giornalistica italiana.

Dopo aver espresso la sua soddisfazione, anche per quanto concerne la competenza professionale dei giornalisti italiani, il Ministro ha detto che, pure nel campo sindacale, si possono trarre buone conclusioni per la sistemazione della categoria stessa. Il Ministro ha esaminato successivamente i problemi relativi alla categoria ed all'attività particolare che essa svolge, ed ha concluso dicendo che avrebbe recato al Duce l'affermazione e la fedeltà della devozione della riconoscenza e dell'affetto dei giornalisti italiani.

La relazione del Segretario

L'on. Guglielmotti ha preso, subito dopo, nuovamente la parola per fare la relazione morale ed amministrativa del biennio in scadenza. Il segretario nazionale, prima di iniziare la relazione, ha invitato i convenuti ad elevare il pensiero ad Arnaldo Mussolini, che fu guida saggia e amorosa e la cui memoria resterà indelebilmente negli spiriti e nei cuori dei giornalisti italiani. Ha commemorato, quindi, i giornalisti scomparsi nel biennio, e per primo Sandro Sandri, volontario di tutte le guerre, alla cui memoria ha inviato un saluto riconoscente e memore; la medaglia d'oro Menicucci, Roberto Forges Davanzati e gli altri camerati che in vario modo resero con alto onore la loro missione. Ha accennato successivamente ai problemi sindacali, ai risultati economici raggiunti dalla categoria giornalistica attraverso il sindacato, e, sottolineati i compiti morali di difesa e di affermazione delle conquiste del Fascismo compiuto ai giornalisti, ha concluso inviando un pensiero ai camerati che si trovano sui campi ove si lotta per la difesa della civiltà.

Ha parlato quindi il Ministro delle Corporazioni. L'on. Lantini, dopo essersi brevemente soffermato su taluni principali problemi sindacali interessanti i giornalisti, ha posto in rilievo l'assoluta prevalenza della prestazione professionale nella impresa giornalistica, che perciò si distingue da qualunque altra. Ha sottolineato, quindi, l'importanza dell'affinamento dei pubblicisti tecnici al Sindacato giornalisti, dato l'alto interesse che presenta la stampa tecnica per la politica autarchica. Il Ministro ha concluso affermando che l'opera giornalistica nel campo dell'autarchia deve essere opera di propaganda, che sia possibile creare nel popolo la mistica dell'autarchia. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Il messaggio nipponico

Ossequiati dal Segretario nazionale del Sindacato giornalisti e da tutti i convenuti, i due Ministri ed il Presidente confederale hanno poi lasciato il Circolo della Stampa.

Il Consiglio nazionale ha poi ricevuto una delegazione di giornalisti nipponici, i quali hanno rimesso al segretario del Sindacato nazionale il seguente messaggio, giunto per radio, da parte della Federazione dei giornalisti giapponesi, messaggio che è stato an-

> «In un'Italia tutta bonificata, coltivata, irrigata, disciplinata, cioè fascista, c'è posto e pane ancora per dieci milioni di uomini. Sessanta milioni di uomini fanno sentire il peso della loro forza nella storia del mondo».
>
> MUSSOLINI.

che inviato al giornale *La Stampa*. Esso dice:

«Gli articoli e i dispacci del signor Sandro Sandri, dotatissimo inviato speciale al fronte di combattimento, hanno molto efficacemente illustrato nei giornali italiani la situazione e l'andamento delle operazioni di guerra per merito della sua profonda comprensione, riguardante il conflitto cino-giapponese. Siamo profondamente commossi e addolorati per la notizia della sua improvvisa e prematura morte per causa dell'incidente della *Panay*. Noi siamo convinti che i giornalisti italiani abbiano ben compreso che questo incidente è accaduto per causa di uno sbaglio sfortunato e involontario dell'esercito imperiale che svolgeva le operazioni militari in quella regione. La Federazione dei giornalisti di Tokio, rappresentando tutti i giornalisti del Giappone, porge al giornale *La Stampa* le sue più profonde condoglianze pregandola di voler cortesemente trasmetterle alla famiglia del Defunto».

Ha risposto brevemente l'onorevole Guglielmotti, ringraziando per il tributo di omaggio reso alla nobilissima figura di Sandro Sandri, giornalista fascista e combattente, da parte dei giornalisti giapponesi. Il ha ringraziati per le loro parole di conforto e di solidarietà, rilevando gli stretti legami che uniscono all'Italia il Giappone.

Dopo che i giornalisti nipponici ebbero lasciato il Circolo della Stampa, sono stati ripresi i lavori del Consiglio Nazionale, il quale ha discusso ed approvato la relazione morale ed amministrativa del segretario del Sindacato e i bilanci, e si è occupato di questioni sindacali varie, sulle quali hanno preso la parola numerosi convenuti.

Il Consiglio nazionale ha infine proceduto, per acclamazione, alla nomina del Segretario del Direttorio nazionale e dei sindaci per il biennio 1938-39.

Segretario nazionale è stato confermato l'on. Guglielmotti; sono stati nominati membri del Direttorio i camerati: Appiotti Angelo, Baroni Guido, Bonimagni Fausto, Cantalamessa Nino, Consiglio Vincenzo, Damerini Gino, Ilavasio Carlo, Risolo Michele, Mimmi Italo (per l'Associazione Mutilati), Barbieri Carlo (Gut). sono stati nominati sindaci: Amoroso Luigi Silvio, m. Marchi Corrado e Spaini Alberto. Sono stati nominati membri aggiunti: Di Marzio Cornelio, on. Paoloni Francesco, on. Polverelli Gaetano, Valori Aldo. Sono stati nominati fiduciari: Cajani Lido per gli sport, Casini Gherardo per il cinema, Contini Ermanno per il teatro.

LA STAMPA
1938 A. XVI

Abbonamenti semplici

Italia Impero e Colonie

		senza lunedì	col lunedì
Anno	L.	75	87
Semestre	»	38	44
Trimestre	»	20	23

Estero

		senza lunedì	col lunedì
Anno	L.	175	200
Semestre	»	88	102
Trimestre	»	45	52

LA STAMPA e STAMPA SERA

Italia Impero e Colonie

Senza lunedì:
Anno L. 135 - Sem. L. 69 - Trim. L. 36

Col lunedì:
Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

Abbonamenti cumulativi

Italia Impero e Colonie

Importi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:

Illustrazione Italiana	Anno L. 100
Guerin Sportivo	Anno L. 27
La Donna	Anno L. 41
Scenario (Comoedia)	Anno L. 41
Il Secolo Illustrato	Anno L. 17
Novella	Anno L. 17
Bertoldo	Anno L. 20
Cinema Illustrazione	Anno L. 17
Lei	Anno L. 17
Piccola	Anno L. 17
Cinema	Anno L. 32
Omnibus	Anno L. 35
Mani di Fata	Anno L. 11
La Donna la Casa e il Bambino	Anno L. 10

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 50; ed a quelli superiori, L. 0,75 per tasse di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul nostro conto corrente postale N. 2/1260

Tutti coloro che si trovano in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Rumenia, possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA per tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1937-XVI.

Sandro Sandri

Condoglianze di S. E. Graziani

Anche nella giornata di ieri sono pervenute al nostro Giornale numerose lettere di condoglianze per la morte di Sandro Sandri.

Segnaliamo, fra le altre, quelle di S. E. Ettore Bastico, della signora Emma Bresadola, madre del nostro compianto compagno di lavoro, della sezione milanese del Partito Fascista Argentino, dei colleghi Achille Benedetti e Simon P. Onno da Amsterdam; di Luigi Altieri, Nino Popolizio e Giuseppe Ceccarelli.

Milano, 20 notte.

La famiglia Sandri ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. il Maresciallo Graziani: «Apprendo l'immatura fine del valoroso Sandri. In che ebbi occasione di apprezzare le sue eminenti doti di mente e di cuore e valermi della sua collaborazione, mi associo con tutta l'anima al vostro dolore e invio le mie più sentite espressioni di cordoglio».

Le udienze del Duce

Roma, 20 notte.

Il Duce ha ricevuto il dottor Giulio Benedetti che gli ha fatto gradito omaggio della prima copia dell'«Annuario della Stampa italiana» per l'Anno XV-XVI.

Arnaldo Mussolini

Nel VI annuale della morte

Ricorre oggi il sesto annuale della morte di Arnaldo, e la Sua figura è più che mai presente nel ricordo e nel cuore di tutti gli Italiani. Scrittore e uomo politico di vaste doti intellettuali, ma soprattutto di eccezionali qualità morali, anima buona ed eletta, Egli ha lasciato un solco incolmabile di rimpianto in quanti lo conobbero, o ne sentirono, attraverso la parola, gli scritti, le manifestazioni multiformi della Sua attività, il fascino singolare.

Educatore nel senso più ampio e più alto della parola, e non per cattedratica presunzione ma per intima, comunicativa nobiltà d'animo, che dava una irresistibile forza di proselitismo ad ogni Sua parola, Egli ha lasciato un insegnamento particolarmente vivo in due campi: nel campo delle attività forestali, dove nel Suo nome si combatte con sempre più intenso fervore la bella battaglia per il rimboschimento e la bonifica montana, di cui fu l'instancabile apostolo e lo strenuo animatore; e nel campo del giornalismo, che Egli intese come una grande scuola per gli adulti e che contribuì con l'esempio a rendere una forza salda e diritta a servizio della Nazione.

All'indimenticabile figura del grande Scomparso si rivolge in questo giorno, con rimpianto inestinguibile, il nostro reverente pensiero.

Le insegne del Partito giunte a Forlì

Forlì, 20 notte.

La città del Duce ha accolto stasera con ardente manifestazione e con un imponente schieramento di forze l'arrivo delle insegne del Direttorio Nazionale del Partito, giunte alla nostra stazione scortate dal vice-Segretario dottor Gardini e dagli ispettori del Partito Deffenu e Bottari. All'arrivo del treno si trovavano il Federale conte Theodorani Fabbri, pure ispettore del Partito, con le maggiori autorità locali. Un reparto di militi rendeva gli onori. Le gloriose insegne, salutate da vibranti applausi, venivano scortate da autorità e organizzazioni fino in piazza Saffi, ove il dott. Gardini scendeva il saluto al Duce. Quindi le splendenti insegne salivano a Palazzo Littorio, ove resteranno fino a domattina nel Sacrario dei Caduti, per raggiungere poi il cimitero di Paderno, per la celebrazione del sesto anniversario della morte di Arnaldo.

La commemorazione a Milano sarà fatta da S. E. Starace

Milano, 20 notte.

Il sesto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, maestro di vita e di giornalismo, assurgerà domani nella città del suo apostolato a una particolare significazione, in quanto l'indimenticabile figura sarà rievocata ai milanesi dal Segretario del Partito, Achille Starace.

Nella città del «covo», ove Arnaldo Mussolini visse e sofferse le ore della passione della lotta e di quel magistero di giustizia e di bene che tutta Milano ricorda e rimpiange, il Segretario del Partito recherà alla memoria del maestro l'affettuoso commovente omaggio del Fascismo, cioè di tutta l'Italia. Milano conserva per Arnaldo Mussolini, in cui opera di suscitatore di energie e di interprete dell'anima popolare resta testimoniata da tante istituzioni e iniziative, un culto d'amore quasi geloso, e perciò è grata a S. E. Starace che porta di persona la parola più degna per la memoria e per l'omaggio.

Nello studio del *Popolo d'Italia*, da dove Arnaldo Mussolini in diuturno lavoro diffuse la sua passione e insegnò i doveri dell'Italiano nuovo, si rinnoverà anche domani il tradizionale pellegrinaggio di rito di una folla grande di ammiratori, eletti e umili. E accanto ai tavoli del maestro monteranno la guardia i giornalisti di Milano, che ebbero l'alto privilegio di conoscerlo, apprezzarlo e venerarlo per i primi.

Intanto la Federazione Provinciale Fascista comunica che, organizzata dalla Scuola di mistica fascista, martedì alle 19, al Teatro Olimpia, sarà tenuta, alla presenza di S. E. il Segretario del Partito, la commemorazione di Arnaldo Mussolini, tenuta dal dott. Lugo, segretario del Guf di Pisa.

Le denominazioni del riso diretto all'estero

Roma, 20 notte.

Con decreto ministeriale, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, viene stabilita la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato diretto all'estero. La tabella portante la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato diretto all'estero, approvata con decreto ministeriale 9 dicembre 1930, è abrogata, e sostituita da quella allegata al decreto odierno.

L'Istituto nazionale fascista per il commercio estero è dunque autorizzato a consentire la spedizione all'estero di riso nazionale lavorato corrispondente alle caratteristiche e munito delle denominazioni previste dalla tabella, in quanto trattasi di partite oggetto di contratti conclusi con gli acquirenti esteri anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto e sempre che tali contratti siano denunziati all'Istituto predetto entro 15 giorni dalla data medesima. Il decreto andrà in vigore da oggi.

Grida «Viva il Duce» prima di una operazione che lo renderà muto per sempre

Venezia, 20 notte.

Italia Nova, foglio d'ordini di questa Federazione dei Fasci, riferisce un caso commovente. Lo squadrista della vecchia guardia Federico Vannuzzo, di 40 anni, da Dolo, volontario di guerra in A. O. e padre di cinque bambini, di ritorno dall'Africa si fece visitare da uno specialista di malattie della gola, il quale gli trovò un cancro nella laringe. Propostagli la cura radicale, cioè l'asportazione totale di tutta la laringe (ciò che comporta la mancanza assoluta della favella per tutta la vita) il Vannuzzo si sottopose al gravissimo intervento operatorio con forza d'animo, e allorchè, dopo due ore di anestesia locale, il sanitario si accingeva ad asportargli la laringe, esclamò con tutte le sue forze: «Viva il Duce!». Furono queste le sue ultime parole. L'operazione è riuscita felicemente e ora il Vannuzzo è in via di guarigione. Ma, come si è detto, resterà muto per sempre.

Le Casse nazionali di assistenza dei professionisti e degli artisti

Roma, 20 notte.

Con decreto n. 1484, del 14 luglio 1937-XV, sono state riconosciute giuridicamente le Casse nazionali di assistenza della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e dei sindacati nazionali fascisti degli ingegneri, dei medici, dei musicisti e delle ostetriche; e sono stati approvati i relativi statuti.

In seguito a ciò tutte le categorie dei professionisti e degli artisti hanno una cassa assistenziale o un ente previdenziale giuridicamente riconosciuto.

Con recente provvedimento il Ministero per le Corporazioni ha approvato la composizione degli organi amministrativi e di controllo della Cassa confederale e ha ratificato le nomine fatte dalla Confederazione per la costituzione degli organi direttivi e di controllo delle Casse assistenziali dei sindacati nazionali fascisti degli ingegneri, dei medici, dei musicisti e delle ostetriche.

Le falangiste spagnuole festeggiate a Monza e a Lissone

Milano, 20 notte.

Il gruppo delle giovani falangiste qui giunto ieri sera si è recato oggi a Monza e a Lissone. Nella città della Corona Ferrea le falangiste hanno visitato la Casa del Fascio, il palazzo del Comune e la Casa della Gioventù Italiana del Littorio. A Lissone, parecchi di tricolori, le gentili ospiti si sono dirette alla Casa del Balilla, dove erano schierate le Camicie combattenti in terra spagnola e tornate in Patria ferite. Le falangiste hanno baciato il glorioso gagliardetto che ha aventolato a Guadalajara. Successivamente nella parrocchia il parroco ha benedetto le Madonnine d'argento che il Fascio di Lissone ha offerto alle camerate della Nazione amica.

L'inaugurazione di una filiale del Credito Italiano al Breuil

Breuil, 20 notte.

Questa mattina ha avuto luogo la inaugurazione di una filiale del Credito italiano, a Cervinia-Breuil con l'intervento del direttore e del capo del personale della sede di Torino.

Questa filiale viene a colmare una lacuna molto sentita nella zona; e riuscirà particolarmente utile al movimento turistico di italiani e stranieri, per ogni servizio finanziario.

L'andamento delle materie prime

I mercati delle materie prime non hanno registrato in scorso settimana notevoli spostamenti.

Tra i tessili moderatamente fermi i prezzi del cotone. In seguito agli auspici del Governo 4,5 milioni di balle sono già state ritirate dal commercio. In aumento le esportazioni dagli S. U. verso l'Europa mentre l'assorbimento delle filature americane è sensibilmente inferiore a quello dello scorso anno.

Tra i metalli, lo stagno ha avuto un ulteriore un ribasso del 3% malgrado le nuove misure restrittive dei consorzi, mentre rame, zinco, piombo ed argento segnano prezzi immutati rispetto la settimana precedente. In lieve generale ribasso sfavorevolmente sui prezzi dei metalli ed anche dei cuoi/in la limitata ripresa degli affari americani. Anche la produzione delle automobili è in diminuzione.

La tendenza del grano è stata abbastanza ferma. Leggeri aumenti a Winnipeg ed a Buenos Ayres. Le notizie sul raccolto argentino hanno influito sui prezzi. Le notizie ufficiali segnalano che il raccolto è stato di 52 milioni di quintali mentre eran stati 67 lo scorso anno. Tuttavia siccome le previsioni, dopo il maltempo, erano state inferiori ai 50 milioni di quintali, l'annunzio ufficiale non ha avuto che moderate ripercussioni sui mercati.

Quanto al prossimo avvenire si ha l'impressione che i prezzi delle materie prime hanno raggiunto un certo grado di stabilità e che importanti spostamenti sono probabili solo di fronte a fatti nuovi per ora imprevedibili.

Sette vittime del gas

Due coniugi periti

Palermo, 20 notte.

Vittime di una fuga di gas illuminante sono rimaste sette persone abitanti in piazza San Euno. Dagli accertamenti fatti pare che la fuga sia stata determinata dalla rottura della tubatura sotterranea. Angelo Di Stefano, di anni 64, e la di lui moglie Caterina, di anni 65, sono stati rinvenuti cadaveri nel proprio domicilio. In un altro appartamento della stessa casa cinque persone componenti un'intera famiglia sono state avvelenate e costrette ad essere portate all'ospedale.

Tentato furto in un convento che finisce tragicamente

Bergamo, 20 notte.

Ad Alzano Lombardo certo Angelo Conti, di anni 70, custode della Villa Maria, istituto religioso femminile, veniva nella notte svegliato dal campanello d'allarme in comunicazione col pollaio della Casa, e armato di coltello da cucina, seguito dal figlio Angelo armato di un bastone, si recava presso il pollaio. Quivi era aggredito da uno sconosciuto, e nella colluttazione il vecchio vibrava alcune coltellate all'aggressore, che cadeva al suolo grondante sangue e poco dopo moriva per ferito alla gola ed alla nuca. L'ucciso veniva identificato per Angelo Bertulletti, di anni 40, da Alzano, di cattivi precedenti. Il Conti è stato tratto in arresto.

Se un custode di casello perde un po' troppo la pazienza...

Milano, 20 notte.

Questa sera il custode del casello ferroviario della Bovisa, sulla linea delle Ferrovie Nord, certo Enrico Malinverni, di anni 37, cinque minuti prima del passaggio di un convoglio, abbassava le sbarre come vuole il regolamento; senonchè un individuo, identificato poi per il falegname Mario Scotti di anni 36, alquanto alticcio, protestava per la chiusura delle sbarre, minacciava il custode e lo colpiva poi con un bastone. Allora il Malinverni sferrava al falegname un pugno che lo mandava sui binari. Stava per sopraggiungere il treno, e due giovani e lo stesso Malinverni afferravano in tempo lo Scotti per le gambe, evitando una tragedia. Lo Scotti è stato denunciato.

Ritiro della tessera a un dirigente agricolo

Verona, 20 notte.

Il Federale ha ritirato la tessera a Tressino Luigi, dirigente di una azienda agricola, perchè, invitato cameratescamente dal segretario del Fascio ad usare benevolenza con un dipendente che versava in particolari condizioni di bisogno, vi si rifiutava replicatamente e con modi inurbani, dimostrando assoluta incomprensione ed assenza di sensibilità fascista.

Il brutto scherzo di un bidello ai maestri di una scuola

Trieste, 20 notte.

Seguendo una vecchia consuetudine, la mattina del 25 maggio scorso il maestro Rodolfo Borne, insegnante a Barcola, si recò alla Banca d'Italia per riscuotere per sè e per i colleghi l'ammontare degli stipendi, in ragione di 7427 lire. Trattenutosi le sue 703 lire, il resto lo consegnò al bidello della scuola, Enea Stuparich, di 36 anni, perchè lo consegnasse agli altri insegnanti. Lo Stuparich però si trattenne il denaro e scomparve.

Al Tribunale si è svolto il processo in contumacia contro lo Stuparich, condannato a 4 anni di reclusione e duemila lire di multa, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Ballesio Emilio**, granaglie, corso Palermo 193; decreto 17-12-37 prefissa la convocazione dei creditori per 5-1-38, ore 10.30, per deliberare sulla proposta di concordato presentata dal fallito sulla base del 10% ai creditori chirografari. — **Melan Beltramo**, negozio commestibili, corso Montcalieri 41; decr. 17-12-37 ammesso a piccolo fallimento; commiss. giud.: dr. Fenati Augusto. — **Elia Gianna** in Cecchetto, già esercente in negozio in beni e uffici, via Orfane 28; decr. 17-12-37 ammessa a piccolo fallimento; commiss. giudiz. dr. Fenati Augusto. — **Ebadori Nicolò** ditta Nicolò Sagai, corso Castelfidardo 35; decr. 17-12-37 ammesso a piccolo fallimento; commiss. giudiz. Giovanni Mennyey. — **Enrie** rag. **Dante**, titolare ditta Taverna, ammesso per chiusa, via Mercanti 8; sen. 18-12 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commiss. giud.: dr. Chiera di Vurco Mario. — **Gonnet Giulio**, impresario, via Spalmanzani 35; sent. 18-12-37 accerta l'adempimento degli obblighi di concordato.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 20. — Favorevole andamento del mercato con attività diffusa in tutti i comparti. Le quotazioni si avvantaggiano di alcune unità per quasi tutti i valori azionari. Più ricercate e progredite le Montecatini, Vittorio, Venchi Unica, Italcas e Edison. Migliori anche le Nebiolo e Carrier e Cottino.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	94 50	Meridi. El.	401 —
Id. 4%	79 75	F. C. F.	96 —
Redimi. 3½	78 50	Selm	80 75
Id. 3%	77 50	Edison	320 —
Id. 1906	84 75	Unes	11 50
Buoni 5%	99 75	Sav. gianno	1001 50
Id. 4%	98 85	Nebiolo	1287 50
Id. 1930	101 85	Tedeschi	1324 —
Id. 1934	101 90	Manifattura	1315 1320
Id. 1935 I	91 50	Ilva	382 —
Id. 1935 II	91 75	Ansaldo	87 75
Id. 1936	98 —	Ansaldo	409 25
Tesoro 5%	100 —	Fiat	297 —
Id. 5%	100 —	C. I. R.	124 50
Id. Prest. 5%	105 —	Snia ginne.	478 625
Littorio 5%	101 75	Montecatini	484 —
Id. 4½%	101 —	M. Adriatica	96 50
Id. 4%	100 —	Montecatini	184 —
Id. 3½%	100 —	Piccolo	1261 —
Cr. Agr. 4%	111 —	Acqua Pol.	80 375
Sim 4%	102 —	Viscosa	77 625
Lloyd Sab.	4 —	Lane Rosa	1800 —
Mediterr.	530 —	Adriat. Lanif.	61 —
Meridion.	493 —	Cot. Merid.	287 —
Terme Nord	101 —	Vizzola	331 25
Navig. A. T.	314 —	Ital. Stabil.	260 —
Lloyd Sab.	16 175	Cartiera It.	145 —
Rin	71 625	Linoleum	344 —
Terni	275 —	Forn. Bitum.	185 —
Volturno	106 —	Elba	198 —
Ilva-Mare	900 50	R. Zuccheri	93 50
Stipel	208 50	Gilardini	165 —
Telve Graf.	405 —	Marelli	146 50
A. N. I. C.	102 375	S. T. E. T.	800 —

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 95; Svizzera 439,50; Svezia 489,75; Polonia 360,25; New York 19; Belgio 323; Norvegia 477,35; Cecoslovacchia 68,75; Germania 765,50; Olanda 1056,50; Danimarca 424,10; Canadà 19; Austria 359,19; Turchia 1618; Portogallo 86,30.

MILANO, 20. — Centrale 999; Aeroplani 4500; Ferr. Mediterr. 542; Meridionali 965; Costruzioni Ferr. 364; Rubattino 62,50; Cot. Cantoni 5525; Furter 260; Val d'Ossola 125,50; Val Tidone 170,50; Olivetti 365; Ing. Agnelli 1085; Cantoni 630; Linif. Can. Naz. 646; Rovasi e Varzi 602; Rotondi 592; Tosi 64,50; Cot. Meridi. 287; Un. Manif. 360,50; Lan. Univers. 852; Rossi 4200; Tarzetti 123,50; Cucirini 475; Bernasconi 161; Snia 655,50; Perchetti e C. 238,50; Chatillon 103,25; Ansaldo 52,50; Ilva 256,50; Metalli, Ital. 255,75; N. Amiata 95,50; Montecatini 184,25; 84; Elettrofinanziaria 206,50; Meridionali 240; Ansaldo 105; Isotta Fraschini 30,95; Fiat 469; Riunione 90; Adriat. El. 240; El. Pirelli 364; Ceti 389,50; Dinamo Sesto 93; Breviglieri 289; Valdarno 198,50; Sinfiana El. 462; Trezzo d'Adda 425; Cinzitana privil. 133,75; id. ordin. 105; Edison 320; id. Perlate 235; Sip 73,25; Tirso 140; El. Lombarda 532; Meridi. El. 502; Terni 272,50; Un. Is. Elettr. 11,50; Terme Comelle 102; Ilbilli Ital. 205; Eridania 307,50; Raffinerie L. L. 557; Ital. Gas 16,75; Alta Italia 177; Petroli 11,40; Ariete 99,50; Fond. Rep. 76,25; Fusi Ali Riedel 209; Rec. Saiulli 209; Saffa 177,50; Pirelli, Barcel 35,50; Gr. Alberghi 91,50; Italcementi 234,50; Pirelli Ital. 1360; Pirelli e C. 413; Ansaldo 102,25; Bilurit. Fiume 225; Franco Tosi 328; Savia 71,75; Terni 822; Cartiera Burgo 334; Ital. Edilizia 36,25; Siai 854; Marelli 114; Milano 60,50.

GENOVA, 20. — Cred. Ligi. 4% 412; S. Paolo 442; Ferr. Merid. 963; Mediterr. 542; Ribattino 55; Lloyd Sabaudo 5,90; Alta Italia 515; La Fabbrica 4; Cot. Merid. 288; Snia 533; Montevetri 184,50; M. Amiata 96,50; Ilva 237; Ansaldo 92; Metalli, Ital. 253,50; S. Giorgio 577; Fiat 468,50; Elba 25; Piccini 11,70; Sip 73,50; Terni 275; Zuccheri 1490; Raffinerie L. L. 559; Distilli Ital. 300; Natoli 280; Snia 103; Beni Stabili 209; Snia 130; Cart. Burgo 338.

TRIESTE, 20. — Premiate 715; Assicurazioni Generali 4450.

CONSOLIDATI (20 dicembre 1937-XVI)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	94 50	94 60	94 50	94 50
Id. 5% c.	94 70	94 70	— —	— —
Id. 5%	94 80	94 80	94 80	94 90
Red. 3,50%	77 12	77 20	77 15	77 10
Id. 5% 1940	100 90	100 90	101 10	101 —
» 1951	102 —	102 —	102 —	102 —
» 5% Ricos.	91 75	91 80	91 80	91 80
» 3,50% 1937	98 10	98 10	98 10	98 10
Ven. 3,50%	88 10	88 10	88 20	88 10

CAMBI

Stati Uniti	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	95 —	95 —	95 —	95 —
Francia	64 50	64 50	64 50	64 50
Svizzera	430 50	430 50	430 50	430 50
Argentina	— —	5 97	— —	— —
Belgio	323 —	323 —	— —	— —
Cecoslov.	66 75	— —	— —	— —
Germania	— —	765 50	— —	— —
Olanda	1056 50	1056 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 20. — Granoturco sul Qt. L. 79-80; avena 95-96; segala 86-90; fave 80-85; fagioli 120-150.

Reggio Emilia, 20. — Granoturco nostrano al Qt. L. 89-90; avena nazionale 96-98.

Saluzzo, 20. — Granoturco al Qt. lire 80-82; segale 102-104; avena 94-96; orzo 230.

BESTIAME

Alessandria, 20. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 390-440; vacche 280-330; vitelloni 400-440; vitelli 420-450; suini 370-420; agnelli 580-640; lanuti 360-440; malati grassi 380-430; capretti 420-440; manzi 410-440; buoi di lavoro 240-280.

Milano, 20. — Buoi 1.a qualità al Kg. L. 2,95-3,35; id. 2.a qualità 2,30-6; vacche 1.a qualità 4,50-5,10; id. 2.a qualità 3,80-4,30.

Modena, 20. — Vitelli da latte al Qt. L. 650-650; manzette da un anno a due 420-480; manzi fino a quattro anni 430-480; buoi 1.a qualità 440-480; id. 2.a qualità 390-430; vacche 1.a qualità 360-400; id. 2.a qualità 280; buoi e vacche da scarto 200-230; suini magrami 60-80 Kg. L. 7-7,20 al Kg.; lattonzoli 7,50-8,25; suini grassi da macello sino a 350 Kg. al Qt. 340-360; id. oltre i 350 Kg. 650-650.

Saluzzo, 20. — Vitelli da allevamento L. 270-360 per capo; buoi e manzi da lavoro al Kg. 32-40; vacche da lavoro per capo 1050-1200; maiali magrami al Kg. 60-70; lattonzoli per capo 100-140; suinetti piemontesi al Kg. 40-42; id. della razza 60-80.

FORAGGI

Alessandria, 20. — Fieno maggengo al Qt. L. 26-32; agostano 28-30; terzuolo 37-38; paglia di frumento 8-9; paglia pressata 7-9; vecchia 110-117; fieno d'erba medica 18-22; di trifoglio 17-18.

Reggio Emilia, 20. — Fieno maggengo al Qt. L. 31-35; agostano 28-33; prima raggina 25-29; paglia di frumento 14-15.

Saluzzo, 20. — Fieno maggengo al Kg. L. 4,75; rivetta 4; terzuolo 3,80; paglia 1,80.

VINI

Alessandria, 20. — Barbera all'ettolitro 120-140; comune da pasto 85-75; barberato 70-90; bianco secco 65-85; moscato bianco 90-125; barbera extra 120-170; freisa 135-180; grignolino 130-195.

Reggio Emilia, 20. — Vino comune (al grado d'alcool L. 7-8,50; superiore (id.) 9-11; filtrato 90-130 al Qt.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 dicembre 1937-XVI

Località	(Mezz.)	Min.	Pr. ser.	Cielo	Mare
Torino	2,0	— 5	sum.	misto	—
Cuneo	7,0	4,0	»	»	mosso
S. Remo	13,0	6,0	dim.	b.	p.
Milano	3,0	1,0	sum.	nebb.	—
Varenna	7,0	2,0	»	misto	mosso
Trieste	7,0	3,0	staz.	ser.	p.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	4,0	2,0	staz.	misto	—
Firenze	5,0	0,0	dim.	cop.	—
Ancona	8,0	5,0	sum.	misto	agit.
Rimini	6,0	1,0	staz.	»	mosso
Roma	7,5	4,0	»	cop.	p.
Napoli	12,0	6,0	sum.	ser.	»
Bari	11,0	6,0	var.	cop.	»
Taranto

Lettere d'amore nella borsetta

Quantunque la cameriera protestasse lamentosamente, dicendo che la signora baronessa era rientrata tardi nella notte, che adesso dormiva troppo bene per essere svegliata, Dora alzò le spalle borbottando: — Devo pur parlare con una sorella quando mi capita qualcosa di grave!... — E si precipitò nella camera buia.

— Ehi, Tullia, svegliati!... Stammi a sentire!...

La baronessa si voltava e si rivoltava gemendo e sbuffando. Ma quando Dora ebbe tirate su le persiane scattò a sedere gridando di stizza.

— Si può sapere perchè vieni a seccarmi di buon mattino?...

— Oh, Tullia, di buon mattino!... Sono le dieci passate. In fondo non fa mica bene dormire di giorno!

— Finiscila... Dimmi piuttosto cosa vuoi.

— Se tu sapessi, sono disperata!... Non trovo più le mie lettere!...

— Che lettere?

— Quelle che portavo sempre nella borsetta... Sai bene...

— Le hai perdute?...

— O me le hanno rubate... Sospetto di quella ragazza che è stata da me otto giorni... Aveva un'aria così subdola, una faccia così falsa!...

— Vedi?... Te lo dico sempre che non devi assumere nessuno al tuo servizio senza prima chiedere informazioni esaurienti e precise. Ma tu fai tutto a casaccio... Dopo sei mesi di matrimonio un po' di esperienza la dovresti avere!...

— Oh, Tullia, non brontolare sempre. Quando sarò maritata da tre anni sarò più accorta anche col personale di servizio. Ma intanto adesso sono disperata. Dove saranno quelle lettere?

— E vieni da me perchè te lo dica!... Che cosa vuoi che ne sappia!... Non posso che deplorare la tua stolta mania di portare quelle lettere d'amore nella borsetta. Abitudine degna veramente di una serva. Ne ho avuta una, un tempo, che faceva così: cacciava la sua corrispondenza d'amore lì dentro, ritratti di soldati, cartoline illustrate, lettere, e si portava tutto a spasso, per la paura che qualcuno andasse a frugare nei suoi cassetti e scoprisse così i suoi segreti; a poco a poco dovette portarsi fuori un bersone che pareva quello della posta...

— Io vengo qui per consiglio e aiuto e tu non fai che strapazzarmi!

— Ma cara mia, mi fai venire un nervoso!...

Alla fine si alzò, e per consiglio e aiuto e anche consolazione, fece vedere alla sorella i vestiti che la sarta le aveva mandati recentemente, le descrisse quelli che certe loro amiche comuni avevano la sera prima al teatro d'opera, le espose tutti i risentimenti che nutriva verso la modista e finì per regalarle una sciarpa che non le piaceva più. Infine la mandò via perchè si faceva tardi.

Era tardi infatti quando Dora rincasò. E per una particolare malignità del destino, non che Gustavo era già rientrato e passeggiava come un leone in gabbia per tutte le stanze del loro delizioso alloggio da sposi, pieno zeppo di ninnoli preziosi e fragili che sembravano tintinnare delicatamente e tremare di paura al rumore di quei passi impazienti.

— Si può sapere dove sei stata!...

Gustavo era giovane, ardente e geloso. In conseguenza era anche sospettoso e un tantin ingiusto.

— Sono stata da Tullia...

— Con quella faccia!... Hai pianto, no!...

Aveva pianto, era vero, dimenticando poi di darsi cipria e rossetto. Adesso era tardi per correre ai ripari.

— No, davvero, non ho pianto. Perchè avrei dovuto piangere!... Ho perduto...

Che sciocca!... Si morse la lingua, ma la parola le era sfuggita.

— Che cosa hai perduto?.....

— Nulla... Il fazzoletto... Dicevi?...

— Niente.

Gustavo adesso faceva il broncio, e mangiava di malavoglia, trovando tutto pessimamente cucinato. Non sedette, per prendere il caffè, nel solito angolo di divano dove, abitualmente, Dora sedeva stretta stretta a lui. Lo sorbì in piedi, voltato verso la finestra, e dichiarò che doveva subito uscire per recarsi allo studio dove l'aspettava un lavoro da pazzi.

Arrivato allo studio disse alla segretaria: — Ho bisogno di un momento di raccoglimento per l'affare Cattaneo, non vorrei essere disturbato...

E chiuso nella sua stanza particolare, seduto alla scrivania, respinse l'incartamento Cattaneo ben da parte e, coi gomiti sullo scrittoio e la testa fra le mani, si mise a pensare alla moglie, Dora... Che cosa aveva?... Perchè aveva pianto?... Che mistero nascondeva dietro quel suo visino candido, dagli occhi teneri e chiari, che per un nonnulla si mettevano a brillare di pianto?... Era l'immagine della femminilità ingenua e ancora lievemente acerba; a vederla fuori, col suo saltoncino di pelliccia e quella calottina sui capelli dorati e sciolti che le arrivavano quasi alle spalle secondo la moda, sembrava ancora una bimba. Ma quante volte si sentiva narrare di donne simili, nell'aspetto, ad angioletti o capaci poi di menzogne e di inganni sottili e perfidi quali mente di uomo arrivava a concepire?... Chi era Dora? Che ne sapeva lui?

A lungo egli rimase assorto in quel doloroso problema. Sentiva in sè crescere uno sfrenato furore e si riprometteva di uscire, seguire la moglie, sorprenderla nel bel mezzo dei suoi misteri, punirla e vendicarsi, e non si accorgeva intanto che il tempo passava. Alla fine l'uscio si socchiuse pian piano e la segretaria, nel vano oscuro, fece risplendere i suoi vasti occhiali e il suo timido sorriso.

— C'è di là una signora che chiede di essere ricevuta da lei per cosa, dice, riservatissima. E' ben vestita e un poco misteriosa, ma non mi sembra una postulante. Non so se...

— La faccia passare.

Dove diavolo ho veduto questa faccia? egli si chiedeva mentre la nuova venuta entrava e chinava leggermente la testa in un saluto compassato. Dove ho visto quel viso smorto, quelle labbra esangui e sottili, quegli occhi pallidi?... Ah!...

Immaginandola senza cappello, la riconobbe. Era la cameriera che per qualche giorno aveva girato per casa. Pensando che la presenza della donna davanti a lui avesse qualche nesso con le lacrime di Dora, si sentì dare un giro al sangue.

— Che cosa desidera?

La donna, mostrando con un gesto appena accennato un pacchetto che teneva in mano, mosse le labbra con una smorfia che pareva esprimere disgusto, ma si capiva se verso gli altri o verso di sè.

— Signor avvocato, le ho riportato questo pacchetto di lettere che ho trovato...

— Trovato o preso?...

— Oh, signor avvocato: trovato!... La signora è piuttosto disordinata; è anzi per questo che non ho creduto possibile restare al suo servizio. Certamente l'ha smarrito e non lo sa. Sono lettere. Viste la loro natura, piuttosto delicata, ho creduto di portarle a lei che ha certo interesse a conoscerle.

— A che prezzo?...

— Quello che crede. Sono una povera ragazza.

— Sicuro.

A lui le mani tremavano, ma si sforzò di tenerle ferme, mentre estraeva il portafoglio. Prese con la punta delle dita un biglietto di banca, lo porse alla ragazza, ne ricevette il pacchetto e si alzò per significare il suo congedo. Ella si volse, a piccoli passi arrivò sino alla porta, ma quando fu là, udì un rumore strano. Che faceva il signor avvocato? Piangeva o rideva!... Rideva.

— Queste sono lettere mie, capisce?... Dovrei denunziarla, vede; ma preferisco ridere...

La ragazza si era voltata come una serpe calpestata.

— Il suo nome è Gustavo, no!

— E le lettere sono firmate Momi, lo so. Ma Momi è il nome che mia moglie mi dava fin da quando eravamo fidanzati...

— Se lei si contenta così...

Macchie di un cattivo rossore coprivano adesso il viso cereo della donna, ma mentre ella scompariva egli rideva ancora. Poi chiamò la moglie al telefono.

— Sono le mie lettere che hai perduto, vero, Dora?...

La voce di Dora aveva nel telefono un tremito, una tenerezza angelica.

— Di la verità, Momi; me le hai rubate tu?...

— Proprio così?... Ma senti un po', perchè le tieni...

— Nella borsetta?... Per portarmele sempre dietro quando vado fuori. E' come un talismano, capisci?... Ma come son contenta!...

— Anch'io, amore — disse il marito.

E posò il ricevitore sulle forcelle dell'apparecchio, pian piano, con un gesto che pareva una carezza.

Carola Prosperi

DIETRO LO SCHERMO

Strenne - Nei cantieri romani - Nuovi orizzonti per esercenti - Piagi cinematografici - I misteri del sotto zero - Povera Marlene

A un amico, il nipotino ha fatto trovare in una tazza del sopraddetto un biglietto: « Io vorrei che il Gesù Bambino della zia mi portasse l'automobile smontabile ». Ai ricordi ognuno, in questi giorni, si prepara il suo biglietto; e contiene pure ognuno con il suo regalo e nei film lo vorrei », Sotto a chi tocca.

Un po' meno lunghe le scritte iniziali; leggi nomi su nomi, e stabilimenti di produzione, e stabilimenti per il doppiato, e bruciotti di registrazione, chi più ne ha più ne metta, passano cinque minuti che sembrano un quarto d'ora; e ricordano quei libri dove, pagina bianca, occhiello, pagina bianca, dello stesso autore, pagina bianca, titolo, pagina bianca, tipografia, pagina bianca, parte prima, quando incontri un po' di testo vedi terra, ma un lastrico sperduto in un mare di carte;

Un po' meno di pioggia, a torrenti, a catenelle, come nessuno il buon Dio si riesce; un po' meno di pioggia dovuta agli idranti di certi pompieri, quando la situazione del film è fiacca, e si vorrebbe una trovata, e ci si sfoga allora con quel diluvio;

Un po' meno di pistoni di locomotiva, perchè il divo o la diva intraprende un lungo viaggio; e un po' meno di urli di sirene in piena piazza, perchè della diva o del divo è arrivato il transatlantico;

Un po' meno di calmieri che si sfogliano alle raffiche d'una tramontana o per la fretta di dita inviabili, e tutto perchè il tempo passa, ha da passare; e un po' meno di rami fioriti che per dissolvenza si coprono di neve, e poi tornano a fiorire di nuovo, meglio magari il calendario;

Un po' meno di « Marcia nuziale » di Mendelssohn all'uscita dei due sposini dal tempio; un po' meno di fotografie dell'amato o dell'amata, sempre con una cornice d'argento, sempre all'angolo sinistro dello scrittoio; e un po' meno di cuori e di freccie squassate dal vento, quando c'è stato un bacino e quel che segue;

Un po' meno di rotative che sfornano copie su copie d'un giornale, e sui cilindri già si delizza il fantasma d'uno strillone, un po' meno di titoli su sette colonne, perchè Billy s'è fidanzato; e un po' meno di radio che, non appena aperte, subito danno la notizia che quegli altri per nulla al mondo attendevano;

Un po' meno di donne che, ricevendo un mazzo di fiori, sia pure identificando l'uomo che li ha mandati, subito trelascino ogni cura per odorarli, niegari levando lo sguardo al soffitto;

Un po' meno di biglietti, o di lettere, o di telegrammi, che siano recando una cattiva notizia, debbano subito essere accartocciati da una mano convulsa, all'altezza della cintura;

Un po' meno d'ulivi di cane, di candele spente, d'orologi fermi, di colpi di vento che squassano una tenda, per dire che quel poveretto se n'è andato all'altro mondo;

Un po' meno di primi piani di scarponi di prigionieri (tenta cadenza, colpi di fucilette eccetera); di portancere colmi di mazzoloni (angoscia, attesa delusa eccetera); di coppe di sciampagna (orgia eccetera); di lunghe di borza dove la « quotazioni » si succedano in crescendo o in diminuendo, sempre vertiginose (fortuna, rovina eccetera); e di paracarri che in dissolvenza — granitici fantasmi — mutano il numero dei loro chilometri.

Il un po' più di telefoni occupati; di chiome disfatte a un improvviso risveglio; di risultelle che inclano cifrere; di giornali sfogliati e rinfogliati senza subito trovare proprio quella tal notizia, di vecchie che non vogliono assolutamente giovani; d'innamorati e d'amanti che non si bacino per lenta ipnosi; di film comici che non li rattristino; di film drammatici che non li facciano sorridere.

Questi, caro Natale, i doni che per il prossimo mese sulla scharmo correranno.

***

Sono stati ultimati in questi giorni, negli studi di Cinecittà, *Solo per te*, il film con Beniamino Gigli, diretto da Carmine Gallone, dove, accanto a Maria Cebotari vedremo anche Peter Bosse, il piccolo attore che già apparve in *Accordo finale*, dell'Ufa, e in *Angeli della strada*, della Sangraf di Praga; *Voglio vivere con letizia*, diretto da Camillo Mastrocinque, con Assia Noris, Ciara Fados, Umberto Melnati, Gino Cervi ed Enzo Biliotti; *Napoli d'altri tempi*, di Amleto Palermi, con Emma Gramatica, Vittorio De Sica ed Elisa Cegani. — Stanno pure per cominciare *Pietro Micca* di Aldo Vergano e *Tarakanova* di Ozep e Soldati; e proseguie nelle sue riprese *La maschera di papà*, la cine-rivista di Falconi e Biancoli.

Duetto « Ufa » di Ingeborg Von Pluhs e Karin Hardt in « Dafne e il diplomatico ».

— Karl Ortel ha girato un documentario su *Michelangelo*. — *Il fu Mattia Pascal*, presentato la scorsa settimana al « Cinema de Paris » di New York vi ha ottenuto un caldo successo di critica e di pubblico. — Il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Istituto L.U.C.E. è così formato: S. E. Paulucci de' Calboli, presidente; on. avv. Bruno Biagi, avv. Giacomo Suardo, on. avv. Giuseppe Bevione, on. Araldo di Crollalanza, gr. uff. Luigi Freddi, on. Giovanni Marinelli.

***

Nuovi orizzonti, per esercenti e spettatori. Molte delle più importanti sale cinematografiche del Nord America, e molte di quelle che lo si considerano, per inseguire l'esimia clientela dei loro primi posti hanno escogitato un piccolo richiamo. La grande Casa X.Y.Z. (made in U.S.A.) produce meravigliosi servizi per toeletta; venti « pezzi » ciascuno, e in rigorosi; e ogni spettatrice che frequenti venti spettacoli di seguito, avrà un pezzo. Così, in capo a una settimana del pistoni, la settimana del volante, la settimana del fanale di destra, la settimana del fanale di sinistra, e così dicendo. E la moglie che si scuota: non son potuto andare a vedere Greta Garbo, dovremo restare senza cinzen.

***

Il tecnicolor ha fatto la sua apparizione anche in Italia. Costituitasi mesi or sono la « Leonardo Film » per la produzione di documentari a colori, d'accordo con l'E.N.I.T. e con l'approvazione della Direzione Generale per la Cinematografia, del primo film, *Roma*, ripreso da Giacomo Gentilomo, già si dette notizia. Ci sono poi susseguiti *Pompei*, *Napoli e Sorrento*, di Pietro De Francisci, e *La caccia alla volpe nella campagna romana*, di Alessandro Blasetti. Ora i tre film sono finiti, la diritta successivamente a no e pezzo »; al suo ventunesimo spettacolo, si potrebbe via anche la scatola. Si dice che il sistema abbia fortuna. Naturalmente la trovata dei servizi per toeletta servirà per vendere, una alla volta, pezzi per pezzi, ma non importa: quello che importa è che ogni spettatrice ne abbia almeno uno pezzo d'aria!

La settimana dei pistoni, la settimana del volante, la settimana del fanale di destra, la settimana del fanale di sinistra, e così dicendo. E la moglie che si scuota: non son potuto andare a vedere Greta Garbo, dovremo restare senza cinzen.

Da « Il conte di Brechard » di Maria Bonnard.

Il tecnicolor ha fatto la sua apparizione anche in Italia. Costituitasi mesi or sono la « Leonardo Film » per la produzione di documentari a colori, d'accordo con l'E.N.I.T. e con l'approvazione della Direzione Generale per la Cinematografia, del primo film, *Roma*, ripreso da Giacomo Gentilomo, già si dette notizia. Ci sono poi susseguiti *Pompei*, *Napoli e Sorrento*, di Pietro De Francisci, e *La caccia alla volpe nella campagna romana*, di Alessandro Blasetti. Ora i tre film sono finiti, la settimana del pistoni, la settimana del volante, la settimana del fanale di destra, la settimana del fanale di sinistra, e così dicendo. E la moglie che si scuota: non son potuto andare a vedere Greta Garbo, dovremo restare senza cinzen

Il Congresso mondiale del Dopolavoro

Anche una mostra nazionale sarà allestita a Roma durante lo svolgimento del grande raduno

Roma, 20 notte.

Il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha ricevuto oggi i giornalisti italiani e stranieri, ai quali ha illustrato la preparazione del terzo Congresso mondiale «Lavoro e gioia» e della prima Mostra nazionale del Dopolavoro.

Come è noto, il calendario del Regime per l'Anno XVI stabilisce al 26 del giugno prossimo la data del Congresso mondiale «Lavoro e gioia» e della Mostra nazionale del Dopolavoro. La denominazione «Lavoro e gioia» è stata adottata per comprendere l'attività di tutte le organizzazioni dopolavoristiche che nei vari Paesi del mondo hanno per fine la elevazione spirituale e morale e fisica delle masse lavoratrici.

Il primo congresso mondiale delle organizzazioni dopolavoristiche si svolse a Los Angeles nel 1932, e ne fu presidente Gustavo Town Kirby; il secondo congresso si svolse nel decorso anno 1936, ad Amburgo, sotto la presidenza del dott. Roberto Ley, capo del Fronte del lavoro tedesco e dell'organizzazione dopolavoristica «Kraft durch Freude».

Due Comitati

Per questo terzo congresso sono stati costituiti due comitati: il comitato organizzativo italiano è presieduto da S. E. Achille Starace; il comitato esecutivo internazionale è presieduto da Corrado Puccetti, direttore dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Del comitato esecutivo internazionale fanno parte i rappresentanti della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Ungheria, del Cile, della Norvegia, del Giappone e dell'India. Il lavoro di preparazione per il congresso al quale parteciperanno rappresentanti di sessantadue Stati è già iniziato da tempo e attorno ad esso farve già l'interessamento di tutto il mondo.

I lavori saranno svolti in due sezioni: alla prima verranno presentate relazioni sui seguenti temi: sviluppi e forme del movimento «Lavoro e gioia»: il movimento «Lavoro e gioia» nella vita dei popoli (premesse economiche e sociali); disciplinamento territoriale del movimento «Lavoro e gioia»; il movimento «Lavoro e gioia» e la salute pubblica; sport e educazione fisica; svaghi e ricreazione con particolare riguardo alle vacanze; il movimento «Lavoro e gioia» e la vita culturale; il movimento femminile di «Lavoro e gioia»; il movimento «Lavoro e gioia» dell'infanzia e della gioventù.

Nella seconda sezione verranno, invece, presentate relazioni sui seguenti temi: il movimento «Lavoro e gioia» come funzione sociale delle diverse categorie, cioè come mezzo di elevazione delle categorie più umili verso un migliorato tenore di vita morale intellettuale e materiale; il movimento «Lavoro e gioia» come strumento d'avvicinamento dei popoli che vogliono vivere nell'ambito della pace sociale (scambi intellettuali artistici, visite e crociere).

La scelta di Roma quale sede del terzo congresso mondiale di «Lavoro e gioia» venne fatta al congresso di Amburgo, in riconoscimento delle grandiose, indiscutibili realizzazioni dell'Italia fascista nel campo dopolavoristico. Le relazioni presentate ad Amburgo dai rappresentanti dell'Opera Nazionale Dopolavoro furono ascoltate con grande interesse da tutti i congressisti e particolarmente dai delegati degli Stati dove, sino ad allora, non esisteva o esisteva appena in embrione una organizzazione dopolavoristica. Il congresso svolgerà i suoi lavori tra il 28 giugno e il 3 luglio. La seduta preliminare del Comitato esecutivo internazionale, l'inaugurazione e la prima seduta del congresso avranno luogo in Campidoglio.

Una Mostra nazionale

Il programma comprende anche un viaggio tra il 10 e il 25 giugno a Palermo, Agrigento, Siracusa e Taormina; e altri viaggi fra il 4 e il 9 luglio nell'Alta Italia (Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Liguria, e Alto Adige). Durante il periodo del congresso mondiale «Lavoro e gioia» verranno in Italia diecimila dopolavoristi tedeschi.

Il 28 giugno verrà pure inaugurata la prima Mostra nazionale del Dopolavoro, che rimarrà aperta per tre mesi e sarà una rappresentazione dinamica, vivace, dalla quale balzerà la vita, la gioia e la salute del nostro popolo.

I Dopolavoro provinciali saranno i collettori di tutto il materiale, secondo le norme impartite dalla direzione organizzativa, la quale lo allogherà e sistemerà al Circo Massimo, in padiglioni appositamente allestiti. Un'apposita sezione conterrà un'illustrazione completa dell'attività del Dopolavoro aziendali e relative produzioni principali di ciascuna industria. Di eccezionale importanza sarà quella parte della Mostra destinata a documentare l'azione svolta dall'O.N.D. per la resistenza delle sanzioni e per l'autarchia e quella svolta nelle colonie e nell'Impero, nel campo rurale. Oltre alla documentazione dell'attività dell'O.N.D. a vantaggio culturale e dell'educazione artistica del popolo italiano, una apposita sezione illustrerà l'opera di assistenza, previdenza e assicurazione.

Il regresso dell'alcoolismo e della tubercolosi, la diminuzione della delinquenza comune e della morilità, attraverso dimostrazioni grafiche e fotografiche, testimonieranno la cura del Regime verso l'individuo, inteso come uomo, come lavoratore, come strumento di potenza della Nazione. Gli sport e le ricreazioni e l'assistenza igienico-sanitaria hanno nel campo dopolavoristico raggiunto risultati veramente meritevoli di ammirazione. All'ingresso della Mostra, proprio di fronte all'obelisco di Axum, verrà innalzata una torre di vetro alta quaranta metri. Nell'interno della Mostra verrà costruito anche un teatro all'aperto, capace di cinquemila spettatori. Vi saranno anche una «Casa per gli ospiti», fornita di bagni, docce, letti, una piscina e una pista da pattinaggio.

Le ditte autorizzate a produrre e vendere vermouth

Roma, 20 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, contenente l'elenco delle ditte alle quali è stata concessa per l'anno 1937 la licenza di produzione a scopo di vendita di vermouth e degli aperitivi a base di vino.

Teatri e Cinema

Il pianista Schaufuss Bonini al Gum

Invitato quest'anno dal Gum, il pianista Walter Schaufuss Bonini ottenne ieri sera dal pubblico foltissimo nella sala del Conservatorio un successo non meno caloroso di quelli che altra volta premiarono il suo valore, la tecnica matura, la varietà dell'espressione. Il suo concerto cominciò con i *Quadri d'una esposizione* di Mussorgski, eseguiti con robustezza e grazia e con buon riferimento alla pianistica dell'autore e del tempo suo. Molti gli applausi a questa prima parte e alle seguenti, che comprendevano tre opere di Scriabin, cioè una polacca parodiante Chopin, un agile studio, una breve sonata alquanto monotona, e altre pagine di alta arte pianistica.

a. d. c.

ALL'ALFIERI l'ultima replica di «Madama Butterfly», a prezzi popolari, ha richiamato ieri sera numeroso pubblico che ha vivamente applaudito la protagonista Mobley Lushanya e i suoi bravi compagni. Con la rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», pure a prezzi popolari, si concluse stasera la breve stagione lirica. Giovedì — come abbiamo già annunciato — debutterà allo stesso Alfieri la Compagnia Falconi-Becucci-Ferrati, che si presenterà con la nota e divertente commedia di Verneuil: «La signorina mia madre».

AL GARIBALDO stasera serata in onore di Gilberto Gori, con «Notte e che buon» di Gigi Diruigo. Con la replica di domani sera, 19 cui si replica per l'ultima volta «L'indimenticabile agosto 1926» di Moncalvo, la Compagnia dell'ecredo è eminente attore si presenterà dal nostro pubblico, dicevoli sera l'annunciato debutto della Compagnia Benassi-Micelli che rappresenterà una nuova commedia di F. Lonsdale: «...E non la chiamo un poco amici?».

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Musica varia — 12,20-13: e 13,40-14: Musica varia — 13,15-13,40: Valzer e balletti celebri — 14,10-14,20: Comunicato del turismo - Bollettino. Ore 16,40: La canzonetta del Ballillo e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del violinista Carlo La Spina — 17,50-17,55: Roll. presagr.

Ore 18,45-19: Gin. prof. Nicola Petrucci: «La costituzione individuale» — 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30: Musica varia — 20,20: Conversaz. di G. Stellingwerf: «La donna» la protezione antiaerea» — 20,30: Musica varia — 21: «Le stagioni» incisioni del Giudice Bertrand» di Mario Dutri — 21,30: «La signorina Jazz», operetta civile in 3 atti di G. Papanti, diretta dal M.o Gallino — Nell'intervallo: Conferenza di A. Cutolo — 23,15-23,30: Musica da ballo. Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Milano I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,15: Edizioni del giorno — 19,25: Gruppo rionale e tem di Armonicisti del Dopolavoro Trasporti di Genova — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione n. 70 II — 20,30: «I balocchi musicali», orchestra diretta dal M.o Peretti — Nell'intervallo: Asterischi — 21,15: Trasm. da Berlino: «Della mattina alla sera», selezione di canzoni popolari tedesche — 21,45: «Due tedeschi al terzo programma» di «Nelle miniere dell'Arcadia» di E. Cabello — 22-23,30: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasm. dal Teatro Reale dell'Opera: «Il Trovatore», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o T. Serafin — Negli intervalli: Annunzi - Notiziario letterario - Giornale radio.

Vienna: ore 23,30: Musica contemporanea — **Bruxelles I:** 23: «Don Giovanni», di F. Ottorino — **Parigi P.T.T.:** 22: «Quadrille», comm. di Sacha Guitry — **Radio Parigi:** 22,30: «La donna sperduta», comm. di M. Hellerinorie — **Strasburgo:** 21,30: Concerto orchestrale e corale — **Colonia:** 19,10: Orchestra d'archi — **Monaco di Baviera:** 21,30: Musica popolare e leggera — **Droitwich:** 22,25: Orchestra e soliste — **Londra R.:** 21,50: Concerto di pianoforte — **Lussemburgo:** 22: «La cinquantaine», comm. di J. de Letraz — **Monte Ceneri:** 20,30: «La Nascita», di P. Mascagni.

Il porto aeronautico del costo di cento milioni

prossimamente realizzato a Genova

Genova, 20 notte.

Si è riunita a Palazzo Sangiorgio l'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto e il presidente ha svolto la relazione nella quale ha messo in evidenza la prossima costruzione del porto aeronautico industriale, che sorgerà dinanzi alla marina di Sestri Ponente e comprenderà anche un campo di 450 mila metri quadrati di immediata continuità con l'idroscalo. La spesa è prevista in oltre 100 milioni, dei quali 21 già sottoscritti dall'Ansaldo, 20 dalla società Piaggio, 5 dall'Ilva, 3 dal sen. Attilio Odero e 3,5 dal Comune, oltre ai 42 assegnati dal Ministero dell'Aeronautica.

Il presidente on. Cambiaso ha inoltre annunciato che è stata ultimata l'espansione del bacino 20 Ottobre e che saranno completati i lavori di attrezzatura meccanica ed elettrica al Ponte Eritrea. Il traffico, che nell'anno decorso ha avuto un notevole movimento di merci per il futuro. L'assemblea ha espresso unanime approvazione per l'attività svolta dall'Ente.

Colpito da improvviso malore mancava ieri l'anima eletta di

Umberto Tosi
Pellicciaio

dopo una vita dedita alla famiglia, al lavoro ed ai suoi cari. Fissolati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Traldo**, la figlia **Rina** con il consorte **Alberto Maresca** e la piccola **Maria Antonietta** che tanto adornava, le famiglie **Barbero, Agosta, Sartora-Maresca**, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr., alle ore 15,30, partendo da via S. Massimo, 24.

Torino, via Lagrange, 36.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Profumeria GIOVANNI BARBERO**, via XX Settembre 9, annuncia con profondo dolore la morte di

Umberto Tosi

affezionatissimo cognato del Titolare.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Famiglia AGOSTA**, desolata, annuncia il decesso di

Umberto Tosi

Zio e Cognato carissimo.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Personale** della **Pellicceria**

Umberto Tosi

Padiglioni Piazza S. Carlo, annuncia con dolore la perdita del suo amato Principale.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri alle ore 20 cristianamente spirava l'anima buona di

Drovetti Vittorio
d'anni 49
Commerciante - Fascista dal 1921
Già Segretario del Fascio di Chivasso

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti.

Chivasso, 20 dicembre 1937-XVI.

I funerali avranno luogo in Chivasso, martedì 21 corrente, alle ore 15.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori. Il mesto accompagnamento sarà in forma modesta e in famiglia non prenderà il lutto.

Si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno prendere parte a tanto dolore. (26714

La Ditta **Drovetti & C., Torino**, partecipa con dolore l'immatura perdita del Signor (26715

Drovetti Vittorio

fratello e cognato dei consoci.

Torino, il 20 dicembre 1937-XVI.

Il 19 corrente, serenamente decedeva il

Comm. Candido Brosio

A sepoltura avvenuta, come da desiderio dell'Estinto, ne danno comunicazione la figlia **Maria** col marito e bambini; i figli **Mario** ed **Edoardo** con la moglie e bambina.

Al lutto si uniscono i Fratelli, Sorelle e Parenti.

Torino, via Nicola Fabrizi, 70.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **G. Feletti & C.** annuncia l'irreparabile perdita del

Comm. Candido Brosio

dei suoi Titolari amatissimo Padre, guida, animatore ed esempio

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ricordando l'opera Sua compiuta, **Impiegati** e **Maestranze** della Ditta **G. Feletti & C.**, partecipano al dolore dei loro Titolari, annunciando la perdita del

Comm. Candido Brosio

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La **Società ILVA ALTI FORNI e ACCIAIERIE D'ITALIA** ha il dolore di partecipare il decesso dell'

Ingegnere Francesco Crosa
Direttore dello Stabilimento Acciaierie e Refrattari di Genova Bolzaneto

avvenuto improvvisamente il giorno diciannove corrente, alle ore 6. Il trasporto funebre avrà luogo martedì 21 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Genova Bolzaneto in via Santuario N. S. della Guardia, 22, fino allo Stabilimento donde proseguirà per Torino per l'inumazione nella tomba di famiglia. La Salma giungerà a Torino nelle prime ore del pomeriggio.

Genova, 20 dicembre 1937-XVI.

MEMENTO

Giovedì 23 corrente alle 11, nella Chiesa di Santa Barbara, Messa in suffragio per il compianto **Dottor Cav. FRANCESCO WOSINA**. La famiglia ringrazia Chi si unirà nelle preghiere. 26667

Giovedì 23 corr., primo anniversario della morte della compianta **MARGHERITA APPIA TORTALLA**, per la cui anima eletta verranno celebrate Messe di suffragio nella Parrocchia di S. Secondo alle ore 10. I figli ringraziano chi si unirà nella preghiera. 26668

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nell'atrio de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e non all'ora di notte.

GLI SPORT

Commento al Campionato di calcio

Attenzione al Milan

e a qualche squadra in ripresa

Eccoci ancora a spiegare quanto è avvenuto nella giornata ultima di questa avventurosa tornata. Compito ingrato, perchè i fatti e le impressioni non concordano. C'è, al comando, con un punteggio complessivo veramente buono, una squadra che, dal giorno in cui è arrivata al primo posto, non ha saputo più essere degna della gran fama acquistata. Ci sono, alle sue spalle, otto unità che lottano con un accanimento furibondo e che non riescono ad essere regolari nella loro marcia. Una si ribella e l'altra cade, proprio come quei pupazzi che hanno la testa di sughero ed una grillina di piombo sotto i piedi. Barcollano, si rovesciano, tornano in posizione verticale e si piegheranno ancora al primo colpo un po' duro.

Tutto le va bene...

Domenica la bolla aveva l'ha avuta il Genova. Confessiamo che ce ne spiace, anche se, per cantra, siamo lieti del successo del Milan. Non è un giuoco di parole, questo, e ci spieghiamo. Rimettesse che, poste una di fronte all'altra le due squadre più lanciate, si sia avuta la resa di una squadra che aveva entusiasmando per la sua arrembante gagliardia. Di gioia, d'altro canto, ne ha dato assai poco: di slancio, di alta tecnica che impressiona non solo la massa, ma anche i critici. Perchè non ci sono nelle sue file grandi, celebrati assi. Se il Milan li avesse, con i loro pregi ed i loro difetti (quante volte i secondi superano i primi!) vincerebbe forse di meno ma piacerebbe di più. Invece la squadra non ha uomini insostituibili, non accentratori del giuoco, non «maestri». Son tutti buoni elementi, e nulla più. Tutti ragazzi che sanno di dover cercare nel duro e costante lavoro in comune il segreto dei loro successi. Ha le caratteristiche della vecchia squadra provinciale questo Milan che pure è straordinario per nascita. E' vero che raramente dà spettacolo, è vero che quando non è in vena arruffa il suo giuoco sino a farlo apparire di marca scadente, è vero anche che la sua manovra non obbligare ai più ortodossi dettami della tecnica moderna, ma come non gioire della salute che sprizza dalla squadra tutta, come non apprezzarne la volontà, l'impegno, la completa dedizione di quegli undici ragazzi, motorini che girano sempre a mille? Forse il Milan non è la più forte squadra del lotto, forse non vincerà il campionato, ma nel suo la augureremo. Noi lo auguriamo sempre con simpatia e siamo certi che non ci deluderà, perchè non gli fa difetto la volontà. Dal lato tecnico si può soggiungere che, proprio per il fatto di non avere in linea uomini di grande classe, la squadra dovrà sempre e soprattutto cercare di esercitare grandi condizioni di efficienza e soltanto così potrà, poichè niuno converrà che sarà proprio in perfetta preparazione ed una gran concordia ad animarla nelle sue imprese in trasferta (sette gerite in campo avverso le hanno fruttato un altrettanto di tre vittorie e tre pareggi, contro il passivo di una sola sconfitta). Sola la stanchezza e la demoralizzazione potrebbero intaccarne la robusta fibra.

Due colpi duri

E' caduto il Genova. In un brutto momento. Contro un avversario che se ha approfittato per superarlo in classifica. Questo match proprio non ci voleva per i rossi - blu. Ma la sorte è, a volte, maligna. Il goal è stato un infortunio della difesa e una tempesta di attacchi non ha potuto porvi rimedio. Anche perchè la prima linea s'è sfasciata. Le due ali non sono in forma, Perazzolo è inutile, Scarabello ha avuto un colpo duro. Con i compagni che gli mancavano ai lati Servetti s'è smarrito. Non basta attaccare, attaccare disperatamente. Ci vuole un minimo di ordine ed un po' di calma, quanto, cioè, è mancato al rosso-blu a Marassi, ed ai grenats all'Arena. Perchè, sarà bene farlo rilevare, anche il Torino ha detto una parola sua nelle vicende della tredicesima giornata. Ha detto di non essere finito, di poter lottare ancora. E lo ha detto in casa dei nero-azzurri, pur essendo in occasionali condizioni di inquadratura. Se l'arbitro non avesse abbaiato nell'azione del punto che decise l'incontro (ci son colleghi che lo definirono un «cerbero punto»), oltre che s'entusiasmavano tanto per questo frutto di un colonnale fuori giuoco da... ripensare al Mennea 1930, il Mezza di Budapest, altri, ancora, che, pur giurando sull'irregolarità dell'azione, convincono che l'arbitro aveva avuto ragione nel ritenere valida l'azione perchè, quando si tratta di frazioni di secondo, è «impossibile» giudicare con esattezza), se l'arbitro, dunque, avesse avuto l'occhio di lince «necessario» per vedere bene, del Torino si parlerebbe ora come di una squadra in pronta, settimana ripresa. Invece la si cerca abbastanza in basso nella classifica, a «quota 15», in compagnia della Juventus, sempre alle prese con la sterilità del suo attacco, del Bologna: sempre nè troppo debole da capitolare definitivamente nè tanto forte da riprendersi con un colpo da maestro, del Genova, deluso della sua brutta avventura. Ma dappoichè il ravvedo di Roma non ha inciso nulla forse vera della squadra il Torino potrà risalire. Il ritorno di Baldi e di Allasio dovrebbe coincidere con il ritorno alla vittoria.

Nel complesso la situazione è certo interessante. Il Milan è a ridosso dell'Ambrosiana, ma dietro il duo milanese c'è la coppia delle squadre romane a diciassette punti; seguono, non lontane, Juventus, Bologna, Genova e Torino, vale a dire un lotto di unità dal quale potrà balzar fuori qualche pericoloso concorrente. In coda, intanto, si comincia ad arrancare. Il Livorno ha superato la Fiorentina che resta all'ultimo posto, in compagnia dell'Atalanta. Nel girone di ritorno qualcuna delle unità minori darà dispiaceri alle attuali «vedette». Per non morire.

Luigi Cavallero

Il «caso Barbesino» discusso dalla F.I.G.C.

Roma, 20 notte.

Domani si riunirà a Roma il Direttorio della F.I.G.C. per discutere un importante ordine del giorno, di cui già demmo notizia a suo tempo. Il Direttorio sarà fra l'altro chiamato a decidere in merito al caso riguardante l'allenatore Barbesino ed il giocatore Di Benedetti. Circa i rapporti internazionali il Direttorio dovrà completare il programma di attività delle Nazionali A e B; si parla di un incontro con l'Austria e la Spagna nazionale.

Il campionato di rugby

Il fatto nuovo

Quello che era previsto si è avverato: la quarta giornata ha schiarito finalmente un po' la situazione. La decisione è venuta dalla partita-chiave di Busto Arsizio, la quale, con il suo risultato di parità, ha dato modo all'A. S. Roma di assumere, sola, il comando del gruppo. Nulla di ancora definitivo, intendiamoci; ma la faccia nuova assunta dalla classifica suggerisce qualche interessante considerazione. Prima: il Guf Torino è ben degno della posizione conquistata. Finora, ad esser sinceri, la squadra biancoblù non aveva avuto un compito difficile. Domenica per la prima volta ha dovuto affrontare un avversario serio, un avversario di calibro, in una parola, una delle migliori compagini italiane. La partita è finita in parità, una meta per parte, ma dall'opra contesa è balzata in vivida luce la superiore tecnica e la bella omogeneità della squadra torinese, che ha saputo impegnare a fondo il massiccio «quindici» dell'Amatori. E' stato un duello appassionante fra stile e volontà, dove il primo vuol significare Guf Torino e la seconda Amatori, un duello che non ha concesso sosta ai contendenti fino all'ultimo minuto. Ma, alla fine, la migliore impressione, per la limpida qualità di gioco, per l'intraprendenza, per la forma piena palesata, la lasciò il Guf Torino, squadra quest'anno destinata alle maggiori imprese. Piana e Pinardi sono stati ancora i più brillanti della compagine, ma tutti i giocatori torinesi meritano la citazione per il quore con cui hanno combattuto.

Seconda considerazione: la marcia ascensionale del Guf Bologna. Era partita, questa squadra, un po' incerta perchè nuova al campionato. In quattro giornate s'è fatto la casa, ha resistito agli attacchi più duri ed ora comincia a mettersi fuori le unghie. Benissimo. Il torneo ha bisogno di queste fresche compagini, tutto brio e volontà, per mantenere vivo il tono del suo interesse. Per intanto gli squadroni faranno bene, d'ora in avanti, a tenerne seriamente conto, specie se affronteranno dinanzi al suo pubblico.

La terza ed ultima considerazione riguarda il Guf Padova. Finora, per circostanze non sempre fortunate, il complesso di Zavan non aveva potuto mettersi decisamente in luce, per convincendo appieno. V'è riuscito finalmente domenica, battendo nettamente al Testaccio il Guf Roma, dopo un incontro che è stato tutto di marca patavina. La squadra, come del resto non ne dubitavamo, dimostrò solida qualità di gioco e una compattezza che viene dal suo alto spirito di corpo. Nel quadro della giornata non deve essere passata infine sotto silenzio la bella, inaspettata resistenza opposta dal Guf Genova all'A. S. Roma. Evidentemente i campioni d'Italia non hanno ritrovata ancora la loro vena migliore, ma non per questo la prova dei goliardi genovesi appare meno significativa.

La festa d'armi del D.A.S.

E' stasera che, nel palazzo di via Roberto 40, avrà luogo l'annunciata festa d'armi organizzata dal D.A.S. La serata, che avrà inizio alle ore 21,15 e alla quale presenzieranno le maggiori autorità cittadine, si preannuncia assai interessante. Fra gli assalti di maggiore rilievo sono da ricordare quelli al fioretto fra Mancini e Massucco, fra il ten. Tisi e il cap. Balla, vice-presidente della F.I.S., quelli di sciabola fra Reuna e Maddonna e fra De Martino, campione dell'Esercito, e Pallmpalmo Maschietta.

NOTIZIARIO

Importanti adesioni al convegno internazionale pugilistico. — Alla F.P.I., che si è fatta iniziatrice di una conferenza internazionale che si terrà a Roma il 19 aprile prossimo, allo scopo di studiare la possibilità di raggiungere un accordo fra i maggiori enti pugilistici del mondo, per quanto riguarda l'organizzazione dei titoli mondiali e la sfida per i titoli stessi, sono pervenute, oltre a quella della «International Boxing Union», le adesioni della «British Boxing Board of Control» di Londra, e della americana «National Boxing Association».

Gli schermidori italiani per Innsbruck. — Per il torneo internazionale di scherma che avrà luogo a Innsbruck nei giorni 29-30 gennaio la F.I.S. ha destinato, per il fioretto e la sciabola, Gioacchino Guttuso e Aldo Masciotta.

L'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE partecipa con dolore la morte del Signor

Ernesto Manghera

padre del Signor Arturo Manghera, impiegato dell'Azienda.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 62183

La **Famiglia TEDESCHI** e **BACHI** sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti o di presenza hanno partecipato al dolore per la perdita della loro indimenticabile (26732

Emilia

La preparazione degli atleti nelle direttive della F.I.D.A.L.

Roma, 20 notte.

Nella recente riunione del Consiglio Direttivo della F.I.D.A.L. è stato deliberato che il corso allievi allenatori venga potenziato ed allargato. Per il prossimo gennaio, pertanto, verrà indetto un corso allievi allenatori ed istruttori al quale dovranno partecipare anche gli istruttori di tutte le società partecipanti ai rapionali di società. A questo corso potranno partecipare anche gli istruttori di Comando Federale della G.I.L. e del G.U.F.

E' stato deciso di inibire agli atleti tesserati di svolgere attività di istruttori tecnici presso società o gruppi. Il C. D. ha quindi esaminato attentamente il programma di attività per l'anno XVI. E' stato dato mandato alla presidenza federale di compilare e far conoscere entro i primi giorni del prossimo gennaio, il calendario nazionale per l'anno XVI, calendario che avrà le seguenti caratteristiche e suddivisioni:

Primo periodo: allenamenti collegiali, corse campestri, campionati a squadra del Guf, tiudi juvenilies, littoriali, Gran Premio Giovani, avanguardisti, moschettieri; campionato di società; campionati di divisione nazionale e prima divisione; campionati individuali su pista, di seconda serie e assoluti.

Secondo periodo: preparazione e partecipazione ai campionati europei e agli incontri internazionali; campionati a squadra della G.I.L. e campionati individuali GG. FF. Oltre a queste grandi manifestazioni, nei due periodi si dovrà svolgere tutta l'attività riservata ai maratoneti, e precisamente i campionati italiani di gran fondo, nonchè l'attività riservata ai marciatori. E' stato deciso di intensificare tale attività e pertanto, a partire dall'anno prossimo, saranno istituiti i campionati italiani di società della marcia, basati su tutte le prove individuali di campionato che saranno incluse nel calendario dell'anno prossimo e di una gara di marcia a squadre, che sarà valevole per tale classifica.

Oltre a tali campionati è stato deciso di mantenere in vita, anche per l'anno prossimo, il Gran Premio dei marciatori. Sono stati approvati i regolamenti del campionato di società di Div. Naz. a I Div. per l'anno XVI. Il campionato Div. Naz. si svolgerà con lo stesso programma di gare dell'anno scorso e con una formula che prevede incontri diretti fra le varie società iscritte e riunioni di ricupero. E' stato deciso che per l'anno XVII al programma di gare del campionato società di Div. Naz. saranno aggiunte gare di corsa di m. 10.000 e la staffetta 4x400. Il campionato di I Div., al quale dovranno concorrere tutte le società partecipanti a quello di Div. Naz., avrà nella sua prima fase, un carattere zonale, mentre nella seconda avrà carattere nazionale.

Il programma del campionato I Div. sarà il seguente: corsa piana m. 200-400-1500-10.000; staffetta 4x100; salto in alto, in lungo e con l'asta; lancio disco, peso, giavellotto. Il C. D. ha poi preso atto dello sviluppo dell'attuale femminile ed ha esaminato il programma per l'anno XVI. L'atleta Edgarda Tontti è stato sospeso a tempo indeterminato.

Carnera rimpatria

a cura della R. Legazione

Budapest, 20 notte.

Carnera ripartirà per l'Italia domani. Egli è rimpatriato a cura della R. Legazione e giungerà a Venezia dove possiede un piccolo albergo gestito dalla madre. Carnera dichiara che questo albergo rappresenta tutto quanto ha resta, dei guadagni realizzati, per l'avvenire.

I campionati sciatori dell'O.N.D. ad Asiago

Vicenza, 20 notte.

I Campionati nazionali sciatori dell'O.N.D. si svolgeranno sui magnifici campi nevosi di Asiago il 27 febbraio. Essi comprenderanno il campionato nazionale a pattuglie maschili con marcia e tiro e i campionati nazionali maschili e femminili di discesa. I concorrenti saranno divisi in tre categorie, alla prima delle quali apparterranno i valligiani, alla seconda i dopolavoristi di città che dispongono di pattuglie particolarmente attrezzate e alla terza quelle delle altre città.

LA MORTE DI LUDENDORFF
il grande Maresciallo del Reich

L'improvvisa fine dopo le alterne vicende della lunga malattia - Il lutto della nazione tedesca - Il telegramma del Führer alla vedova

Berlino, 20 notte.

Questa mattina alle ore 8,30 nella clinica delle Giuseppine a Monaco è morto il generale Erich Ludendorff.

Il generale era stato dovuto ricoverare nella clinica il 30 ottobre affetto da una malattia di reni, e il 4 novembre era stato operato. L'operazione era riuscita felicemente, e per qualche settimana la guarigione parve avviata, e la resistenza del malato assicurava sufficiente a condurla a termine, tanto che dopo alcune settimane aveva già potuto alzarsi per qualche ora, quando ad un tratto, una quindicina di giorni or sono, fu seguito a complicazioni di vescica e di circolazione, il cuore cominciò a dar segni di debolezza grave che preoccuparono grandemente i medici i quali iniziarono a redigere il bollettino.

Da una decina di giorni pareva essere subentrato un miglioramento tanto che l'ammalato, al quale era stato proibito di ricevere visite aveva potuto ricevere quella del Führer; miglioramento che aveva autorizzato qua e là la lieta speranza, non però il collegio dei medici, il quale continuò sempre ad affermare che si trattava di un miglioramento unicamente soggettivo il quale lasciava immutata la serietà delle condizioni dell'infermo, la cui tarda età, 73 anni, difficilmente avrebbe potuto resistere a un nuovo attacco circolatorio e cardiaco, sempre, purtroppo, da mettere nelle previsioni. E quanto è avvenuto stamattina. E' stata tentata all'ultimo momento la trasfusione del sangue. Ma inutilmente. Poco dopo il generale, in perfetta lucidità di mente e senza sofferenze si è spento. Lo ha assistito fino all'ultimo la moglie dottoressa Matilde.

La notizia della morte del generale Ludendorff si è diffusa in un lampo in tutto il Paese destando dappertutto la più profonda costernazione e un vero lutto nazionale. I giornali che recano pagine intere di articoli biografici escono listati a lutto su tutta la prima pagina. Il Führer ha inviato alla dottoressa Matilde il seguente telegramma:

«Per la grave perdita del suo consorte generale Ludendorff, esprimo all'Eccellenza Vostra la mia cordiale partecipazione. Col grande soldato e condottiero Ludendorff, il popolo tedesco perde uno dei suoi migliori e più fedeli soldati il cui lavoro così in pace come in guerra fu sempre diretto al bene della Nazione. Il suo nome vivrà in eterno nella storia tedesca. Io stesso e il movimento nazionale socialista saremo a lui sempre grati per quanto egli ai tempo della sofferenza nazionale, legato con l'impegno della sua persona, con coloro che stendevano le mani nella lotta per un miglior avvenire tedesco».

Il ministro degli interni ha disposto che per la morte del generale Ludendorff tutti gli uffici pubblici, statali e municipali, le autorità, i corpi e gli enti pubblici, gli istituti e le fondazioni di diritto pubblico e le scuole, espongano la bandiera a mezz'asta così oggi come nel giorno delle esequie.

Anche il ministro della propaganda Goebbels dirige alla popolazione un manifesto raccomandando l'imbandieramento a lutto per le due giornate.

Lo stratega

Di statura superiore alla media, tarchiato, corpulento. Viso energico e duro, capelli quasi bianchi, folti abbondanti, bianchi, portati naturali e leggermente rialzati agli angoli della bocca, fronte ampia e imperiosa, fortemente stempiato, naso pronunciato e aduncu, occhi chiari vivacissimi. Portamento eretto. Modi asciutti, freddamente cortesi; gesti rapidi, concitati, impetuosi. Questa la figura fisica di Erich Ludendorff.

Di lui così ha scritto Hindenburg nel volume di ricordi *Dalla mia vita*, pubblicato nel 1919: «E' mio voto che la nostra patria, in circostanze ugualmente difficili, trovi di nuovo un uomo simile, un uomo completo, fortemente chiuso in sè, rude invero ed angoloso, ma atto ad un'opera gigantesca come forse nessun altro uomo nella storia».

Quando scoppiò la guerra

Nato il 9 aprile 1865, in una tenuta campestre presso Schwersenz (già provincia polacca) dove il padre risiedeva. Entrò nell'esercito nel 1882, come tenente nel 57° Reggimento fanteria, a Wesel. Dopo qualche anno entrò, a sua domanda, nel battaglione marina, che lasciò dopo tre anni per rientrare nell'esercito, nel corpo granatieri, 8° Reggimento, di guarnigione a Francoforte sull'Oder.

Passò quindi alla Scuola di Guerra e, nell'anno 1890, venne incorporato nello Stato Maggiore, dove prestò servizio ininterrottamente sino al 1913. Fu allievo prediletto del generale von Schlieffen, il noto Capo di Stato Maggiore dell'esercito imperiale tedesco e, quale capo dell'ufficio operazioni al Grande Stato Maggiore, a Berlino, ebbe certamente mano nella compilazione del famoso piano d'invasione contro la Francia, piano che subì, poi, per mano di von Moltke junior, le note mutilazioni alle quali qualcuno vorrebbe far risalire la colpa dell'insuccesso della manovra iniziale tedesca nel 1914. E' certo che Ludendorff, nel 1912, trovandosi tuttora al Grande Stato Maggiore, a Berlino, fu l'autore del celebre «Memoriale del miliardo», diretto ad ottenere l'assegnazione di fondi straordinari per spese militari: in questa occasione, per l'irriducibile ostinazione nel sostenere le sue idee, si attirò molti nemici e venne allontanato da Berlino.

Nel 1913 fu nominato comandante del 39° Reggimento fanteria a Düsseldorff, e, nell'aprile '14, promosso Generale di Brigata, fu destinato a Strasburgo.

Quando scoppiò la guerra, Ludendorff, contrariamente alla aspettazione generale, non fu richiamato al Grande Stato Maggiore, ma nominato Quartiermastro (Sottocapo di S. M.) della 2ª Armata (Von Bülow), ciò che gli fece dire che lo «si voleva tenere cosciente ai grandi avvenimenti». Ma, anche in questa carica, egli potè ben presto mettere in luce le sue eccezionali qualità poichè trovatosi, per caso, presente alla battaglia di Liegi, ed essendo quivi caduto il comandante di una brigata d'attacco, egli prese di proprio impulso il posto del caduto e guidò con tale perizia e valore la brigata, da portare contributo decisivo alla vittoria tedesca.

Il 22 agosto 1914 il Generale Moltke con una lettera molto lusinghiera e divenuta ormai storica, lo destinò a capo di S. M. del Generale Hindenburg, al fronte orientale e, da questo giorno, ha inizio il primo passo verso la gloria militare dell'eminente stratega tedesco.

Al fianco di Hindenburg

Il nome di Ludendorff è legato indissolubilmente alla grande vittoria dei Tedeschi sui Russi a Tannenberg; vittoria che, nelle sue giornate campali e nelle successive campagne di Lituania e di Polonia, presenta una fisionomia da operazione napoleonica.

Il connubio Hindenburg-Ludendorff, connubio che Hindenburg definì «un matrimonio felice», si rivelò ben presto geniale e formidabile.

Nell'agosto 1916 Hindenburg succedette a Falkenhayn nella condotta suprema delle operazioni, con Ludendorff capo di S. M. In questa carica altissima, e dove egli godeva fiducia e latitudine di azione illimitata da parte di Hindenburg, Ludendorff si rivelò un generale di genio ed un organizzatore formidabile, dicchè a lui furono dovuti tutti i successi tedeschi sul fronte franco-inglese. La scarsezza di mezzi fu, forse, la sola ragione per cui egli non potè dare a tali successi carattere decisivo. Con tutto ciò le offensive tedesche del 1918, in Francia, misero a serio rischio gli Alleati, che, solo dopo la controffensiva Foch nella Champagne, poterono dirsi salvi.

LUDENDORFF SUL LETTO DI MORTE (Telefoto).

Ludendorff fu deposto dalla sua carica dall'Imperatore Guglielmo, il 24 ottobre 1918, in seguito a pressioni politiche. Quando in Germania scoppiarono i moti rivoluzionari, Ludendorff si mise a disposizione del nuovo governo, il quale però non lo utilizzò, ma, anzi, gli dichiarò di non avere i mezzi per proteggerlo dalle accuse e dalle minacce che, da ogni parte della Germania, si levavano contro l'antico Capo di S. M., costringendolo ad emigrare temporaneamente all'estero. Egli si recò in Scandinavia, dove soggiornò fino alla primavera 1919 e dove scrisse e diede alle stampe i suoi *Ricordi di guerra*, opera frettolosa e di non grande valore.

Con Hitler

Rientrato in Germania si stabilì a Prinz-Ludwigshohe, presso Monaco, dove divenne ben presto il centro di tutte le lotte di partito. Sospettato, nel marzo 1920, di avere partecipato al putsch di Kapp, subì persecuzioni politiche, che, tuttavia, non gli impedirono di divenire membro del circolo di Monaco che si era raccolto attorno ad Adolfo Hitler. Nel movimento del 1923, che poi abortì, e che faceva capo ad Hitler, Ludendorff avrebbe dovuto assumere il comando dell'armata nazionale; il giorno 8 novembre 1923 Ludendorff ed Hitler erano in testa ad una colonna di dimostranti che fu presa sotto il fuoco della polizia; molti dei più vicini accompagnatori del due capi caddero uccisi; Hitler fu arrestato e Ludendorff, dopo le debite dichiarazioni, fu lasciato a piede libero, ma sottoposto a processo per alto tradimento. Nel marzo 1924 il Tribunale del Popolo di Monaco lo assolse, «per deferenza alla sua persona».

Proposto, in seguito, deputato dal partito liberale nazional-socialista nelle due elezioni del 1924, Ludendorff non riuscì eletto.

Ebbero allora inizio le clamorose sue contese col principe ereditario Rupprecht di Baviera, che egli accusava di mene segali contro Hitler. Dopo tentativi ripetuti di riconciliazione, nei quali intervenne anche Hindenburg, la contesa si invelenì al punto da rendere per sempre nemici i due uomini.

Frattanto, nel 1925, Ludendorff aveva partecipato, come candidato, alle elezioni del Presidente della Repubblica, ma raccolse soltanto poche centinaia di migliaia di voti.

Si dedicò allora a scrivere libri ed al giornalismo. Divorziò dalla prima moglie, dopo 25 anni di matrimonio senza figli e poco dopo, nel settembre 1926, si fidanzò con la dottoressa e scrittrice Matilde von Kemnitz che, poco appresso, sposò.

Nel novembre 1926 fu operato di gozzo.

Fondò il giornale «Die Volkwarte», che uscì col motto «Vittoria alla verità e morte alla menzogna» e che gli procurò infinite beghe coi tribunali, per offese pubbliche.

Gli ultimi anni

La unione alla nuova moglie, che praticava le scienze occulte e che esercitò, evidentemente, un ascendente molto forte su di lui, Ludendorff gettò le basi di una nuova setta religiosa, detta della «Fede tedesca» e ingaggiò una lotta vivace contro la massoneria, contro il nazionalsocialismo e persino contro il suo antico capo, il Maresciallo e Presidente Hindenburg.

Un suo libro, pubblicato alla fine del 1930, «Der Weltkriegdroht auf deutschen Boden» (Una guerra mondiale minaccia il suolo tedesco) fu venduto in quattro settimane nel numero di 150 mila copie ed ebbe larga eco all'estero; si tratta di un'opera stravagante, dove, accanto a ragionamenti ed a previsioni di una logica lucida e stringente, figurano profezie cabalistiche e strampalate sulla futura guerra mondiale, di cui egli prevedeva l'inizio nel giorno primo maggio 1932 e che avrebbe dovuto portare alla catastrofe tutta l'Europa, dopo un breve periodo di supremazia militare francese.

In occasione del 30.o anniversario del suo ingresso nel servizio militare, Ludendorff venne, ancora una volta, unanimemente riconosciuto e proclamato, dalla stampa tedesca, sommo condottiero e stratega (15-4-1932).

Negli ultimi tempi si era fatto capo di una casa editrice, e di un movimento, a tinta religiosa, contro le «superpotenze» come egli le chiamava: movimento principalmente antiprotestante e anticattolico, oltre che antisemitico, di cui rimangono documenti nella rivista «Alle fonti della vita tedesca» che insieme con la sua seconda moglie Matilde nata Spiess, dirigeva.

La più recente fotografia di Ludendorff.

Viaggio in Italia di 2000 italiani residenti in Francia

Tolosa, 20 notte.

Oggi si è effettuato il terzo viaggio popolare in Italia, organizzato dal quasi Consolato Generale con la collaborazione dei dipendenti Dopolavoro. Vi hanno preso parte oltre duemila connazionali residenti negli undici dipartimenti che costituiscono la giurisdizione del Consolato Generale e per il loro trasporto si sono dovuti allestire parecchi treni speciali.

Alla stazione di Tolosa, fra manifestazioni e le tredici, sono transitati, con breve tempo d'arresto, i treni provenienti da Agen e da Auch ed è partito quello destinato ai connazionali residenti in città e nell'Alta Garonna.

Ad ogni partenza, presenti le autorità consolari, i segretari dei Fasci, i direttori delle scuole, gli insegnanti, si sono ripetuti in una atmosfera di calda entusiasmo gli auguri di buon viaggio e gli evviva all'Italia che molti fra i partecipanti avevano la gioia di poter risalutare dopo molta tempo di assenza, senza contare i piccoli connazionali che per la prima volta dovevano toccare il suolo della Patria.

I partecipanti al viaggio popolare sono diretti per la più gran parte, in Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto. Un gruppo è diretto a Roma dove s'intratterrà fino al 31 nel programma di soggiorno, oltre alle visite alle autorità e ai monumenti, è pure compresa un'udienza accordata dal Papa.

Un morto e 20 feriti nel Belgio in uno scontro ferroviario

Bruxelles, 20 notte.

Si ha da Gand che un treno viaggiatori che si recava da Eecloo a Gand ha investito un treno merci nella stazione di Langerbrugge. La locomotiva a due vetture del treno investitore hanno deragliato. Si lamentano un morto e una ventina di feriti.

SENTINELLE AVANZATE GIAPPONESI in un fortino avanzato presso Taiyuan, nella Cina del Nord, recentemente tolto ai cinesi.

HONG-KONG
Gli inglesi incerti fra il Mediterraneo e il Pacifico
Grave aggressione ad un maggiore giapponese

I rossi per la guerra

Il Quai d'Orsay e le frenesie del Fronte popolare

Parigi, 20 notte.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani per sentire da Delbos la relazione del suo viaggio in Europa centrale. Il redore ha avuto intanto con Lebrun, Chautemps, Jeanneney, Herriot, Blum e coi presidenti delle commissioni degli Esteri della Camera e del Senato una serie di colloqui particolari i quali provano ne non altro l'importanza che la Francia annetteva alla missione del suo rappresentante e la impazienza delle sfere dirigenti di conoscerne i risultati. Per il momento il capitolo sembra chiuso.

L'interesse della situazione più che nell'esito della visita a Varsavia, Bucarest e Belgrado dove non sembra che Delbos si sia lasciato dietro uno stile di cose molto diverso da quello precedente, consiste nella linea di condotta che la Cecoslovacchia terrà verso la Germania. Ma su questo punto le iniziative debbono partire da Praga e Parigi non potrà fare altro se non registrare di mano in mano gli effetti che la politica di Hodza produrrà o non produrrà sugli umori di Berlino.

Quello che può determinare un mutamento anche immediato in una situazione per molti aspetti stazionaria, è invece in realtà in andamento degli avvenimenti in Estremo Oriente. Secondo le impressioni parigine, Londra è seriamente inquieta della minaccia nipponica sospesa su Canton, alle porte di Hong Kong, e questa inquietudine rende di giorno in giorno più vivo il suo desiderio di veder sistemata l'Europa centrale in modo da escludere il pericolo di complicazioni continentali. Il *Temps* nega che tra il Foreign Office e il Quai d'Orsay si sia già messo sul tappeto il problema di un eventuale spostamento della flotta inglese dall'occidente in oriente e delle misure che importerebbe prendere per compensarlo. Ma quello che si nega oggi potrebbe venire ammesso, domani. Già qualche giorno addietro era corsa voce che Eden potesse venire a Parigi per sentire personalmente da Delbos la relazione del suo viaggio. Il fatto che una voce di questo genere abbia potuto nascere permette di misurare la impazienza degli inglesi di procurarsi la garanzia che almeno per un certo tempo la Francia rimanga libera di fare le loro veci nel Mediterraneo.

L'impazienza sembra minore da parte della Francia. L'amor proprio nazionale sarebbe forse lusingato dalla prospettiva di ricevere da Londra una missione di tanta fiducia, quale quella di vegliare sulla sicurezza delle comunicazioni imperiali; ma, in pratica, l'entusiasmo per la supplenza non è grande. Del resto, che l'idea sul accennismo sia realmente coltivata nelle sfere inglesi è molto discutibile. Il *Temps*, in ogni caso, osserva che è difficile che l'Inghilterra s'imbarchi in una spedizione in Estremo Oriente senza gli Stati Uniti, e che gli Stati Uniti fino a questo momento non si sa che cosa vogliano. L'organo ufficioso, per quanto sta in esso, si sforza di calmare l'allarme, osservando che altro sono le intenzioni di Tokio contro la Cina e altre le sue intenzioni verso le Potenze estere. Se nei riguardi della prima non c'è da sperare che l'ostilità si raffreddi, nei riguardi delle seconde, nulla autorizza a credere che si voglia giungere al peggio. Il messaggio di Saito al popolo americano non ne è forse una prova? Il *Temps* non nasconde, dunque, la speranza che un intervento non si imponga e che l'Inghilterra possa continuare ad occuparsi direttamente degli affari d'Europa, senza deleghe a nessuno. Ciò presenterebbe per la Francia, agli occhi degli osservatori parigini, non soltanto il vantaggio di non trovarsi mai sola a dover fronteggiare il blocco Berlino-Roma, ma quello di sfuggire alla necessità di accettare in Europa una soluzione qualsiasi, unicamente per nascondere la fretta inglese di avere le mani libere.

Se questo è lo stato d'animo delle sfere dirigenti non si può tuttavia trascurare che le sinistre, docili alle direttive sovietiche, fanno, viceversa, del loro meglio per provocare il Giappone ad accrescere la tensione internazionale, invece di attenuarla.

Il *Populaire* fa tranquillamente scrivere da Brake che «il Giappone ha perduto la guerra».

L'*Humanité* segnala che il Consiglio Direttivo della concentrazione universale per la pace di cui fa parte il Ministro Cot ha deciso di organizzare, a partire dal primo gennaio, una vasta campagna di boicottaggio delle merci nipponiche.

Questo ed altri giornali dello stesso colore se la pigliano poi con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti, perchè non hanno ancora detto la parola al cannone. Da parte di organi che non possono non rendersi conto del contrasto esistente fra le loro provocazioni e l'inazione russa, un linguaggio simile non ha senso. Ma il governo responsabile sembra poco disposto a seguirli e questo per il momento conta di più.

C. P.

Maggiore prudenza

Londra, 20 notte.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* in una nota che farà pubblicata domattina mette diversi punti sugli i smentendo le voci allarmistiche che erano state fatte circolare negli ultimi giorni a Londra sugli sviluppi e possibili complicazioni del conflitto in Cina. Il giornalista comincia col dire che a Londra non si hanno informazioni che indichino l'intenzione giapponese di attaccare possessi britannici e aggiunge che «in nessun momento si è considerata la possibilità di un'azione navale in comune cogli Stati Uniti». Il giornale avverte inoltre che dalla mossa di domani non ci si deve attendere alcunchè di sensazionale e informa che la situazione è attentamente seguita dal governo, ma che finora non è stato ritenuto opportuno di prendere provvedimenti quali l'invio di notevoli rinforzi alla squadra britannica dislocata nelle acque della Cina.

Un ufficiale giapponese aggredito e ferito a Hong Kong

Tokio, 20 notte.

L'atteggiamento di intransigenza dell'ex governo di Nanchino e la nuova ondata di antinipponismo da esso suscitata, ad iniziativa specialmente dei consiglieri militari comunisti, minaccia di creare serie complicazioni. Probabilmente a questo fine, cui i comunisti lavorano con tutte le loro forze, è stato provocato un nuovo incidente antinipponico a Hong Kong, dove un gruppo di cinesi ha aggredito il maggiore nipponico Zupuki, il quale è rimasto gravemente ferito. Ad aggravare la situazione sta il fatto che — a quanto viene riferito — fra gli attaccanti si sarebbero stati anche due agenti di polizia, e cioè due pubblici ufficiali, rappresentanti, anche se cinesi, l'autorità britannica, ciò che, una volta accertato, potrebbe creare un nuovo incidente tra il Giappone e la Gran Bretagna. La notizia ha suscitato a Tokio la più viva irritazione. Sul ferimento del maggiore nipponico Lupuki si hanno i seguenti particolari: Mentre accompagnato da ufficiali inglesi, il maggiore Lupuki, con alcuni ufficiali e soldati giapponesi stavano compiendo una ispezione di Hong Kong, al confine tra il territorio britannico ed il territorio sotto la sovranità cinese, vennero assaliti da una folla di cinesi scondinata in territorio britannico. Il maggiore Lupuki è stato mutilato e ferito.

La stampa ufficiale non ha ancora manifestato nessuna reazione sugli incidenti di Tsing Tao. Pertanto però la distruzione delle proprietà giapponesi ha provocato una viva emozione nel pubblico. Si crede di sapere che è imminente un'azione militare nipponica, la quale tenderebbe alla conquista di tutta la provincia dello Sciantung. Gli ambienti giapponesi si preoccupano di proteggere gli interessi degli stranieri e evitare qualsiasi nuovo incidente internazionale. Si crede che l'affare di Tsing Tao influirà sensibilmente sulle decisioni della conferenza imperiale relative alle future operazioni militari e navali nella Cina.

Uno sbarco nipponico nella baia di Bias

Hong Kong, 20 notte.

I rimori britannici che la macchina bellica giapponese abbia a subire un arresto anche nella Cina meridionale, sono stati smentiti dalla notizia che un numero imprecisato di soldati nipponici è sbarcato nella baia di Bias, il cui stabilimento famoso dei giganteschi cannoni navali ha avuto una parte di primo piano nella guerra russo-giapponese.

Intanto l'aviazione nipponica ha ripreso la sua attività sul fronte nord. Diciassette apparecchi da bombardamento, scortati da once da combattimento hanno compiuto un'incursione sulla stazione ferroviaria di Kinkiang, a 150 miglia da Hankow, lungo lo Yang Tze e vi hanno gettato ottantacinque bombe. Non si sa nulla dei danni che hanno provocato.

(United Press)

La "Panay,, fu mitragliata?

Un'informazione americana

Washington, 20 notte.

L'*United Press* riceve da Tokio e comunica che un funzionario del Ministero degli Esteri ha confermato oggi che effettivamente la cannoniera *Panay* venne mitragliata, ma ha aggiunto che non si è potuto accertare se il fuoco sia stato aperto prima dalla cannoniera oppure dalle imbarcazioni giapponesi.

Da un rapporto ufficiale pervenuto oggi si apprende un nuova versione dell'incidente che finì con l'affondamento della cannoniera americana.

Secondo tale rapporto la *Panay* aprì il fuoco contro gli aeroplani giapponesi e alcuni proiettili rimbalzarono presso i motoscafi giapponesi, che si trovavano sul fiume a una certa distanza.

Gli equipaggi dei motoscafi credettero di essere fatti segno alle salve della *Panay* e perciò risposero, con raffiche di mitragliatrici. Il rapporto fa comunque osservare che la distanza era tale da doversi considerare la *Panay* fuori della portata delle mitragliatrici.

L'addetto militare giapponese, maggior generale Harada, ha a sua volta ammesso oggi che i giapponesi sono saliti a bordo della cannoniera americana *Panay* mentre stava affondando, ma ha smentito che soldati nipponici a bordo di lance abbiano sparato contro la nave. Ha aggiunto che durante il bombardamento della nave, da bordo di questa, oltre che con le mitragliatrici controaeree, si è sparato contro gli apparecchi anche con un cannone di prua. I colpi sparati sono stati esattamente tre. Ha tenuto a rilevare che questo particolare è stato esaurientemente controllato e che infondate invece sono risultate le versioni secondo le quali il cannone sarebbe rimasto costantemente coperto dai manicotti di protezione.

La moglie di Sun Yat Sen negozia con Stalin

Berna, 20 notte.

L'agenzia Ofinor dà notizia dell'arrivo a Mosca della moglie di Sun Yat Sen, il fondatore della repubblica cinese. La signora Sen Yat Sen è venuta a Mosca allo scopo di negoziare i dettagli dell'accordo in base al quale la Russia fornisce degli aiuti militari alla Cina. Data la situazione disperata del governo cinese, Stalin è in procinto di far approvare un accordo che consacra la vera e propria subordinazione della Cina ai Sovieti.

I problemi in discussione al convegno di Budapest

Vienna, 20 notte.

Il prossimo grande avvenimento politico dell'Europa centrale sarà la conferenza di Budapest degli Stati firmatari dei Protocolli romani, conferenza alla quale, come abbiamo già detto, interverranno anche il Cancelliere austriaco Schuschnigg e il Presidente del Consiglio ungherese Darnay assistito il primo dal segretario di Stato agli Esteri dott. Schmidt e il secondo dal ministro degli Esteri De Kanja. L'Italia sarà rappresentata dal conte Ciano che così, nello spazio di poco più di un anno, avrà fatto a Budapest la sua quarta visita.

Il giornale *Reggeli Ujsag* crede sapere che a Budapest si parlerà del viaggio di Mussolini a Berlino e di quello di Stojadinovic a Roma e di Delbos attraverso l'Europa Centrale, quindi dei rapporti tedesco-polacchi, dello stato delle trattative fra l'Ungheria e la Piccola Intesa, delle eventuali conseguenze per l'Austria e per l'Ungheria dell'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni e infine della sistemazione dei rapporti economici tra Italia e Austria da una parte e fra Italia e Ungheria dall'altra. Anche se non autentico, il programma sembra abbastanza verosimile e bisogna ritenere che alla conferenza il lavoro non mancherà.

Che il viaggio del signor Delbos debba formare oggetto di ampia discussione è sicuro tanto più che nella stessa stampa cecoslovacca si continua a dar luogo a interpretazioni tutt'altro che prive di interesse. Leggiamo ad esempio sullo *Slovak* essere Delbos venuto a Praga per impartire il consiglio di orientare la politica estera nel senso voluto dai tempi «il che significa che la politica estera deve fare i conti con la possibilità della conclusione di un patto a quattro fra Italia, Inghilterra, Germania e Francia». Ora Praga — osserva il giornale — è l'unica delle capitali del Paesi danubiani e centro-europei che non abbia ancora regolato i suoi rapporti con due delle grandi Potenze della eventuale lega a quattro. Questo commento di un organo di opposizione trova riscontro in un commento dell'ufficioso *Ceske Slovo* in cui si afferma avere la Cecoslovacchia sempre lavorato a rendere possibile una intesa duratura fra l'amica Francia e la stimata e ammirata Germania; «se noi potessimo formare un conciliante tratto d'unione fra Germania e Francia ci sottoporremmo volentieri a questo compito». Nel *Ceske Slovo*, che per lunghi anni fu portavoce dell'ex-ministro dottor Benes, parole simili non si erano mai lette e mai si era parlato di stima e di ammirazione per la Germania; il giornale lascia poi capire che la Germania al momento dei negoziati si riserva di chiedere a Praga la firma di un patto di amicizia sul tipo di quello polacco-tedesco.

«Nel passato — ragiona il *Ceske Slovo* — un patto del genere con la Germania non fu necessario ma con l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni la situazione è mutata e Praga adesso deve trattare direttamente con gli Stati interessati».

A fianco del *Ceske Slovo* si potrebbero citare le *Lidove Noviny* le quali a loro volta riconoscono che con Delbos si è parlato in modo particolare del problema tedesco e non pensando ai accordi diretti contro la Germania:

«A somiglianza di Parigi — dicono le *Lidove Noviny* — Praga è animata dal desiderio di addivenire con la Germania a convenienti rapporti di buon vicinato risolvendo in modo pacifico tutte le questioni pendenti».

I. Z.

Oltre 12 miliardi chiesti a Roosevelt per la Marina da guerra

Washington, 20 notte.

Il Presidente Roosevelt ha inviato al Parlamento un nuovo schema di programma navale, chiedendo che vengano approvati gli stanziamenti dell'anno passato, ammontante ad una cifra complessiva che supera di 30 milioni di dollari — un miliardo di lire — quella del bilancio precedente. Il nuovo programma mira a costituire per gli Stati Uniti una marina da guerra che non sia «seconda a nessun'altra» ed è stato presentato al Parlamento con un certo anticipo forse per il precipitare degli eventi in Estremo Oriente. Il programma, che era stato già approvato senza i nuovi stanziamenti per cinquanta milioni di dollari chiesti ora, da Roosevelt, prevedeva una spesa di 576 milioni di lire che ora diventano 626 milioni — e cioè oltre 12 miliardi e mezzo di lire — per la costruzione di due superdreadnoughts e altre venti unità di minore tonnellaggio.

> «Bisogna vigilare seriamente il destino della razza; bisogna curare la razza, a cominciare dalla maternità e dall'infanzia. A questo tende l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia».
>
> MUSSOLINI.

Un parente dello Zar morto di stenti

Helsinki, 20 notte.

E' qui deceduto a causa del freddo e degli stenti, l'ex-principe russo Alessandro Demidov-Lopukin.

L'ex-principe, finito così pietosamente in miseria, discendeva da nobile e ricchissima famiglia imparentata con la Casa Imperiale dei Romanoff. La rivoluzione bolscevica trasformava totalmente la vita del Lopukin, il quale, come molti altri nobili russi, doveva, per sfuggire alla bufera demoniaca del bolscevismo, emigrare all'estero abbandonando in Russia tutto il suo patrimonio.

L'ex-principe in questi ultimi venti anni si era adattato a fare tutti i mestieri, compreso quello del lustrascarpe e del cocchiere. Egli è morto, abbandonato e dimenticato da tutti all'età di 69 anni.

LA FRANCIA NEL LIBANO

Politica da bancarotta

Beirut, 20 notte.

Nella Capitale della giovane Repubblica dei Cedri non è ancora spento il ricordo dei tragici bilanci di sommossa che hanno funestato il mese scorso le sue strade e le sue piazze in seguito alla drastica repressione del Governo contro la folla scattata in piedi in un impeto di istintiva rivolta per condannare un regime di corruzione democratica che si vanta di ispirarsi agli «immortali principii» dell'89. Giornate di sangue avevano messo a soqquadro tutta la città. Morti e feriti avevano allungato la lista del suo martirologio civile. Al pensiero accorrono ancora, a queste macabre memorie, i noti versi manzoniani: «I fratelli hanno ucciso i fratelli - questa orrenda novella vi dò». Sono stati i frutti maturati in quattro lustri di governo mandatario all'insegna dell'anarchia sociale di Parigi e che son caduti alla vigilia della ratifica del Trattato franco-libanese, destinato a confermare ufficialmente e in maniera definitiva la maturità politica dei pupilli che stanno per emanciparsi da ogni tutela e per prendere in mano essi stessi, senza bisogno di pedagoghi, i destini del proprio Paese. Certo, una missione di vent'anni non poteva concludersi con un bilancio più fallimentare. Soltanto è triste dover constatare che chi paga di persona in questi risultati di demagogia e oltranza è la massa del povero popolo, «volgo disperso che nome non ha» e che è sempre destinato a far la parte dei cenci che vanno per aria tutte le volte che lo colpisce la sventura di essere retto da uomini senza coscienza e da camarille antinazionali.

Oggi, a un mese di distanza, gli osservatori superficiali, che si accontentano di guardare all'epidermide delle cose, si sentono tentati di concludere che la febbre dell'agitazione libanese è ormai passata del tutto e che la Repubblica dei Cedri è rientrata in maniera definitiva nei solchi della più completa normalità. Ma se si spinge più a fondo l'inchiesta e se si possiede un occhio anche solo mediocremente clinico non si tarderà a convincersi che il male è forse ora più grave in profondità.

Non bisogna, infatti, lasciarsi ingannare dal fenomeno di un forte rallonamento nel materiale per il notiziario della cronaca politiesca che si registra oggi nel Libano in confronto di alcune settimane fa. Perchè, senza abbandonare facile controllare se si ha una certa familiarità con gli usi, i costumi e la mentalità degli indigeni del Paese, ciò che diminuisce di estensione a fior di pelle, aumenta, in proporzione diretta, in profondità, spingendo più oltre, nel sottosuolo, le proprie radici. Ossia, per uscir di metafora, quanto si risparmia di energia nell'esecuzione di atti esterni di manifestazioni clamorose, altrettanto si accumula nel rinfocolare in cuore la fiamma del risentimento e i propositi della rivincita.

Ora a Beirut è facile toccare con mano che la calma apparente della popolazione non tranquillizza affatto il Governo. Lo scioglimento delle Falangi Libanesi e delle Camicie Bianche permane nell'aria come una sfida in permanenza che presto o tardi finirà per provocare un nuovo tentativo di insurrezione della parte sana del Paese contro la continuata al potere.

Parlando con la gente della strada si ha l'impressione che tutti siano in attesa di nuovi avvenimenti. Il moto nazionalista che sta lievitando nelle giovani generazioni e che ha come mèta finale l'epurazione della Repubblica dai sistemi di favoritismo politico, di sperperi economici e di corruzione parlamentare, che le han già causati tanti danni morali e materiali in questi pochi anni della sua esistenza, non potrà essere compresso a lungo a forza di decreti-legge. Verrà il giorno in cui esso irromperà sulla piazza, con formazioni compatte, a domanderà conto alla vecchia casta dei suoi governanti attuali della nefasta amministrazione del Paese.

Questa previsione che si respira ovunque è la condanna più sferzante per gli uomini che sono ora al potere e per la Francia che li ha preparati e li assiste nella loro missione fallimentare.

Pino Alessandri

Mendicante polacco capo d'una banda di assassinatori

Il lussuoso appartamento nascosto dietro una squallida stanza

Varsavia, 20 notte.

Un mendicante, certo Racover, che si aggirava abitualmente nei quartieri centrali di Varsavia, aveva in questi ultimi tempi assunta la direzione di un gruppo di delinquenti specializzati nei furti mediante scasso. Il Racover preparava la base delle operazioni che erano eseguite — seguendo le sue indicazioni — dai componenti la banda. Dalle indagini della polizia è risultato che proprio alla banda Racover sono da attribuirsi una dozzina di grossi furti avvenuti recentemente a Varsavia, furti i cui autori erano rimasti sconosciuti e che si distinguevano per l'abilità con la quale erano stati commessi. Tra il mendicante e i componenti la banda era stato stipulato un contratto del quale si è trovata copia ed ai termini del quale egli si impegnava di passare a coloro che avevano partecipato ad una data operazione, il 50 per cento della somma risultata dalla vendita del bottino.

Il Racover abitava in uno scantinato la cui prima stanza dava la impressione del più sconcertante squallore poichè non vi erano che un lurido pagliericcio, un tavolo e poche sedie sgangiate, mentre le altre — alle quali si arrivava mediante una scaletta portirina dissimulata in una delle pareti — erano arredate con lusso sfarzoso e fornite di tutte le comodità possibili ed immaginabili. In una perquisizione operativi dalla polizia è stato trovato in una specie di cassaforte collocata sotto il pavimento un vero tesoro costituito nella massima parte da gioielli e da altri oggetti di grande valore. Anche alcuni componenti la banda sono stati tratti in arresto. Gli altri sono attivamente ricercati.

CRONACA CITTADINA

La giornata torinese del gen. Röder

Accompagnato da S. E. Pariani l'ospite visita l'Istituto Superiore di Guerra, la Fiat e l'Aeronautica d'Italia - Il saluto del senatore Agnelli

IL MINISTRO UNGHERESE FRA S. E. PARIANI E IL SENATORE AGNELLI

E' giunto ieri mattina, proveniente da Roma, S. E. il generale di Corpo d'Armata Guglielmo Röder, Ministro della Difesa Nazionale di Ungheria. Lo accompagnava S. E. il generale Pariani, Sottosegretario alle Forze Armate. Erano a ricevarlo alla stazione di Porta Nuova le massime autorità militari, politiche e civili: il generale Tua, comandante designato d'Armata, il gen. Vercellino, comandante d'Armata, il gen. Gamaleri comandante la Divisione, S. E. il conte Calvi di Bergolo, il gen. Targa comandante della Difesa, il gen. Marcorengo dei Carabinieri, il generale Barbasetti comandante l'Istituto Superiore di Guerra, il luogotenente generale Mesconi della Milizia e altri ufficiali generali.

Era il Prefetto S. E. Baratono erano il vice-Federale camerata Gray, i vice-Podestà conte Gloria e De la Forest, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il senatore Agnelli. Prestavano servizio d'onore la banda del Presidio e un plotone di Fanteria. All'arrivo del treno, la musica ha intonato l'inno nazionale ungherese, e quindi la « Marcia Reale » e « Giovinezza », mentre il plotone di truppa s'irrigidiva nel presentat'arm. Il generale Röder, il generale Pariani, il colonnello di Stato Maggiore Gimeny e l'addetto militare a Roma col. Szabò che accompagnavano il Ministro ungherese, sull'attenti, hanno ascoltato gli inni.

L'illustre ospite, dopo aver passato in rivista il picchetto d'onore e dopo le consuete presentazioni di rito, ha attraversato la saletta reale fastosamente adorna di fiori e di bandiere, ha raggiunto le macchine che l'attendevano nell'atrio, e fra l'acclamazione della folla, che portando si era adunata in via Sacchi, ha raggiunto l'albergo.

Alle 10, accompagnato sempre da S. E. Pariani, dal gen. Barbasetti e da altri ufficiali, il generale Röder si è recato a visitare l'Istituto Superiore di Guerra dove è stato accolto dagli allievi schierati nel cortile principale e al suono dell'Inno nazionale ungherese, della Marcia Reale e « Giovinezza ». Dopo questa prima visita, che si è protratta a lungo, l'ospite ha partecipato ad una colazione intima offerta dal senatore Agnelli, e alla quale, oltre il senatore Agnelli, hanno preso parte il prof. Valletta, i direttori centrali ingg. Chiesa e Soria, il generale Savoia, l'ing. Schmidt, direttore ispettore della Fiat per l'Europa centro-orientale, l'ing. Zerbi e il dott. Torazzi.

Nel pomeriggio il generale Röder si è recato a visitare gli stabilimenti della Fiat Lingotto, dove il sen. Agnelli gli ha porto il benvenuto.

L'ospite, sempre accompagnato da Sua Ecc. Pariani, ha visitato prima il grande reparto motori di aviazione dove si è intrattenuto a lungo interessandosi delle varie fasi della lavorazione e particolarmente delle sale di prova motori ad alta quota. Quindi, in automobile, ha percorso tutti i reparti per la lavorazione automobilistica fino alla pista aerea di collaudo. Nella visita gli ospiti sono stati guidati dal Direttore degli Stabilimenti, comm. Genero. Dal Lingotto, sempre accompagnato dal senatore Agnelli, il ministro Roeder si è recato all'Aeronautica d'Italia dov'erano ad attenderlo il direttore ing. Nardi e gli ingegneri Rosatelli e Fessia. La visita è riuscita particolarmente interessante e gradita all'illustre ospite il quale, alla fine, si è vivamente compiaciuto col senatore Agnelli della perfetta organizzazione dei massimi stabilimenti industriali torinesi, vanto e orgoglio dell'Italia Imperiale.

Ieri sera poi, offerto da S. E. Pariani, ha avuto luogo un pranzo in onore degli ospiti.

Nella serata il generale Röder, S. E. Pariani e le alte autorità militari e civili, si sono recati all'Accademia Filarmonica ove, ricevuti da dirigenti e da soci, hanno molto ammirato le belle sale dello storico palazzo.

Il nuovo Rettorato provinciale

Essendo compiuto il quadriennio del Rettorato provinciale nominato nel 1933, il Ministro dell'Interno ha, con suo decreto, provveduto alla nomina dei Rettori per il quadriennio successivo. Il nuovo Rettorato risulta composto come segue: Rettori effettivi: Avogadro di Casalvolone cav. uff. Giuseppe, Chironi nob. gr. uff. avv. Gonzalo, Giovine dott. prof. rag. Angelo, Ricchiardi cav. uff. rag. Giuseppe, Segagni cav. uff. dott. prof. Silvio, Soldati dott. rag. Giacinto, Uffreduzzi nob. comm. dott. prof. Ottorino, Valvassori comm. dott. ing. Giovanni. Rettori supplenti: Boacielli dott. ing. Contardo, Pastore dott. ing. Domenico Antonio.

Con decreto reale è stato nominato vice-Preside il rettore Ricchiardi cav. uff. rag. Giuseppe.

S. E. il Prefetto Baratono, con austera cerimonia, presente il Preside della Provincia grand'uff. avv. Orazio Quaglia, ha ricevuto il giuramento di rito dei nuovi Rettori.

Una nuova Cappella Mercedaria

Mons. Bonia, Prefetto della Reale Basilica di Superga, Cappellano di S. M. il Re Imperatore, si è recato a Bussolino di Gassino a benedire in nome di S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, la nuova Cappella dell'Asilo, sorta per munificenza dell'Ordine della Mercede e del rev.mo parroco teol. cav. don Rocco Annibale. Il nuovo altare venne dedicato alla B. M. V. della Mercede, e fu una funzione imponente per la partecipazione di tutta la popolazione, delle autorità, associazioni e una rappresentanza dei Cavalieri Mercedari capeggiati dal grand'uff. Enrico Moncalvo delegato luogotenenziale per il Piemonte. Anche il rev. vicario di Gassino, don Morello, il rev. prof. don Balocco, direttore delle Scuole, il rev. can. teol. don Grosso cappellano del marchesi Thaon di Revel, e molti altri sacerdoti, vollero prendere parte alla manifestazione altamente religiosa. S. E. Emanuel, Vescovo di Castellammare di Stabia, nativo di Bussolino, S. E. il Gran Cancelliere dell'Ordine, padre Blanc, e S. E. il Gran Rally Strazzera, impossibilitati a presenziare, inviarono fervide adesioni.

Un cieco di guerra festeggiato a San Sebastiano Po

I combattenti di S. Sebastiano Po hanno festeggiato il loro concittadino Natale Stura, cieco di guerra. Alla simpatica cerimonia hanno presenziato le autorità locali, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Per conservare a Torino l'"Autoritratto,, di Modigliani

Qualunque sia il giudizio critico che si voglia dare dell'arte di Amedeo Modigliani, è indubitato che il pittore livornese (1884-1920) resta uno degli artisti più significativi dell'Italia moderna, anche se i francesi si sforzino di farne un pittore parigino, uno degli esponenti più originali della loro pittura fra il 1906 (anno in cui Modi, come in Francia si usa chiamarlo, emigrò a Parigi) e il 1920 (anno in cui l'infelice pittore morì in ottobre all'Ospedale della Carità). « Cara Italia! » furono le sue ultime parole, italiana fu la sua educazione artistica sia pure ribelle ad ogni accademia, italiani in una suprema aspirazione estetica: Botticelli. Non c'è ogni grande Galleria straniera che non si onori di possedere un Modigliani. A Torino esiste una pittura di Modigliani, ch'è incontestabilmente una delle sue cose più belle, espressive, intensamente dolorose: il celebre Autoritratto, del 1919, dipinto un anno prima della morte, che compare in tutte le più importanti mostre d'arte italiana contemporanea. Esso appartenne per alcuni anni ad una grande collezione d'arte torinese. Dispersa questa collezione, passò, insieme con molte altre opere della raccolta, in proprietà della Banca d'Italia. Ci consta ora che questa celebratissima pittura è in vendita. Il nostro Museo Civico, a quanto sappiamo, ha fatto un'offerta: ventimila lire. Ma un'offerta superiore è stata avanzata da altri. L'opera ha quindi molte probabilità di lasciare Torino, forse di emigrare all'estero. Non è possibile assicurare invece a Torino questo quadro avvincente? I fondi di cui dispone il nostro Museo sono limitati; l'offerta tutta rappresenta il massimo sforzo, un sacrificio ingente. Un gesto generoso da parte della Banca d'Italia, un gesto che permettesse al Museo torinese di venire in possesso di questa tela importantissima, perchè resta accolta col plauso di tutti i cittadini cui sta a cuore la vita artistica di Torino.

I prestiti famigliari

Continuano ad affluire le domande per la concessione dei prestiti famigliari di cui già altre volte ci siamo diffusamente occupati. Dapodomani ricorrerà coppia, a cui il prestito è stato accordato, riceverà la somma assegnata. Le domande presentate nella provincia di Torino fino ad oggi sono in numero di 460, di cui 113 dovettero venire scartate perchè non rispondenti ai requisiti richiesti. Delle altre, quarantanove sono completamente istruite. L'elemento cittadino operaio è prevalentemente in questo primo blocco di domande: forse perchè la possibilità di avere tali prestiti non è ancora ben nota nel contado; ma il Preside della Provincia, per diffondere tale conoscenza, ha inviato gran numero di manifesti e circolari alle autorità locali.

Chiusura di negozi per vendita di latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura delle seguenti latterie per vendita di latte adulterato:

Ferrero Domenica, via Carapito 88, chiusura giorni 3; Grilla Margherita, corso Paesi 182, chiusura giorni 4; Pomba Francesco, corso Belgio 46, chiusura giorni 4; Fasi Antonio, via Marconi 16, chiusura giorni 4; Taricco Lodovico, via S. Donato 53, chiusura giorni 4; Colombano Angelo, via Martinetto 4, chiusura giorni 4; Reinaldo Giovanni, via Marochetti 39, chiusura giorni 30.

Le chiusure relative avranno decorrenza da oggi, martedì 21.

La Divina Commedia illustrata su un bastone

La morte del contadino dantista

I torinesi ricorderanno, per averlo veduto fermo nelle piazze delle periferie, un singolare individuo che reggeva un grosso bastone di bosso tutto istoriato di figure, il quale richiamava l'attenzione dei passanti, segnatamente dei piccini. Quando il gruppo si era infittito, allora l'uomo incominciava a parlare di Dante e a recitare versi della « Divina Commedia », i cui episodi egli aveva scolpito sul suo bastone. Questo dantista popolare, questo divulgatore si popolo delle bellezze del poema immortale, era un contadino. Il suo nome è Giacomo Ferrari, e da Reggio Emilia, sua città natale, è giunta notizia della sua morte. Alla famiglia, che versa in condizioni di grande indigenza, è rimasto quel bastone, commovente documento d'una vita tutta votata a un ingenuo amore di poesia. Scompare col Ferrari una di quelle caratteristiche figure di eruditi girovaghi che continuano in tempi tanto diversi le tradizioni degli antichi cantastorie e novellatori, espressione genuina d'una profonda civiltà di popolo. Se le immagini scolpite sul suo bastone, e la declamazione e il commento con cui le andava illustrando, saranno servite a far balenare in rozzi momenti l'idea della grandezza dantesca, il nome di questo povero contadino e il pregio artistico della sua nuzza, curioso « pezzo » di iconografia letteraria, non andranno perduti dal novero delle più umili e ferventi attestazioni di amore per il sommo Poeta.

Il Principe Umberto Patrono del Gruppo benemeriti dell'Educazione Nazionale

Il Gruppo piemontese Medaglie d'oro dei benemeriti dell'Educazione nazionale comunica che, in risposta alla lettera del suo Presidente con la quale egli, facendosi interprete del sentimento di tutti gli iscritti, esprimeva a S. A. R. il Principe di Piemonte il vivo desiderio di avere Alto Patrono del Gruppo stesso, Umberto di Savoia ha fatto pervenire la sua ambita accettazione.

L'alta degnazione del Principe Ereditario ha riempito di gioia gli appartenenti al Gruppo benemeriti dell'Educazione nazionale.

La fotografia a colori nella conferenza Andreis

L'avvocato Luigi Andreis, direttore di « Galleria », rivista internazionale di fotografia, ha tenuto ieri sera, nel salone de *La Stampa*, una interessante conferenza sul tema « la fotografia a colori ». L'oratore, che ha presentato in proiezione un centinaio di opere, è stato applauditissimo.

Bollettino demografico

20 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	3
Morti	40
Matrimoni trascritti	—

Dal 13 al 19 dic. 1937-XVI

Nati vivi	208
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	6
Morti	178
Matrimoni trascritti	90

Una vendita benefica alla Cucina Malati Poveri

L'Opera pia cucina malati poveri ha pur iniziato una vendita benefica natalizia a beneficio dei suoi ammalati poveri. La vendita, molto propizia in questi giorni di regali, è stata inaugurata da Donna Ravanone. Alla cerimonia era presente un folto pubblico di benefattori. Oggi e domani continuerà la vendita.

SCENETTE NATALIZIE

Una bugia pagata 50 lire

La scenetta si è svolta sulla soglia di una piccola bottiglieria di un rione popolare cittadino, proprio accanto ad una di quelle pile di cassette-regalo che, in questi giorni, fanno bella mostra di sè in tutti i locali del genere, ingombrando l'ingresso.

Una donna del popolo ha sorpreso il marito mentre usciva dalla bottiglieria e la discussione vivacissima che ne è seguita ha messo non soltanto a repentaglio l'equilibrio della torretta di cassette che è precipitata con molto rumore, ma ha portato i due disputanti diritti diritti al vicino Commissariato, benchè nessuna denuncia sia seguita.

Si aveva promesso — scriva la moglie — che non sarebbe mai più andato a bere, stamani stamane l'ho sorpreso mentre usciva da una bottiglieria.

Non il marito: era entrato a bere, ma non aveva consumato.

E cosa faceva allora?

L'uomo sembra molto incerto su cosa rispondere. Ma, improvvisamente, si rischiara: ha un guizzo: ha trovato.

— Ecco... — dice — volevo fare un regalo.

— Un regalo?

— Sicuro. Siamo sotto le feste. Allora ho pensato: quattro buone bottiglie di forma strana, una bella cassetta, un premio: una cassetta-regalo insomma, signor Commissario.

— Ah, sì?

— Verissimo. Il padrone del locale che mi conosce mi faceva uno sconto: e così, si può persino vincere una bottiglia a!

— Bene. E i soldi?

— Eccoli.

— Dunque — dice il Commissario prendendo il biglietto da cinquanta che l'altro gli sta mostrando — dunque, lei era proprio soltanto entrato nella bottiglieria con l'intenzione di fare un regalo utile per la sua casa?

— Parola.

— Beve fatto: allora.

E il funzionario consegna il biglietto da cinquanta lire alla donna.

E' la volta ora della donna di rabbonirsi, mentre invece il marito si rabbuia, tanto più che ancora egli è anche costretto, per sopramercato, a ringraziare il Commissario, Come fa, ingoiare, con meglio.

Un caso di amnesia

L'identificazione dello sconosciuto di P. Nuova

Domattina mattina abbiamo pubblicato la fotografia di un giovanotto sconosciuto trovato il 10 corrente alla stazione di Porta Nuova, sprovvisto di biglietto. Le generalità fornite nel primo momento erano risultate inesatte ed egli non era in grado di fornire indicazioni sulle proprie persone volpita da amnesia. La pubblicazione del giornale in vista alla identificazione dello sconosciuto. Infatti, il padre del giovane, Giuseppe Onesti, residente a Nizza Monferrato, riconosceva il figlio, assente da casa nella persona dello « sconosciuto ». In presenza del dott. Zeppetello, il pittore, Mario Onesti di Giuseppe, nato a Calamandrana (Asti), il 20 agosto 1910, domiciliato presso il padre in Nizza Monferrato, aveva dato da tempo segni di amnesia e si era allontanato da casa senza avvertire i famigliari.

Chiede l'interdizione del marito ma la Corte non accoglie l'istanza

Una interessante sentenza in materia di interdizione è stata pronunciata dalla nostra Corte d'Appello.

Due anni or sono la signora Orsola Lega, di Lanzi, per motivi che è inutile qui indicare, ricorreva al nostro Tribunale chiedendo che fosse pronunciata la interdizione del marito Michele Camerano, il Consiglio di famiglia si dichiarava contrario alla interdizione; nell'interrogatorio a cui veniva sottoposto dal magistrato, il Camerano rispondeva con lucidità alle varie domande rivoltegli per accertare il suo stato mentale: riconosciuto il perito prof. Audenino, nominato dal Tribunale, dichiarava che il Camerano doveva essere interdetto. Il Tribunale, nel febbraio del volgente anno, in base alle conclusioni del perito, pronunciava l'interdizione del Camerano. Questi, però, ricorreva alla nostra Corte di Appello, la quale dichiarava che il Camerano non è affetto da malattia così grave da credere il malato incapace di provvedere ai propri interessi e con conseguente stato di infermità, tale pronuncia non si può emettere nel caso presente poichè Camerano non è nelle condizioni predette.

Il corridore Martano derubato di un assegno

Il noto corridore Giuseppe Martano aveva ricevuto in questi giorni dalla F.I.C. un assegno di lire 5.565, emesso dal Banco di Santo Spirito con il numero 32.5647, somma spettatagli per la sua partecipazione al Giro di Francia. Dopo averlo firmato per riscuoterlo immediatamente pagabile, l'aveva riposto nel portafogli. Nel pomeriggio di sabato poi recatosi in un magazzino di Porta Nuova tirando il portafogli per prendere denaro, ne scoprì con sua sorpresa che mancava con una tessera in fodera. E... fu l'ultima volta che ebbe la ventura di vedere il premiato foglietto. Altra persona, con minor fatica di quella compiuta dal corridore durante il « Tour », si era impossessata dell'assegno. Naturalmente Martano ha subito provveduto al necessario Questura e Banche per evitare la riscossione del denaro.

Audace colpo di ladri d'automobili

L'audacia dei ladri d'automobili non si arresta davanti a nessun ostacolo. Quelli per esempio che hanno rubato l'auto trovata abbandonata ieri mattina, alle 6,30, in via Cava, angolo via Caserta, non solo l'hanno saccheggiata di quanto essa aveva di asportabile, ma l'hanno pure depredata delle stesse ruote motrici. La vettura, ridotta ad un ingombro della circolazione, è stata rimessa e trasportata al « cimitero delle automobili », in via Vienne.

Investimento mortale

La Valpatina Rosina, casalinga domiciliata dal tram e morta ieri sera.

STATO CIVILE

20 dicembre 1937-XVI

N. N. — **Almonte Giuseppina** v. Falco, a. 73, di Carignano, agiata, piazza Giulio 4 — **Cuarino Giovanni** fu Pietro, a. 46, di Trofarello Vetr., falegname, via La Salle 16 — **Vierengo Teresa** v. Sardo, a. 84, di Castiglione di Asti, casalinga, via S. Secondo 94 — **Busso Luigi** fu Domenico, a. 67, di Torino, cantoniere, strada al Bianchi 245 — **Tarabbio Maria** v. Negro, a. 76, di Pastrengo (Verona), casalinga, via Montevecchio 36 — **Guardia Bruno** di Quinto, a. 23, di Cavaglià, disegnatore, via Perugia 4 — **Merlo Domenico** di Luigi, m. 5, di Torino, via Pallavicino 27 — **Manfredi Ornistilla Irma** di Modena, a. 1, di Torino, via Accademia Albertina 22 — **Brosio** coniug. **Dandido** fu Luigi, a. 74, di Venaria R., industriale, via Nicola Fabrizi 70 — **Saltalamacchia Giulia** v. **Mantelli**, a. 80, di Montanvi, casalinga, via Valperga 24 — **Arcelli Antonietta** di Ottaviano, a. 21, di Arezzo, corso Peschiera 40 — **Rabaglietti Luigi** fu Francesco, a. 75, di Bentivoglio, agiato, corso Vinzaglio 26 bis — **Militardi Marta** v. **Bramardi**, a. 87, di Vicenza, agiata, via Nuova Poia 23 — **Gallia Amalia** fu Domenico, a. 76, di Torino, casalinga, via Palazzo di Città 14 — **Giuliano Rosa** v. **Biancolo**, a. 78, di Torino, pensionata, via Duchi 5 — **Zuccarelli Angelo** di Pietro, a. 36, di Torino, sarto, via Pio V, 4 — **Raffaello Luigi** fu Carlo, a. 78, di Beconalieri, manovale, strada del Salino 630 — **Rivo Maddalena** fu Giuseppe, a. 61, di Torino, casalinga, via Rosine 6 — **Magnanelli Ezio** fu Ilario, a. 53, di Prato, ingegnere, corso Alberto Picco 1 — **Corti Augusto** di Ernesto, a. 1, di Torino — **Ciapone Giovanni** fu Michele, a. 58, di Cuneo, minatore — **Colosio Pietro** fu Giovanni, a. 42, di Siviano, minatore — **Bosio Pietro** di Giuseppe, a. 54, di Montanaro, carpentiere — **Savio Secondo** fu Giuseppe, a. 76, di Torino, negoziante — **Montana Giuseppe** fu Francesco, a. 52, di Sommariva Perno, commerciante — **Tagliabue Giulietta** di Carlo, a. 25, di Torino, casalinga — **Magnotti Domenico** fu Angelo, a. 40, di Fidenza, operaio — **Reggia Carla** fu Giuseppe, a. 66, di Torino, fotografo — **Rosso Giovanni**, m. 7, di Torino — **Cassano Francesco** di Pasquale, m. 2, di Torino — **Derchio Luigi** fu Giov. Antonio, a. 83, di Vallauria, operaio — **Lece Emma** di Antonio, a. 14, di Torino — **Magnani Giuseppe** fu Angelo, a. 66, di Luca, falegname — **Giordanino Caterina** v. **Giordanino**, a. 56, di San Gillio, casalinga — **Fusini Orsilla** fu Giuseppe, a. 67, di Torino, casalinga — **Berdiglia Antonio** fu Giacomo, a. 55, di Torino, operaio — **Vischi Maria** v. **Perosino**, a. 84, di Grosso, casalinga — **Brunori Bernardo** fu Giacomo, a. 44, di Torino, muratore — **Maia Alfilia** fu Vincenzo, a. 45, di Torino, muratore.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
La più vasta scelta di GIOCATTOLI coi nuovi arrivi
permette a tutti di trovare il balocco desiderato per il dono natalizio. Giocattoli da tutti i prezzi da tutti i tipi: giocattoli moderni e giocattoli di lusso.
Per gli acquisti preferite le ore del mattino quando minore è la ressa
Vasti assortimenti anche di articoli per regali, dagli oggetti di lusso a quelli di tipo corrente, tutti acquisti coi minimi prezzi.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

A 150 ANNI CAMMINA regolarmente, non sbaglia il passo, è così perfetto che par venuto ora al mondo. Sapete cos'è? E' un buon orologio! I buoni orologi si acquistano dallo specialista Clapero, che dispone del più imponente assortimento di orologi per tutti e per tutti gli usi. Il nome Clapero è una garanzia ormai consolidata.
Per voi, per i vostri amici, per far dei regali graditi, visitate Clapero, corso Vittorio Emanuele 55.

FURTO GIOIELLI
Biella, 17 dicembre 1937
Vistoso premio a chi riporterà refurtiva o darà modo ricuperarla. Assicuro riservatezza assoluta. Indirizzare Cassetta N. 53 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Sedie, Poltrone Vallombrosa
Cestini, Tavoli per lavoro. Novità. Porino - Corso Vittorio Eman. 86

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

Canone di Natale al LUCULLIANO
Prenotatevi! Assietta 5: T. 45-618

GRANDI MAGAZZINI « ALLA CONCORRENZA »
di A. Valdata - Via Garibaldi 19, Torino. Visitateci: una informazione costa niente.
Porcellane, cristallerie, articoli da regalo, ponierie, casalinghi, ecc.
Si offrono le figurine « Concorso dei Milioni ».

CIOCCOLATO DE-COLL'
Il cioccolato De-Coll'
I confetti De-Coll'
La bomboniera De-Coll'
Armonia del gusto e del buon gusto. — Spacci di vendita:
Piazza Savoia 3 - V. Garibaldi 28

SCAMPOLI QUASI REGALATI
in pura lana, seta, cotone: tagli d'abito, soprabito, paltò, ecc. *Fazzoletti da collo per signora, seta sfumata linie di moda, solo L. 12.*
R. De Benedetti - Tessuti Extra Via Cernaia 38 ang. via Masoni

CERAMICHE « IGNI »
ARTICOLI GIAPPONESI
Regali graditi ed originali.
Esclusività di vendita: Negozio « Igni », Galleria della Stampa.

PHILIPS RADIO
Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.
Suppo L. e C. - corso R. Parco, 1

F.lli NICOLA
via Roma 9 ang. Principe Amadeo
Articoli utili per regalo.
La migliore biancheria per signora, per uomo e per la casa.

SACONNEY GIOCATTOLI
Unico grande specialista d'Italia. Vende esclusivamente giocattoli.
Via De Sonnaz 17, ang. C. Ferraris

FERNEKESS - SANGUINETTI
il re dei camicini italiani.
Confezione di lusso perfetta.
Torino - via Pietro Micca 10.

E. PARISINI - Acc. Scienze 1
avverte la Spett.le Clientela che liquida i « modelli fine serie » a prezzi eccezionali.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (stagione lirica) - Ore 21,15: « Il barbiere di Siviglia » di G. Rossini (Prezzi popolari).
CARIGNANO (Cso Conti — Ore 21,15: « Sotto i colpi incrociati » di G. Orange (ripresa in onore di G. Gori).
ROSSINI (C.so Cauleggio - Ore 21,15: « La damigella di Bard » di S. Golia.
IMPERIALE: 17: 21: Danze. S. Carlo 1.
CAV DANZE: Lezioni. Trattes. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « L'idolo del male » (giallo) con H. Knoles, Gaye, Hargreaves, Jr.
AMBROSIO: « Castello in Fiandra » con Beggeth, Asia in tempesta, doc. Luce.
CORSO: « Il ferace Saladino » con Angelo Musco. Divertente.
CHIARELLA: « Sangue gitano », Sulla scena Compagnia Cecchelli con nuovo repertorio. Crescente successo.
V. EMANUELE: « Bagarella » (prima).
BALBO: « Il deportato » con Victor Jory, Florence Rice, Norman Foster, L.R.
IDEAL: Signor Max (De Sica). I tre lupetti e Comp. Riv. Renato Chigi.
STATUTO: Ultimo film di Jean Harlow «Saratoga» con C. Gable, Barrymore.
ALPI: « Forza dell'amore », Stanwyck.
NAZIONALE: « Scipione l'Africano ».
RAFFEI: Gli uomini non sono ingrati e grande Compagnia Ettore Polidor.
MASSIMO: « Primavera » con Jeanette MacDonald, N. Eddy, J. Barrymore.
ITALIA: « Falsari alla sbarra », Morris.
TORINESE: Amore sul deserto, Flynn.
SAVOIA: « Marina », I. Rapnichova.
OLIMPIA: « Artisti nell'ombra », Giglio.
IMPERO: « Il pignolo scomparso ».
VINCIGLIO: « Avventura messicana ».
P. NUOVA: Treno fantasma (dalle 10).

Oggi al VITTORIA
un giallo senza mistero, la cui drammaticità avvinghiante scaturisce da un sensazionale conflitto fra i diritti della scienza e il palpito della vita:
L'IDOLO DEL MALE
Il *pathos* d'una vicenda umanissima e il brivido di un'azione avviluppata in un crescendo drammatico impressionante offrono il modo a
BORIS KARLOFF
di creare anche questa volta una figura artisticamente magistrale e impressionante.
L'IDOLO DEL MALE
di produzione *J. Hagen* (soc. Enic)
è ibsenianamente interpretato da *Mona Gaya - A. Margetson*

Imminente all'AMBROSIO
il *Capolavoro Natalizio* della «Stagione d'oro 20th Century-Fox»:
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA
E' un film ispirato da un racconto di
RUDYARD KIPLING
diretto da un maestro della regia *John Ford*, interpretato da
Victor Mac Laglen
e dall'attrice più minuscola
Shirley Temple
Continuano le repliche di:
« Il Castello in Fiandra »

Cine BALBO
Oggi I DEPORTATI
una visione infernale
dell'Isola del diavolo e dei suoi sepolti vivi, in un'atmosfera di incubo e di follia. Il drammaticissimo film della *Columbia-Stu*, rende in modo insuperabile la terribile vita dei respinti dalla società, scontenzati nei loro rimorsi, nelle loro miserie, nelle loro audacie disperate. Tutte le avventure, tutte le temerità, tutte le emozioni. Il brivido del « giallo » moltiplicato per tre. Protagonisti efficacissimi sono: *Victor Jory, Florence Rice, Norman Foster.*

Cinema CORSO
Oggi I FEROCE SALADINO
con *ANGELO MUSCO*
L'ultima interpretazione cinematografica del comico è composta di cento figurine nella vita di milioni di uomini. La messinscena grandiosa della *Capitani-Jour* ha dato al brioso film divertentissimo un'atmosfera fiabesca.

IL CONTE DI BRECHARD
è il film più alto dell'annata. Dramma d'odio e d'amore, uscito dalla fertile fantasia di Giovacchino Forzano e stupendamente interpretato da *Amedeo Nazzari, L. Ferida, U. Cesari.* (E.I.A.-Amato)

NAZIONALE: Scipione l'Africano con *Ninchi, Pilotto, Isa Miranda.*

Un'eccezionale privilegio riservato agli assicurati dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
La partecipazione agli utili d'esercizio

Due grandi benefici sono derivati agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni da quando furono chiamati a partecipare agli utili dell'Azienda: il primo è di alto significato morale, perchè consente ad un'enorme massa di cittadini di entrare più intimamente nella vita del grande Ente, e constatarne la potenza, che è vanto della Nazione; il secondo è di indubbia utilità pratica, perchè offre agli assicurati la possibilità di diminuire gradualmente il costo dei loro atti di previdenza.

Quanto al vantaggio economico, nel primo periodo, che va dal 1930 al 1936, esso ebbe a risolversi nelle sottoindicate percentuali di aumento dei capitali assicurati dalle singole polizze:

nell'esercizio 1930 del	3	per mille
nell'esercizio 1931 del	3,50	per mille
nell'esercizio 1932 del	4	per mille
nell'esercizio 1933 del	4,50	per mille
nell'esercizio 1934 del	5	per mille
nell'esercizio 1935 del	5	per mille
nell'esercizio 1936 del	5	per mille
Totale	30	per mille

A copertura dei suddetti aumenti di capitali, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha accantonato, dal 1930 al 1936, oltre

140 milioni di lire

così suddivisi:

ESERCIZIO 1930 - Lire		13.152.917,—
» 1931 - »		15.568.890,—
» 1932 - »		18.904.350,—
» 1933 - »		20.462.973,—
» 1934 - »		22.715.826,—
» 1935 - »		23.281.021,31
» 1936 - »		25.162.692,02

Queste cifre, più di ogni considerazione illustrativa, dimostrano tutta l'eccezionale importanza del provvedimento adottato dall'Istituto, fino dal 1930, a favore dei propri assicurati.

Ma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni volle in un secondo tempo, che la partecipazione agli utili rappresentasse per i suoi assicurati un vantaggio più immediato e quindi deliberò che per i contratti stipulati dal 1° luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, la partecipazione agli utili fosse riconosciuta annualmente, sotto forma di percentuale del premio, da liquidarsi all'atto del pagamento del premio annuo successivo.

Per l'esercizio 1936 tale partecipazione fu stabilita nella misura del

6 per cento del premio annuo

e si può fin d'ora prevedere che eguale percentuale sarà assegnata anche per l'esercizio in corso.

In nessuna Nazione estera le Imprese di Assicurazione hanno mai usato una tale spontanea larghezza verso i propri assicurati. E tale larghezza è tanto più degna di rilievo in quanto — si noti bene — i premi dell'Istituto sono calcolati senza partecipazione agli utili. L'Istituto quindi, assegnando una quota annua sugli utili d'esercizio, non rimborsa ai suoi assicurati qualcosa che aveva loro fatto pagare precedentemente in più, ma attribuisce ad essi un beneficio reale.

Per le polizze, che già godevano degli utili dal 1930 e per le « Popolari », la partecipazione agli utili continuerà ad essere calcolata sotto forma di aumento del capitale assicurato.

Non tutti sentono così vivamente il dovere della previdenza, da prendere l'iniziativa di una proposta di assicurazione. Per questo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi fa visitare dai suoi Agenti Produttori.

Facilitazioni ai nostri Associati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente* presso il

BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO
Via Alfieri ang. via Arsenale

una *Cassetta di Sicurezza* del formato più gradito.

Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di Banca.

"PRÆVIDENTIA,,
S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni
ROMA - Via XX Settembre n. 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione, cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4 1/2 %) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizze nominative e al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità).

APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ecc.

ESEMPI

Con una polizza a premio annuo, versando L. 1154,40 all'anno dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 50.000

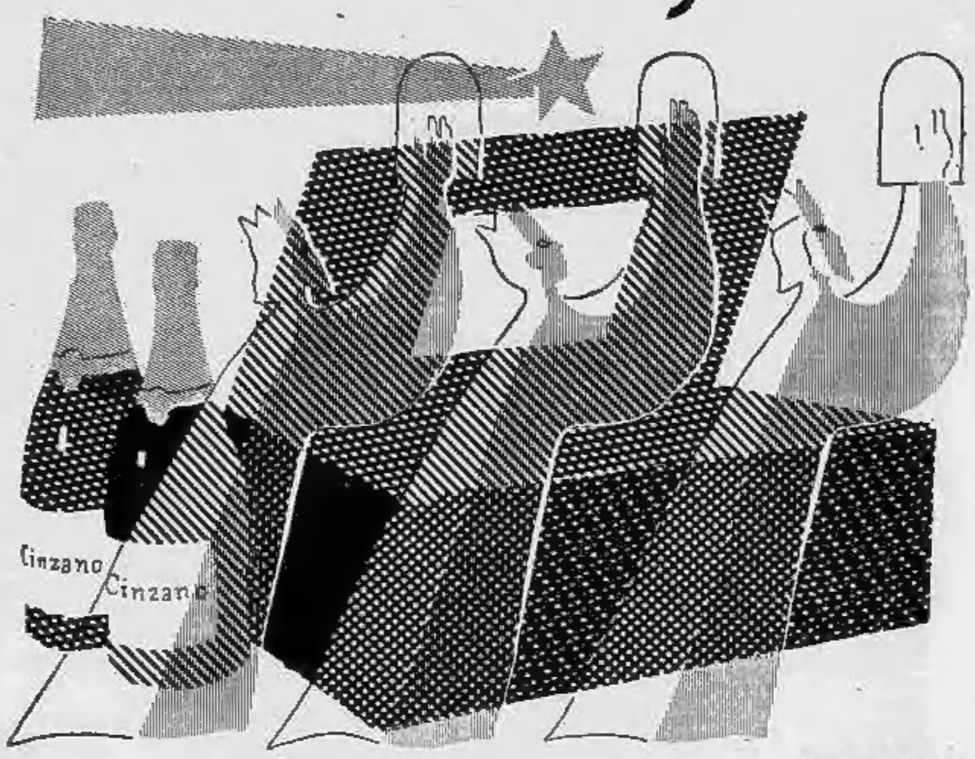
Con una polizza a premio unico, versando L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRÆVIDENTIA»

La CASSETTA PROPAGANDA Spumanti CINZANO

VI OFFRE UNO dei seguenti doni GRATUITI:



12 Automobili Fiat 1100
12 Pianoforti Schulze-Pollmann Bolzano
12 Cucine a gas Triplex
12 Radio Phonola a 5 valvole
12 Poltrone Frau
12 Macchine Olivetti portatili
12 Valige in pelle con necessario
12 Biciclette Frejus
12 Globi terrestri Vallardi
12 Valigette campeggio per due

120 Fono-valige Olympic-Carisch
120 Valigette Altaville in cuoio
120 Astucci di lusso per Signora
120 Portasigarette da tavolo
120 Orologi da tavolo
1800 Flaconi Colonia Cipra
1800 Servizi Rosso per manicure
1800 Servizi da barba
1800 Scatole gettoni con carte da giuoco
1800 Sveglie
3600 Servizi da te della Ceramica di Laveno
3600 Macch. fotografiche Filma
3600 Ricche scatole cioccolatini Venchi-Unica
3600 Scat. lusso carta da lettere
3600 Vasoi cromati barocco Ivasa
3600 Vaporizzatori Ditta Grossi
3600 Fornelletti elettrici Helvetik
3600 Cani portasp. con spazzola
1800 Cassette da tre bottiglie di Vermouth Cinzano
1680 Cassette da tre bottiglie di Marsala Florio

Anche le Cassette Propaganda delle VECCHISSIME RISERVE FLORIO concorrono agli identici doni

NICO EDEL XVI

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7), in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2-3753, Torino. Non risulta dal periodico dal numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica addita all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,85 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere indirizzi o lettere possono segnalare la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» sul foglio d'invio, compilato per ogni parola. In tal caso all'importo dell'Ufficio Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,20 ogni sei giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze e che non possono eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura completa e vengono recapitate se ordinarie, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTANSI libri usati, romanzi, carta macero. Scrivere Pagani, Borgaro (Torino). 40604

COMPENSATI piombo, betulla, ebanite, rame, ferro, ghisa, filodritta sedie curvate. Vinaglio ringe. 64844

MARMELLATA gratis acquistando regolarmente latte. Latteria, Vanchiglia 17. Colazioni economiche lire 1, 2, 3. 36665

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Rivendita pane contenente calore 24.000. Borla, Statuto 10. 40697

ABBIAMO convenientissimo bar bottiglieria centro passaggio 18-20.000. Garibaldi 18, Carlocci. 36698

ABBIAMO drogheria garantito lavoro quindo 12.000 dilatazione pagamento. Garibaldi 18, Carlocci. 36699

A. Bottiglieria rara occasione cedesi motivi salute. Borla, Statuto 10. 40684

A convenientissima minima contanti, ditta commerciale redditizia, sempre maggior lavoro, affidabile contabilità ridotta, ama senza abbandonare occupazioni, buon interesse, stipendio. Scrivere cassetta 85 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65104

ALIMENTARIO drogheria, 1800 circa, valore garantito, attrezzatissima, 27.000. Sella, Settembre 58. 36677

API, Garibaldi 20, Drogheria torrefazione caffè, moderna, redditizia, reddito straordinario. 36504

A. Ivrea, Settembre 15, Cedesi Vera occasione controllatissimo bar droghe, alta torrefazione. 36703

A. Ivrea, Settembre 15, Cedo 7000 centrale bottiglieria commerciabili, perquasi diranno. 36704

A. Semicentralissima tabaccheria confettoria redditio 30.000 dimostrabili. Garibaldi, Lucernaio 28. 40681

AVVIATISSIMO caffè bar biglietteria buoni più abitazione eleganza distinta, vicinanza Stazione Centrale, Grandi Alberghi, lavoro redditio eccezionale. Vendesi 120.000 facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 181 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6843

BAR caffè centralissimo, 400 giornaliere garantite, 80.000. Sella, Settembre 58. 36679

CAPITALE piccolo disponga, necessari, occuparmi in piccola, buona operazione attività. Scrivere cassetta 170 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40665

COMMESTIBILI centralissimo, licenza, mobilio, 1200, facilitazione pagamento. Portinaio, Chivasso 82. 40703

LATTERIA, centralissima litri 250 stravenduta svendiamo 18.000. Prezzo, Po 43. 40709

LATTERIA litri 400 circa cedesi urgentemente. Simondi, Saluzzo 3. 28710

LICENZA traslocabile commestibili latticini salumi polli cedesi con vasto locale. Silvestro 37. 40669

PANETTERIA con forno centralissima motivi salute cedesi. Simoncini, Sacchero 3. 26709

PARRUCCHIERE centrale grandissimo nome signore cedesi, darei prove concorrenzialissimo. Scrivere cassetta 112 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40680

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanti avvisaglie vendita saponi adatti. Scrivere Prodotti Chimici, Fulgaro. 26670

CERCANSI rappresentanti introdotti piattaforme vendita bomboniere. Scrivere cassetta 115 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40674

INDUSTRIA profumi pregevoli saponi cerca rappresentante Italia Coloniè. Scrivere cassetta 162 H. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6938

PRIMARIA Casa italiana costruttrice motori a scoppio e Diesel cerca agenti vendita Piemonte commercio rame una produzione o introdotti campo serbatoio industriale. Scrivere dando referenze a cassetta 331 H. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6896

VIAGGIATORE grafico materiali edilizia accreditato, perfetta conoscenza zona Biellese, Novarese, Intipensabile curriculum vitae, referenze, preteve. Scrivere cassetta 337 H. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6939

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTE commesse buona presenza 16-17 anni scuole avviamento maravilla sarebbe cerca subito grande impresa. Scrivere cassetta 338 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65268

ASSUMESI giovane impiegato di pensionato, abile ufficio, ottima dattilografare. Scrivere cassetta 134 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40672

BAMBINAIA istitutrice religiosa Brigade cervasi subito governo due bimbi. Presentarsi Marchino, Madama Cristina 119. 65261

CERCASI abile commesso magazziniere pratico articoli gomma industriali. Scrivere, indicando anni occupati e referenze, cassetta 144 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65278

CERCASI abilissima prima sarta, anche aiutante. Indispensabile. Consolini, Barbaroux 4. 66264

COMMESSA macelleria specialissima cerasi subito. Garnelo, XXIV Maggio 12. 65283

COMMESSE dalle calze, fazzoletti biancheria signora profumeria pelletteria maglieria cerca grande ditta commerciale. Scrivere con referenze posti occupati ore conoscenti famiglia assenta 140 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65259

IMPORTANTE fabbrica automobili cerca subito avvisatissima dattilografa amministrativa pratica fatture. Scrivere cassetta 111 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40667

IMPORTANTE stabilimento nuove costruzioni e provvisti collaudatori Scrivere indicando referenze, posti occupati, cassetta 187 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65285

STENODATTILOGRAFIA perfetta ultima conoscenza contabilità pretende conoscenza inglese discreta. Inviare Riviera cercasi stipendio iniziale attraente. Referenze titoli studio a cassetta 23 B. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6883

20-25 giovanotti, Cervasi ovunque persone, aventi ore libere, abbiano facile produzione domicilio. Guadagni grossi. Desiderando campioni lavoro richiedere lire due. Stabilimenti Manifatturieri, Roma. 4492

4) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

MAGAZZINIERE, distributore rappresentanza, ricevuto, desiderando migliorare qualsiasi ramo, offresi; referenze prove. Scrivere cassetta 110 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40682

PERITO industriale venticinquenne pratica direzione media industria meccanica; tecnico commerciale offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 115 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40673

RAGIONIERE, perito commerciale, giovane, offresi stabilmente oppure mezza giornata. Scrivere cassetta 238 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36400

RAGIONIERE quarantenne, istruito, direzione commerciale, referenze, cauzione, offresi importante società qualsiasi destinazione. Scrivere cassetta 78 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65279

VOLONTEROSA dattilografa calligrafa aiuto contabile offresi subito milanese protesa. Navaro, Milefonti 28. 40707

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILISSIMA pellicciaia offresi in giornata. Pelletti, via Bonzanigo 3. 36672

AUTISTA volonteroso offresi anche come custode o giardiniere. Via San Massimo 27, III Mondovì. 40673

CASALINGA provinciale 45enne offre il tutto fare persona sola o due. Scrivere cassetta 116 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40679

QUARANTENNE robusta fidata offre il tutto fare. Scrivere cassetta 120 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40697

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

PIANOFORTE 35 annuali insegnamenti esperimentata insegnante. Giobert 14 ter, piano terzo. 40584

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 13

IMPIEGATO stabile cerca elegante ammobiliata, spaziosa, assolutamente tranquilla, indipendente, comodità mobbere, servizi famigliari. Scrivere Bravo, Botteria Cumunale. 65274

SUBITO, indipendente, riscaldata, tranquilla, mobilissimo, terzo, prima porta. Giolitti 16. 65271

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

STRANIERO distinto cerca elegante pensione completa con bagno e telefono presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 134 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6940

11) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioie vecchie, brillanti compro massimo anche imprestati. Barbaroux 20, fronte Cambiamo.

A. A. A. Argenterie, oro, brillanti importanti compra vendo prezzi impareggiabili. Garanzia. Fabbricante. Carlo Alberto vendite. 26647

ANTICA Pellicceria Salvetti, via Mercanteri 7, Rinnovisi assortimento pellicce. Casa di fiducia. 26644

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1700, matrimoniali Savoyarde, Rimontamento, stipite, Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 26669

ARREDAMENTI mobili uffici stili classici, Abadi, Convolum 7; telefono 40-705. 6896

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9, Vastissima signorile esposizione camere pranzo, letto, salotti, cucine, mobili isolati. Costruzione propria, finanzia. Prezzi concorrenza. Facilitazioni pagamento. 5809

ASSORTIMENTO vastissimo mobili Riquadrani prezzi eccezionali, facilitazioni. Pugnetti, Mercanti 44. 6866

FONOGRAFI, Assortimento dischi migliori marche. Riparazioni. Galliari 14, Stampone successore. 65257

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: Sedicesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Orfanotrofio 27 bis. 26684

LIQUIDO grandissima matrimoniale, piccole, pranzo, studio Rinascimento, cucine. Napione 45. 26452

MACCHINA Singer 220, occasionissima, Radio Marelli 320, Dove, Pallamaglio 19. 40671

MIDHETTI, Fontanesi, Bellezzi alti autori vende urgenza privato. Telefonare 267265, Mikon. 6937

MOBILIFICIO Collini, arredamenti di fabbrica liquida convenientemente. Cavo Vittorio 9. 26626

Ideal GELATINA DI MANZO ISTANTANEA

MOBILI negli stili, prezzi imbattibili, vendo eccezionale; mensilmani cambi facilitazioni pagamento; consegna gratuita provinciale. Bolzanino 4, Lanzoni Ilaz 2. 26461

MOBILI, soprammobili, quadri, specchiere, cristallerie, propongo, fallimentare, Equidiani, Artisti tradizionali, garantiscio. 40650

OCCASIONISSIMA vendo salotto rame, ro pranzo 9-6. Corso Giulio Cesare 69, 65173

PALTO', vestiti signora, eleganti, consistenti, Jacool Sorelle, via Cumiana 15. 40650

PELLICCERIA specialmente confezione pelli da confezionarsi presso ditta pellettiera. Fino novembre 7%. 40666

PELLICCERIA Manifattura Alessandria cedesi intieri reparti Alberto Piedra eseguiamo assortimento, abiti pronti assoluta concorrenza commessi da tutta Italia. 6618

PELLICCIA persiano recentissimi Calcutta, Annurat, ultimi prezzi, Ilopa, Statuto 17. 65276

PIANOFORTE 680, telaio incrociato 1900, strumenti nicchiena modello 3300, Schiedmayer, Kapp, Jhach, Mercedes Steinway, Rochester, Foster, Grotrian-Steinweg, strumentini, rete garanzie, Platino via Po 6. 26634

PRIVATA vende pelliccie abiti seta, vestiario, militarini. Zucchetti, Sacchi 44. 40682

RADIO vendite radioli, strumentali, Fonografi lire 110, dischi 5, 7, 9.50. Brettadini 6.

SEDIE poltrone poltroncine, Sassella XX Settembre 74; corso Valentino 4 pagnia via Nizza. 26659

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lealtà ma intransigenza

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CAPO ufficio giovane, alta, distinta, bella presenza, solo, sposerebbe signorina 26-28enne istruita, bruna, bella, amante famiglia, anche senza dote. Scrivere cassetta 96 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40654

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI anche subito 500-800 villetta 4 o 5 camere accessori termo-sifone bagno comodità terrazza. Scrivere cassetta 80 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40621

AFFARE! casa lussuosa centralissima, centralità, ascensori, reddito 134.000, vendo 2.050.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 26712

AFFARE! Casa 20 camere reddito 7 vendo 118.000. Garibaldi 18, Carlocci. 26700

AMMINISTRAZIONI Sensoli, Sant'Agostino 2. Acquista urgentemente per contanti rara 4.000.000, purchè redditizissimo. 65104

CASA estate 36 vani reddito 21.000, 300.000. Cavaglià, Garibaldi 53. 65248

CASA modernissima, eccellata, ascensore; vicinanze Statuto, reddito 33.650, vendo 495.000' occasione. Giulia, Alberto 40. 26718

PARACCI Statuto vendesi casa 11 ottimo, terreno, primo, indipendente costruito, Alberione 27, Emporio. 40700

VILLA, grandiosa civile, rustico, 26.500 metri terreno fabbricabile stracomodo vendo comodissima tramvia. Pietro Micca 2, Barsano. 26706

140.000 casa 25 ambienti prezzi corpo Gabetti, Pietro Micca 6, Bersano. 26707

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 12 - Torino

MASSARI RIPARA STILOGRAFICHE SUBITO E BENE da stilografiche SPECIALISTE per la SCUOLA

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPORTANTE ditta istituendo filiale Torino cerca ufficio rappresentanza disposto condividerlo studio magnifico arredato completamente spese. Scrivere cassetta 124 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40704

OFFICINA cerca in affitto 500 mq. coperti oltre cortile. Scrivere cassetta 35 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40475

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 16

BORDIGHERA, Albergo Parco, posizione splendida, trattamento signorilmente ottimo. Prezzi moderati. 6621

NERVI, Pensione Bucci, esposta al sole, tranquilla moderna, vista mare, cucina accurata. Lire 30-35. 6405

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ESTERO, Impiantiamo autocarri lavori civili esteri, partenza immediata. Bertarelli, Lamarmora 14, Biella. 6914

INDUSTRIA vende autocarro O.M. 130 perfettissimo. Rivolgersi Ruva, Cumo, via Torrinni 30. 6867

RIZZIO compera. Rizzio vende. Rizzio permuta. Rizzio, via Michelangelo 22. 40383

VENDO 501 berlina. Corso Orbassano 16, Torrelalone. 65272

SIMPLEX MOTOCICLI MOTOFURGONI

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, Torino, tel. 41-661
Visite giorni festivi ore 15-17

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 14 - Sale separate
Tel. 40-822 - Ore 11-15, 17-20 - Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Buzzani (già Saluzzo) 6
Ridut. per operai - Ore 10-13 e 18-20

Dott. BARAVALLE Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Salotti separati. Telef. 51-380, Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20; fest. 10-12

FERROVIE DELLO STATO

Sport della Neve

BIGLIETTI FESTIVI

Con riduzione del

50 %

per viaggi individuali

e del 70 %

per gruppi di almeno cinque persone

Partenza: dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno festivo.

Ritorno: dalle ore 0 del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo.

Per soggiorni da sei a sessanta giorni: riduzione individuale del 50 % dal 20 dicembre al 20 febbraio per le principali località

DOLORI MUSCOLARI

Il modo più rapido e più sicuro per por fine alla tortura dei dolori muscolari è quello di applicare lo Sloan direttamente sulla parte dove sentite il dolore (non prendete mai delle medicine col rischio di disturbare tutto l'organismo). Non appena applicato con un lievissimo massaggio, lo Sloan agisce immediatamente e fa sparire il dolore e l'irrigidimento. Tutti quelli che hanno usato il Linimento Sloan ne hanno ottenuto un sollievo duraturo, liberandosi dai dolori muscolari. Esso toglie completamente il dolore. Procuratevene oggi stesso una boccetta.

Lo Sloan dà sollievo immediato e sicuro, e vi libera dai dolori prodotti da Reumatismo, Raffreddori di Testa, Lombaggine, Sciatica, Mal di Schiena, Lussazioni, Contusioni, Dolori Nevralgici.

Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 9.50 il flacone.

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 21 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

La leggera discordanza della Luna rispetto al Sole e a Saturno e il cattivo aspetto di quest'ultimo nei riguardi del Sole renderanno la mattinata favorevole agli amorosi e ai disoccupati. Sarà opportuno differire le iniziative e progetti. Tuttavia, la vita sentimentale e le sorti della salute saranno avvantaggiate dall'armonia della Luna rispetto a Venere.

I nati oggi saranno molto sentimentali e perciò facilmente soggetti alla malinconia. Il destino riserberà loro dure prove superate però grazie a parecchia fortuna.

LUNEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Italia: la depressione dell'Islanda va lentamente spostandosi attraverso l'Atlantico fino al golfo di Guascogna, mentre la depressione mediterranea si è ulteriormente spostata verso levante e limita la sua influenza all'Italia meridionale, ai Balcani e alle regioni del Mar Nero. Il rimanente d'Europa è in regione di alta pressione sotto l'influenza degli anticicloni atlantico e siberiano; sull'Italia precalgono correnti di aria temperata fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: lo stradale peggioramento sull'alta e media Italia superiore, variabile sul rimanente.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso in lieve aumento, poco sensibile altrove; nebbie specie al mattino in Val Padana. Venti settentrionali moderati. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure poco mosso.

Eden parla ai Comuni sui rapporti coll'Italia

Ridicoli pretesti per giustificare il rinvio delle conversazioni

Londra, 20 notte.

A giudicare da quello che si leggeva nel pomeriggio di oggi sui tabelloni pubblicitari dei giornali, si deve credere che John Bull abbia bisogno di eccitanti. Caratteri di scatola — tre parole in un terzo di metro quadrato — annunciavano il « fermo avvertimento di Eden all'Italia » oppure che « la Gran Bretagna dice all'Italia: bada! ».

I soliti provocatori

In queste ore in cui si parla di movimento di flotte, in questi giorni in cui il governo inglese è tanto più arrabbiato per il colpo di grazia alla S. d. N., in questi giorni in cui Eden cicca tronfondamente perchè De Valera ha dimostrato di essere più lungimirante di lui, in questo [illegible] atmosfera che, se pure non è nera non è certamente limpida, quei cartelloni promettevano qualche cosa di più.

Abbiamo letto sul giornale — non occorre dire che si tratta della *Star* — che mette il « bada » in caratteri più grossi e più neri degli altri, quanto segue:

« Il signor Antonio Eden, segretario agli Esteri, ha dichiarato ai Comuni, nel pomeriggio di ieri, che il governo britannico ha avvertito l'Italia circa la propaganda in Palestina e di aver dichiarato che se tale propaganda non cessa sarà impossibile stabilire quell'atmosfera che è necessaria per utili conversazioni intese a migliorare le relazioni fra i due paesi ».

Notate bene che ai Comuni si è parlato di radiodiffusioni, ma il giornale non ha menzionato tale fatto giacchè preferisce lasciar dubbio che si tratti di chissà quale montagna di sterline, di chissà quali congiure alla Lawrence.

La cosa ai Comuni è cominciata con la domanda del membro per Barnstaple, il laburista Acland, il quale ha chiesto se Eden avesse dedicato la sua attenzione alle intensificate radiodiffusioni in lingua araba e se era stato chiesto ai rappresentanti diplomatici all'estero di riferire circa gli effetti di tali radiodiffusioni. Eden ha risposto affermativamente alle due parti della domanda. Tutto qui.

I giornali della sera abbandieravano la cosa come se si trattasse di un *ultimatum*; invece non è altro che un espediente del genere della dimostrazione navale americana e delle scuse che Roosevelt si aspettava dal Mikado espediente inteso — non si può vedere altra ragione — che a voronoffizzare...

Testa e coda

Quanto alla cosa in sè e per sè, vista da un punto di vista un po' più elevato di quello da cui guarda lo *Star* (ma anche fra i giornali di domattina ci sarà qualcuno che batterà il tamburo maggiore con la stessa mazza) ci vuol poco per mettere le cose a posto. Eden ha parlato di impossibilità di preparare l'atmosfera per le conversazioni, ecc., con Orbene, che non siano le radio diffusioni di Bari a oscurare il cielo italo-britannico è dimostrato proprio stasera in un editoriale dell'*Evening Standard*, Parlando della discussione sulla politica estera che si svolgerà domani ai Comuni il giornale scrive:

« Il Governo britannico dovrebbe avere qualche risposta costruttiva da dare quando domani gli si chiederà cosa si è fatto dopo la visita di lord Halifax in Germania. Allora il signor Chamberlain ha descritto la visita come « preziosa » e da queste stesse colonne si è avvertito il pericolo di ricadere nell'errore di inutili ritardi, di fatali esitazioni che hanno contribuito così tragicamente al peggioramento delle relazioni internazionali nel recente passato. Poi c'è il caso dell'Italia. Nell'estate scorsa c'è stato uno scambio di amichevoli lettere fra Chamberlain e Mussolini. Tale contatto fu calorosamente accolto in questo Paese. Perchè si è lasciato ghiacciare dai rigori invernali tale portento? E' un fatto che l'ostacolo principale per più amichevoli relazioni con l'Italia consiste nel continuo rifiuto da parte inglese di riconoscere la conquista della Abissinia? Se è così, l'ostacolo dovrebbe essere rapidamente rimosso. In fine dei conti siamo invitati soltanto a riconoscere quello che vediamo, quello che abbiamo sotto i nostri occhi, a dichiarare quello che è già scritto nella storia. La storia registra soltanto i fatti.

« La scienza politica — scrive a questo punto il giornale riprendendo pressochè alla lettera un periodo de *La Stampa* — dovrebbe guardare soltanto ai fatti. Perchè in questo caso manchiamo al nostro ovvio dovere? Perchè abbiamo paura di dare un altro colpo alla Società delle Nazioni. Ma se la Lega come ente non riconosce la conquista italiana, i suoi membri, non per uno, la riconoscono. Crediamo forse di fare miglior figura trovandoci alla fine della coda invece che alla testa della lista degli Stati che hanno riconosciuto l'impero italiano? ».

Filologia ad usum delphini

Altro che atmosfera turbata dalle radio diffusioni! C'è in qualche ben identificato settore politico inglese una cecità assoluta, una cecità rabbie impotenti, che fa ipocritamente dire che in inglese non c'è una parola che traduca « vendetta » (ma a questo proposito ci è forse permesso ricordare che « Vindictive » è nomignolo inglesissimo, nome tradizionalmente assegnato a una nave della flotta di Sua Maestà britannica, mentre per quanto ci risulta nel nostro naviglio da guerra non c'è nè un Vendicatore nè un Vendicatrice).

Ma qualcuno di questo paese, ragionando così sopra a lungo, può un giorno o l'altro dimostrare che Eden ha ragione di prendersela con quei... dannati italiani, anche perchè è stato uno dei loro a inventare quello strumento di inciviltà che si chiama radio, strumento tanto incivile che infastidisce i placidi sonni e le comode digestioni.

Leo Rea

I sobborghi di Hang Ciao sotto le cannonate nipponiche

Schanghai, 20 notte.

Mentre l'offensiva su Canton sembra avere deciso dal comando nipponico, questo stesso comando si prepara di estendere la sua occupazione nella zona dello Yang Tse, spingendosi verso ovest in direzione di Hankow e verso sud, in direzione di Hang Ciao.

Le operazioni in direzione di Hang Ciao procedono con grande celerità, e la resistenza che i cinesi organizzano qua e là viene rapidamente annientata dai reparti nipponici, che questa sera sono arrivati a circa venticinque chilometri dalla città, i cui sobborghi sono già sotto il tiro delle batterie pesanti giapponesi.

Verso Hankow i nipponici non hanno ancora iniziato un movimento ben delineato e preciso; ma si ritiene che esso seguirà immediatamente al completamento dell'occupazione di tutta la zona attorno a Kiuchiang.

Si apprende che i cinesi si stanno preparando per offrire una seria resistenza ai giapponesi verso Hankow nelle immediate vicinanze di Su-Cien-Fu, sullo Yang Tse.

Circa le difese che i cinesi vanno organizzando nei territori del sud, presso Canton, cioè, si apprende che al generale Li-Cien-Cen è stato affidato il comando del fronte del Kuantung - Kuangsi, mentre al generale Cinng-Fa-Yi è stato affidato il comando del fronte del Celciang-Fukien.

4 morti e numerosi feriti durante le elezioni romene

Bucarest, 20 notte.

Il maltempo ha estenuato l'afflusso alle urne degli elettori romani. Formidabili nevicate hanno reso le strade impraticabili e si calcola che circa mezzo milione di elettori abbiano preferito rimanersene a casa. Il freddo però non è riuscito a estinguere l'ardore degli animi, tanto che in varie località sono avvenuti dei conflitti sanguinosi: in Transilvania, a Vint, si è svolta una battaglia in piena regola nel corso della quale tre persone sono morte e molte hanno riportato ferite. In Bessarabia a Negreu durante una mischia fra gendarmi e contadini è rimasto ucciso un contadino.

Stasera alle ore 20,30 è terminata la votazione. Dai primi calcoli approssimativi sembra che il partito liberale governativo abbia superato notevolmente il minimo del 40 per cento del numero totale dei voti, in modo che esso si assicurerà la maggioranza assoluta. Si prevede che anche il partito « Tutto per la patria » (ex-Guardia di ferro) avrà una notevole affermazione e riuscirà ad ottenere più di una diecina di posti in Parlamento. Nella capitale, il partito che ha ottenuto il primo posto dopo quello dei liberali governativi è appunto il partito « Tutto per la Patria »; e questo risultato ottenuto dal partito di estrema destra romeno ha vivamente impressionato.

Otto operai periti nella costruzione di un ponte

Montreal, 20 notte.

Una gravissima sciagura è avvenuta a Port Stanley nella provincia di Ontario, mentre si stavano costruendo le fondamenta dei pilastri per un nuovo ponte. Uno dei cassoni nel quale lavoravano parecchi operai è stato travolto dalle onde che a causa di una furiosa tempesta erano molto alte anche nella zona portuale. Otto operai sono rimasti uccisi e quattro gravemente feriti.

SIR ROBERT BONGHAM ambasciatore americano a Londra morto l'altro giorno a Baltimora

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIORNALISTI RICEVUTO DAL DUCE (Telefoto).

L'Egitto in agitazione per il conflitto tra Nahas e il Re

Dimostrazioni violente e scioperi

Alessandria (Egitto), 20 notte.

I tentativi fatti per conciliare Palazzo reale e Governo finora sono andati falliti. Il Governo ha deciso di rimanere al potere, e, a quanto sembra, di muovere, se occorre, le piazze. Infatti già si sono formati dei cortei wafdisti partiti davanti a Palazzo reale e che hanno emesso delle grida, come riferisce lo stesso organo governativo Misri, le grida che tutto il popolo è con Nahas; Nahas o la rivoluzione. Sul luogo si è portato il ministro Makram, il quale, dall'alto ha ordinato la folla invitandola alla calma in nome della patria e di Nahas. Gli studenti delle varie facoltà hanno dichiarato lo sciopero; gli operai delle officine ferroviarie e della stamperia nazionale hanno pure scioperato; cortei di dimostranti hanno percorso le vie della città. Si sono avuti scontri con dei feriti.

Manifesti wafdisti sono stati distribuiti nel quartiere di Abbassia al Cairo. I manifesti dicono: « Arabi, o giovani, alla lotta e al sacrificio verso la gloria! ». Un proclama dice: « Attenzione, o giovani. L'avvenire dell'Egitto è pericolo oscuro. Difendete la costituzione, per cui avete combattuto e versato il sangue ». Gli studenti dell'università teologica islamica di Azhar, cinquemila durante i Palazzo reale, hanno inneggiato al Sovrano gridando: « Siamo per il Re. Il Re sopra tutti ».

Un gruppo di quaranta ufficiali superiori è ripasso si è recato a Palazzo per esprimere il lealismo dell'esercito verso il trono.

Qualora Ahmed Maher accettasse di costituire il nuovo governo disobbedendo a Nahas, si prevede che sarà espulso dal Wafd. In tal caso si imporrebbe lo scioglimento della Camera e nuove elezioni, che avrebbero accompagnate da torbidi. Si teme che ciò offrirebbe pretesto agli inglesi per intervenire e l'intervento sarebbe tanto più subito ora che l'Egitto, con la soluzione della capitolazioni, si è liberato dai privilegi delle altre potenze già limitanti il dominio britannico in Egitto col primo trattato.

A. L.

L'epidemia di tifo a Croydon

L'origine dell'infezione è stata l'acqua di Addington inquinata da un operaio

Londra, 20 notte.

Alla riapertura dell'inchiesta sulle origini dell'epidemia di tifo nel distretto di Croydon è stato oggi rivelato dall'avvocato sir Walter Monckton, reputo celebre l'anno scorso durante la crisi dell'abdicazione quale consigliere di Edoardo VIII nei giorni antecedenti alla drammatica decisione, che le cause dell'infezione sono state scoperte. Si era pensato dapprima al latte, poi all'insalata quali portatori di bacilli, ma poi le ricerche si sono concentrate sull'acqua e per via di esclusione sulle sorgenti di Addington.

Il celebre avvocato ha dichiarato oggi che la commissione ha esaminato uno per uno tutti gli operai che negli ultimi tempi hanno lavorato negli impianti di Addington e che uno di loro viene ormai considerato come il portatore dell'infezione. Monckton non ha detto che l'operaio abbia fatto per inquinare l'acqua potabile e causare la morte di una trentina di persone ma ha lasciato comprendere che la commissione si è fatta ormai una opinione sicura e che quindi conosce la causa del contagio sarà anche posto termine al propagarsi della malattia. Egli ha potuto assicurare l'uditorio che ormai non si verificano più nuovi casi di infezione primaria e cioè contratti all'origine comune che si è dimostrato essere l'acqua, ma solo casi di infezione secondaria derivanti da contatto con persone ammalatesi per aver bevuto l'acqua di Addington.

Una mostra del ritratto italiano in primavera a Belgrado

Roma, 20 notte.

A riaffermare l'amicizia che congiunge le due Nazioni, il Governo fascista ha indetto per la primavera ventura a Belgrado la Mostra del ritratto Italiano, che riassumerà l'arte e la storia d'Italia dai tempi di Roma in poi.

Le pubbliche collezioni nazionali e municipali di Roma, di Firenze, di Venezia, di Milano, di Napoli, di Bergamo, di Brescia, di Palermo, di Forlì e di altre dieci città contribuiranno all'impresa col prestito degli esemplari più insigni.

La battaglia di Teruel

I rossi si dibattono per spezzare l'anello mortale

Tre carri armati immobilizzati

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 20 notte.

Attorno a Teruel la lotta continua fra la neve ed il ghiaccio. Sulla fascia che circonda la cittadina ripugnare si combatte da ieri sera alle sei, alla luce di immensi proiettori, che gettano un chiarore abbagliante sui gruppi di uomini imbacuccati in pesanti abiti che vanno all'attacco.

I nazionali di Aranda, il difensore di Oviedo, mordono insistentemente il terreno occupato dai nemici. Ieri, fra i conti carri di assalto che tentavano oggi di spezzare l'anello in cui gli nascondono si trovano a tre volte stretti e di aprirsi un varco verso Oriente, sono stati inchiodati sul terreno dai soldati di Aranda che premono ai due fianchi del sottile diaframma.

Dapprima la battaglia è stata accanita, anche nel settore costituito dalla cittadina di Teruel, cioè dinanzi alle posizioni classiche di Corbalan e del cimitero vecchio: gli assalti si sono susseguiti ininterrottamente. Sono qui i rossi che cercano di prendere di petto la cittadina turrita per entrarvi, non fosse'altro che per pochi giorni, per poche ore e proclamarne la occupazione. Ma Teruel resiste. Gli assalitori sono tornati indietro malconci. La perdite sono enormi. Se Aranda dal di fuori attacca per infrangere l'assedio, Teruel dal di dentro si difende per impedire che esso si stringa vieppiù. La battaglia che entra stanotte nel settimo giorno, non ha un attimo di sosta.

R. F.

Barcellona e Port Bou bombardate dagli aerei

Perpignano, 20 notte.

Si apprende che un gruppo di aeroplani nazionali ha bombardato verso le ore 1,45 di questa notte Port Bou, lanciando una cantina di bombe. Trenta minuti più tardi un secondo gruppo di aeroplani ha lanciato cadere sulla stazione parecchie torpedini di grosso calibro. Non vi sono vittime, ma i danni materiali sono rilevanti: un deposito di locomotive è stato completamente distrutto come pure parecchie costruzioni ad uso adiacenti e due ampi carichi di merci che si sono incendiati.

Anche opere fortificate sono state distrutte. Le batterie costiere sono colpite in pieno, ma gli aeroplani che volavano ad alta quota hanno potuto allontanarsi facilmente.

Nelle prime ore della mattina altri aerei nazionali hanno sorvolato Barcellona bombardandone esclusivamente le fortificazioni sia del porto che della città.

Sono state distrutte quattro batterie costiere. E' pure stato abbattuto un aeroplano dei tre caccia rossi che si erano alzati per cercare di mettere in fuga i nazionali.

Sui diversi fronti le batterie nazionaliste, ed in modo particolare quelle del settore di Madrid, hanno violentemente bombardato le linee avversate.

L'artiglieria di grosso calibro questa mattina ha particolarmente battuto la strada di La Coruña, nel settore di Aravaca.

Nella Città Universitaria i nazionalisti hanno sferrato un fulmineo attacco contro le posizioni governative. Le truppe di Franco sono riuscite ad occupare alcune posizioni semiche, nonostante l'intenso fuoco delle mitragliatrici. I marxisti hanno subito delle gravissime perdite.

L'inferno rosso

Quattro condanne a morte nella regione del Volga

Mosca, 20 notte.

Le esecuzioni continuano con ritmo ininterrotto. Il Tribunale del Volga ha condannato oggi a morte quattro contadini giudicati rei di avere ucciso Michael Balkow. Questi è stato ucciso perchè aveva proposto che Stalin fosse nominato candidato della regione del Volga nelle recenti elezioni. Un'altra causa dell'assassinio sembra debba ricercarsi nel fatto che il Balkow aveva denunziato i contadini « sabotatori controrivoluzionari ».

Da Arcangelo giunge notizia che un operaio è stato condannato a morte per sabotaggi nei boschi. Tutte le sentenze anzidette sono state immediatamente eseguite.

La *Pravda* questa sera denuncia Rudsutak, ex vice presidente del Consiglio e membro del potentissimo *Politburo*, come uno dei più acerrimi nemici del popolo. Da qualche tempo corre la voce che Rudsutak sia in stato di arresto. Era l'ultimo superstite del gruppo che con alla testa Trotzki, Kamenef e Zinovief e altri, ebbe la parte principale nella rivoluzione dell'ottobre e nell'organizzazione dello Stato sovietico.

IN TERRASANTA

La guerriglia araba sempre più intensa

Gerusalemme, 20 notte.

Durante uno scontro con una banda ribelle le truppe di servizio lungo le frontiere confinanti con la Transgiordania hanno abbattuto un terrorista. Nei dintorni del sobborgo di Beth Akerom è stato ucciso un giovane ebreo.

Secondo il *Giornale di Palestina* gli arabi caduti durante la scaramuccia con un reparto di truppa presso Tulkarem furono sette, di cui due siriani.

I soldati di ronda notturna ad Acri rispondendo alla fucileria dei ceccini ne uccisero uno.

Un constabile sopranumerario è caduto nelle mani dei terroristi presso Tiberiade.

In un villaggio nel distretto di Caifa una banda di insorti ha svaligiato un deposito di armi della polizia. Nel settore di Samaria è stata segnalata la presenza di un gruppo d'una quarantina di ribelli. Le truppe vi hanno iniziato una battuta su larga scala. Cordoni di soldati hanno circondato alcuni villaggi della Galilea mentre si operavano perquisizioni nelle case. Una pattuglia di poliziotti è stata presa a fucilate nei dintorni di Ramle. Sono state incendiate due case a Caifa e a Gerusalemme. E' stata compiuta una vera strage di linee telefoniche nelle regioni di Gerusalemme, Hebron e Beniadet. Una tenuta agricola ebraica è stata attaccata da scarichi di fucileria in Galilea. Un autista israelita è stato colpito da una rivoltellata presso Hadjera. Un incidente analogo si è avuto alla periferia di Caifa. Un ordigno dinamitardo è scoppiato nella città vecchia di Gerusalemme. Il *Falastin* conferma la bontà delle rivelazioni circa l'esistenza di trattative segrete fra arabi ed ebrei circa l'avvenire della Palestina ammettendo tuttavia che tali negoziati non sono ufficiali. E' uscito a Tel Aviv un nuovo quotidiano in lingua ebraica, *l'Hazofeh*, organo del movimento misrachi. Esso si oppone ad ogni formula di smembramento della Terrasanta.

Domattina all'alba sarà impiccato il peculiare di Gaza condannato a morte dal tribunale militare venerdì scorso per essere stato trovato in possesso di una pistola.

Una conferenza ad Alessandria di Giuseppe Ambrosini

Alessandria, 20 notte.

Nel salone del Guf, affollato di goliardi e di sportivi, Giuseppe Ambrosini, capo dei servizi sportivi de « La Stampa », ha parlato a lungo stasera tenendo incatenato l'uditorio su « Figure belle e brutte e scene e retroscena della Regione ciclistica ». Il collega ha discusso con tecnici efficaci e interessantissimi la stagione testè decorsa, formulando i migliori auguri per le sempre maggiori affermazioni dei nostri campioni del pedale nel campo nazionale e internazionale. Sono seguite alcune rinomatissime visioni di corse e di campioni.

ESODO DI FAMIGLIE CINESI DA CIANG-CHOV

Il mostro de la Voulzie

L'interrogatorio di Wiedmann - I funerali dell'artista americana

Un nuovo arresto imminente

Parigi, 20 notte.

Alla cappella dell'ospedale civile di Versailles hanno avuto luogo stamane i funerali dell'artista americana Joan De Koven strangolata da Wiedmann. La bara venne posta in un furgone automobile che prese la direzione di Le Havre dove la salma sarà imbarcata a destinazione di New York.

Il giudice istruttore ha fatto venire stamane nel suo gabinetto Wiedmann e gli ha mostrato i diversi corpi di reato sequestrati a La Voulzie. Wiedmann ha riconosciuto che tutti gli oggetti erano stati portati nella villa da lui stesso. Tra di essi si trovavano fra l'altro tre valige di cui una grande di colore grigio, la stessa di cui si servì al momento in cui chiese all'autista Couffy di condurlo alla stazione di Orleans. Un'altra grande valigia apparteneva alla signora Keller e racchiudeva una grande quantità di biancheria. Infine in una terza valigia si trovavano cinque paia di scarpe da donna.

E' stata presentata inoltre al Wiedmann la famosa pistola Mauser di calibro 7,35 con la quale egli uccise tutte le sue vittime. Wiedmann riconobbe inoltre come oggetti che gli erano appartenuti tre tamponi nei quali aggravano alcuni nomi. Sono state ugualmente presentate a lui due fotografie di donne ma Wiedmann si è rifiutato di indicare chi rappresentassero. « Si tratta, ha detto, di amiche che ho conosciuto in Germania e io non vi dirò mai il loro nome perchè non voglio che queste persone abbiano delle noie a causa mia ».

L'interrogatorio di Wiedmann è continuato nel pomeriggio mentre una nuova perquisizione veniva operata alla Voulzie. Si parla intanto con insistenza di un nuovo arresto che sarebbe imminente.

Ultra centenario che uccide il nipote dissipatore

Vienna, 20 notte.

Mandano da Belgrado che nel villaggio di Viele il contadino Jovan Milanovich, di 105 anni, ha ucciso il nipote quarantenne perchè in dieci anni aveva rovinato la proprietà della famiglia affidata alla sua amministrazione.

I nuovi Federali di Ragusa e Littoria

Roma, 20 notte.

Il « Foglio di disposizioni » numero 834 del Segretario del P. N. F. reca: « Il Duce ha sciolto le seguenti proposte del Segretario del P. N. F. e firmato i relativi Decreti: Il fascista Ferruccio Fotziero cessa dall'incarico di segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ragusa ed è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Littoria, in sostituzione del fascista Vittorio Sandicchi, che riprende il proprio posto nella Confederazione fascista degli agricoltori. Il fascista Giorgio Turla (21-4-1921) è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ragusa. Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Ragusa mercoledì 22 dicembre XVI, e a Littoria lunedì 27, alle ore 10,30, dinanzi ai prefetti delle Provincie.

I segretari federali delle provincie interessate intervengano presso gli agricoltori perchè sia evitato l'abbattimento degli olivastri, che invece è opportuno innestare al fine dell'autarchia economica.

Su indicazione dei Segretari federali sono stati istituiti i seguenti treni speciali per la Mostra del Tessile nazionale: Milano, 31 dicembre (terzo treno); Pavia, 7 gennaio; Taranto, 7 gennaio; Carrara, 8 gennaio; Livorno, 8 gennaio; Ancona, 8 gennaio; Pesaro, 8 gennaio; Littoria, 16 gennaio; Varese, 28 gennaio.

Il Segretario del Partito con suo « Foglio di disposizioni » incita comunica:

« A seguito e complemento della circolare numero 19 del Comando generale della G.I.L. in data 17 novembre XVI, relativa ai Ludi Juvenilis dell'anno XVI disponga che siano inclusi nelle commissioni provinciali i delegati provinciali dell'Associazione fascista della scuola media.

Un leggero aumento nel prezzo dello zucchero

Roma, 20 notte.

Il Comitato tecnico Corporativo, per favorire l'incremento della bieticoltura e l'autarchia dell'alcool carburante, ha deciso un leggero aumento sul prezzo dello zucchero, aumento che il Comitato Corporativo Centrale, udita la relazione del presidente del Comitato tecnico suddetto on. Casalini, ha ritenuto equo, stabilendo però che esso rimanga immutato fino al 30 settembre 1950.

I telegrammi augurali per le prossime feste

Roma, 20 notte.

In occasione delle prossime feste anno ammessi i telegrammi augurali a tariffa ridottissima per l'interno del Regno, la Libia, Addis Abeba, l'Asmara, Mogadiscio, Gondar, Harar e Giuba e con quasi tutti i paesi europei ed extraeuropei. I telegrammi augurali per l'interno del Regno potranno essere tanto a tariffa fissa quanto a testo libero. Sono inoltre ammessi i marconigrammi augurali a tariffa ridotta con i piroscafi mercantili italiani per via Coltano-radio e con le navi della Regia Marina per via Roma-San Paolo Radio. Le norme che si applicano a questi telegrammi sono quelli stessi che furono stabiliti nello scorso anno. Per maggiori informazioni il pubblico è pregato di rivolgersi agli uffici telegrafici.

Onoranze a Giacomo Zanella nel cinquantenario della morte

Vicenza, 20 notte.

Ricorrendo quanto prima il 50° anniversario della morte dell'insigne poeta Giacomo Zanella, si stanno preparando solenni cerimonie rievocative che avranno eco nazionale e che si svolgeranno a Chiampo, paese natale del poeta.

Un idrovolante capotta a Brindisi

Tre vittime

Roma, 20 notte.

Il giorno 17 corrente, un idrovolante dell'idroscalo di Brindisi, pilotato dal sottotenente Enzo Bertoccini e dal sergente maggiore Enrico Mesturini, e avente a bordo il sergente maggiore fotografo Mario Cecchini, l'aviere scelto radiotelegrafista Giuseppe Ruscica, l'aviere scelto motorista Giuseppe Pagnone e l'aviere scelto di governo Pietro Lombardi, durante la manovra del ricollo capottava per cause imprecisate. Nell'incidente sono deceduti il sottotenente Bertoccini, il sergente maggiore Cecchini e l'aviere scelto Lombardi, mentre gli altri componenti l'equipaggio sono rimasti incolumi. (*Stefani*).

Il delitto di Le Piazze

La moglie dell'ucciso rinviata a giudizio - Il cognato prosciolto

Firenze, 20 notte.

La Sezione istruttoria della nostra Corte d'Appello ha pronunciato la sua sentenza in merito al delitto di Le Piazze, del quale fu vittima uno dei principali testimoni nel processo per l'uccisione del dott. Rinaldi, Guido Gigliotti. Sono noti i particolari del fatto. Ricorderemo solo che in seguito all'uccisione del Gigliotti, avvenuta in circostanze misteriose l'11 giugno scorso, a Le Piazze vennero tratti in arresto la vedova dell'ucciso, Chiara Moretti, di 30 anni, e il di lei fratello Sabatino Moretti, di 40 anni.

Siamo ora a conoscenza che la Sezione istruttoria, in conformità alle richieste del Procuratore Generale, ha dichiarato non doversi procedere a carico del Sabatino Moretti per insufficienza di prove, ordinando il rinvio al giudizio della Corte d'Assise di Siena della Chiara Moretti. E' stato disposto per la scarcerazione del Sabatino Moretti.

La perizia psichiatrica concessa a un condannato a morte con la revisione del processo

Padova, 20 notte.

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise il processo a carico del contadino Luigi Lorenzon, di anni 32, di Mestre, che il 18 febbraio scorso era condannato dalla Assise di Venezia alla pena di morte, quale colpevole di avere nel suo paese, armato di una scure, ucciso per futili motivi i genitori ed una cognata, minacciando di uccidere un'altra congiunta, e appiccando poi il fuoco alla casa paterna e a quella dello suocero. Contro tale sentenza il Lorenzon ricorreva in Cassazione perchè gli era stata negata la perizia psichiatrica, e la Corte suprema accoglieva il ricorso rinviando il Lorenzon, previo annullamento della sentenza di Venezia, a un nuovo giudizio alle nostre Assise.

Queste, accogliendo a loro volta le ragioni della difesa, alle quali non si è opposto il Procuratore generale, hanno ordinato la perizia psichiatrica, rinviando quindi la discussione del processo a nuovo ruolo.

Trent'anni a un omicida

Bergamo, 20 notte.

Si è discusso dinanzi alla nostra Corte d'assise il grave processo a carico di Giovanni Magri, di anni 26, da Cenate Sopra, imputato di reati contro la morale e di omicidio doppiamente aggravato, per avere con sevizie e crudeltà cagionato la morte di Pietro Carrara, di 14 anni, omicidio commesso per occultare altri reati. La Corte lo ha condannato a 30 anni di reclusione e tre di ricovero in manicomio, dopo aver scontata la pena.

Nel Salone de *La Stampa*

« Arabia in fermento » La conferenza di S. E. Selvi alle 21 di domani sera

La conferenza di S. E. il consigliere di Gran Croce Giovanni Selvi, che s'era dovuta rimandare per un'improvvisa indisposizione dell'oratore, avrà luogo nel Salone de La Stampa alle ore 21 di domani, mercoledì 22 dicembre.

Gli inviti sono in distribuzione presso il nostro Ufficio Organizzazioni.

TEATRI

La damigella di Bard, di Gotta al Teatro Rossini

Questa sera la Compagnia diretta da Mario Casaleggio mette in scena al Rossini *La damigella di Bard* di Salvator Gotta, nuova nella traduzione in dialetto piemontese.

CRONACA

Deposito di grassi in fiamme

L'ardua opera dei pompieri

Nel pomeriggio di ieri poco dopo le 17, in una baracca di legno, alta nei pressi di ponte Stura, sulla strada di Lanzo, adibita a deposito di grassi e di abbigliamento temporaneo, di proprietà di Italo Francesco Peirone di Vinovo, a causa, pare, del surriscaldamento di una stufa si è sviluppato un incendio. Le fiamme hanno trovato facile esca nel legname e nei grassi. Due distaccamenti di pompieri agli ordini dell'ing. Andreis partirono sul posto, dovettero lottare due ore per sedare le fiamme.

Nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno dovuto recarsi verso le 14,30 a spegnere il fuoco sviluppatosi in una drogheria in corso Vercelli 107, a causa della rottura di una damigiana d'olio posta sopra una stufa a riscaldare, e soffocare le fiamme provenute dall'incendio di due camini nelle case di corso Vittorio Emanuele 16 e via Bossi 1. L'opera dei pompieri è stata pure necessaria sulla strada della Pellerina ove l'automobile 30393 TO di proprietà del dottor Giovanni Monastero, abitante in corso G. Cesare 31, a causa di un ritorno di fiamma al carburatore aveva preso fuoco.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA